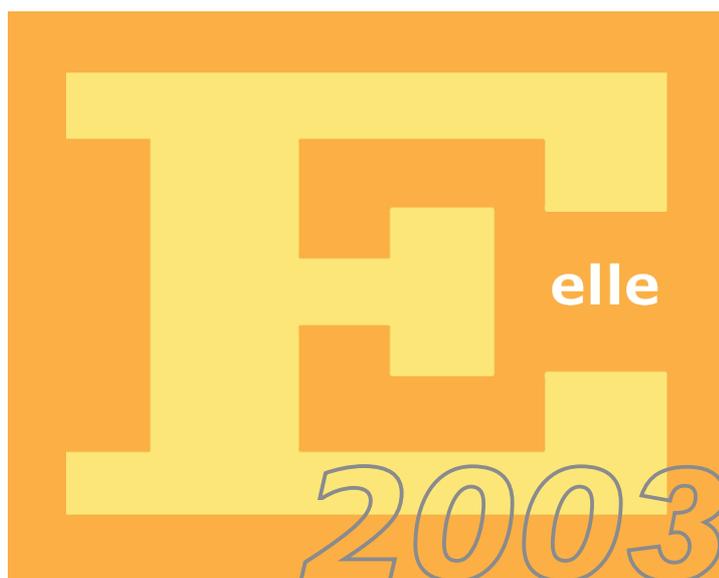


Sistema  
Statistico  
Nazionale



INDICATORI STATISTICI  
DELL'ECONOMIA e DEL LAVORO  
ISSN 1591-5107

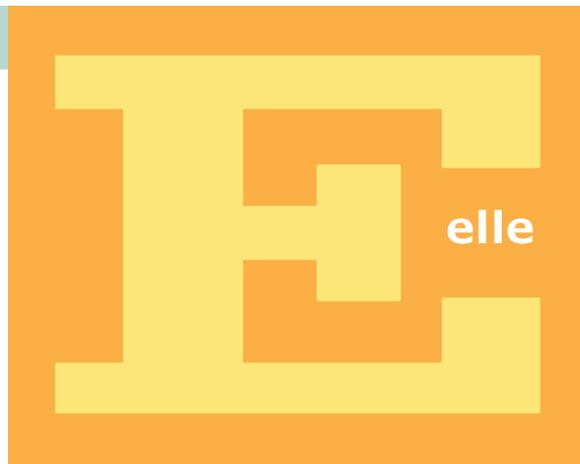
ANNO XXI - N. 59 - settembre 2003

Camera di Commercio di Modena



Provincia di Modena





# INDICATORI STATISTICI DELL'ECONOMIA e DEL LAVORO

ISSN 1591-5107

## INDICE

1. **POPOLAZIONE**  
*pag.2*
  2. **VARIABILI MACROECONOMICHE**  
*pag.8*
  3. **OCCUPAZIONE**  
*pag.14*
  4. **IMPRESE E TERRITORIO**  
*pag.21*
  5. **AGROALIMENTARE**  
*pag.27*
  6. **METALMECCANICO**  
*pag.34*
  7. **CERAMICO**  
*pag.37*
  8. **TESSILE ABBIGLIAMENTO**  
*pag.40*
  9. **BIOMEDICALE**  
*pag.44*
  10. **CoSTRUZIONI**  
*pag.49*
  11. **CoMMERCIO E SERVIZI**  
*pag.55*
  12. **TURISMO**  
*pag.60*
- NOTE METODOLOGICHE**  
*pag.68*

*ANNO XXI – N. 59 – settembre 2003*

Bollettino di informazioni economiche e del lavoro a cura  
della  
PROVINCIA DI MODENA  
e della CAMERA DI COMMERCIO DI MODENA

**Direttore responsabile:**  
Claudio Fornasari

**Capi redattori:**  
Claudio Fornasari  
Eriuccio Nora

**Comitato di redazione:**  
Patrizia Benassi, Daniele Bindo, Giuseppe Sandro Dima,  
Maura Monari, Goretta Romagnoli, Massimiliano Vigarani,  
Gea Zoda

Distribuzione gratuita

*Pubblicazione registrata presso il Tribunale di Modena al n. 724  
in data 30/06/1983*

Provincia di Modena - Servizio Statistico e Osservatorio  
Economico - Sociale: capp. 1, 3, 12  
Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena: capp.  
2, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11

# POPOLAZIONE

Al 31 Dicembre 2002, i residenti in provincia di Modena (1) ammontano a 644.289 unità, registrando una crescita dello 0,8% rispetto all'anno precedente e del 6,6% rispetto al Censimento del 1991.

La crescita di popolazione 2002/01, pur rappresentando un rallentamento rispetto alle variazioni registrate nel triennio precedente, rimane su livelli sostenuti e sfiora le cinquemila unità.

L'azione attrattiva esercitata dalle buone condizioni di vita e dal sistema economico-produttivo modenese, è tale da determinare l'ingresso di consistenti flussi migratori provenienti dalle altre

aree del Paese e dall'Estero. La crescita rilevante della popolazione modenese verificatasi nel corso dell'ultimo decennio è, infatti, fondamentalmente dovuta ai movimenti migratori, i quali costituiscono "il volano" delle dinamiche demografiche provinciali.

Il 76,0% della popolazione modenese risiede nell'area metropolitana, nella quale troviamo quasi tutti i comuni della provincia che superano i 20.000 abitanti: Modena, Carpi, Sassuolo, Formigine, Castelfranco Emilia e Vignola. Nel complesso la popolazione residente nell'area metropolitana è incrementata dello 0,7% (+3.581 unità) rispetto al 2001. Oltre agli incrementi assoluti consistenti registrati nei centri maggiori (come a Castelfranco Emilia, a Vignola, a Carpi e a Modena) si possono notare variazioni positive significative in altri comuni nei quali, il minore costo della vita, la vicinanza ai centri urbani maggiori ed alle

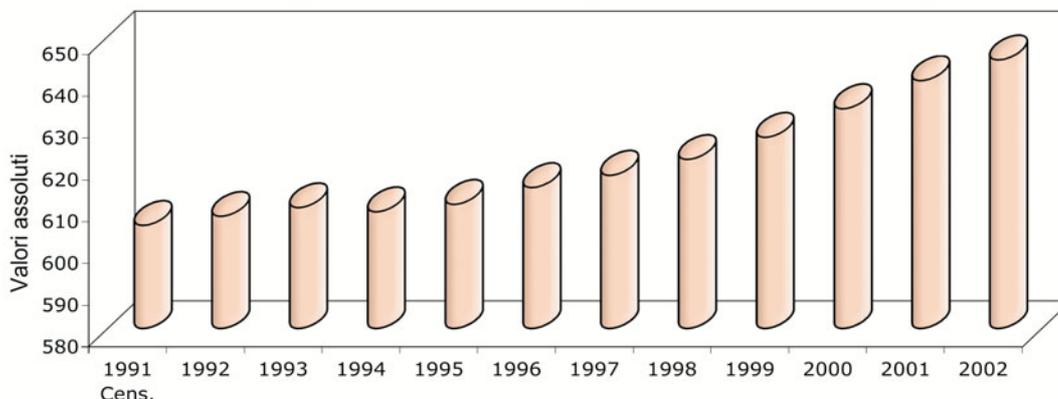
principali vie di comunicazione contribuiscono ad attrarre nuova popolazione.

I residenti nei comuni della bassa pianura sono aumentati, in un anno, dell'1,0% (+869 unità), facendo registrare un incremento del 4,5% rispetto al 1991 (+3.877 unità).

Nel corso del 2002 la zona collinare-montana ha visto aumentare la propria popolazione dello 0,8% (+524 unità), incrementando di 8,6 punti percentuali (+5.095 unità) il numero di residenti registrato nel 1991. A livello del singolo comune, la vicinanza all'area metropolitana sembra rappresentare il fattore discriminante per la positività dell'andamento demografico. L'estensione del territorio provinciale è di 2.689,85 Km<sup>2</sup> con un numero medio di abitanti per Km<sup>2</sup> pari a 240 unità; densità che è cresciuta in modo rilevante rispetto al valore del 1991 (225 ab./Km<sup>2</sup>).

## Graf. 1.1

**POPOLAZIONE RESIDENTE IN PROVINCIA DI MODENA -**  
(al 31 dicembre degli anni 1992-2002). Valori assoluti in migliaia.



Fonte: Provincia di Modena - Anagrafi comunali.

(1) V. nota metodologica [1]

**Tab. 1.1** **POPOLAZIONE RESIDENTE, FAMIGLIE, N. MEDIO DI COMPONENTI DELLA FAMIGLIA, INCIDENZA PERCENTUALE DEGLI STRANIERI RESIDENTI SULLA POPOLAZIONE AL 31/12/2002. Variazioni dell'ammontare della popolazione rispetto al censimento 1991 e rispetto ai dati al 31/12/2001.**

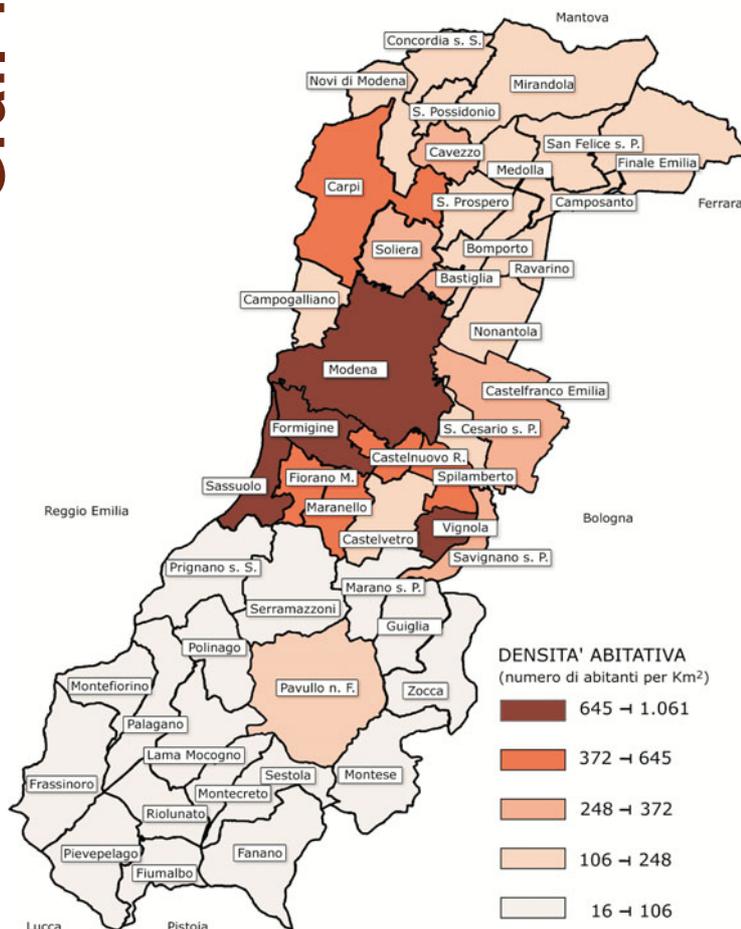
Comuni della provincia di Modena	Popolazione	Var. % 02/91	Var. % 02/01	% sulla pop. totale	Famiglie	N. Med. Comp	% stranieri sulla pop. Residente
Bastiglia	3.356	47,5	0,2	0,5	1.283	2,61	5,2
Bomporto	7.819	34,8	2,5	1,2	2.867	2,73	6,2
Campogalliano	7.842	15,6	1,2	1,2	3.071	2,55	5,8
Camposanto	3.046	4,4	1,1	0,5	1.173	2,59	6,3
Carpi	62.558	3,0	0,4	9,7	25.254	2,47	4,9
Castelfranco Emilia	25.821	21,5	1,8	4,0	10.534	2,44	4,2
Castelnuovo Rangone	12.286	26,9	1,7	1,9	4.799	2,56	5,0
Castelvetro di Modena	9.849	21,9	2,4	1,5	3.716	2,64	5,1
Cavezzo	6.808	7,2	0,5	1,1	2.660	2,54	5,2
Concordia sulla Secchia	8.477	2,9	1,8	1,3	3.235	2,60	5,0
Fanano	2.889	-1,5	-0,4	0,4	1.355	2,09	2,3
Finale Emilia	15.250	1,3	0,2	2,4	6.137	2,47	3,7
Fiorano Modenese	16.180	3,4	0,5	2,5	5.851	2,76	3,1
Fiumalbo	1.349	-13,2	-2,1	0,2	591	2,28	0,7
Formigine	30.388	14,0	0,4	4,7	11.338	2,67	3,3
Frassinoro	2.149	-13,2	-1,2	0,3	1.010	2,06	1,2
Guiglia	3.888	31,4	4,8	0,6	1.697	2,28	10,2
Lama Mocogno	3.055	0,5	0,6	0,5	1.405	2,17	4,0
Maranello	15.936	9,3	0,3	2,5	5.845	2,71	2,5
Marano sul Panaro	3.700	13,1	0,4	0,6	1.494	2,46	4,3
Medolla	5.662	3,3	2,2	0,9	2.245	2,52	3,0
Mirandola	22.197	2,8	0,4	3,4	8.869	2,48	5,3
Modena	178.311	0,7	0,2	27,7	76.607	2,31	6,6
Montecreto	922	-11,5	-1,6	0,1	426	2,14	2,9
Montefiorino	2.314	-0,8	-0,8	0,4	1.053	2,16	1,3
Montese	3.177	0,3	0,0	0,5	1.463	2,15	3,9
Nonantola	12.853	16,9	2,3	2,0	4.994	2,57	4,7
Novi di Modena	10.513	4,2	0,4	1,6	4.045	2,59	5,9
Palagano	2.456	3,1	-0,4	0,4	1.108	2,20	8,2
Pavullo nel Frignano	15.362	14,8	1,6	2,4	6.202	2,46	4,3
Pievepelago	2.142	-0,5	-0,3	0,3	904	2,35	2,7
Polinago	1.891	0,1	0,2	0,3	880	2,14	5,7
Prignano sulla Secchia	3.523	13,3	0,3	0,5	1.377	2,56	5,8
Ravarino	5.497	25,5	2,8	0,9	2.021	2,69	5,2
Riolunato	742	-11,4	0,4	0,1	335	2,21	2,2
San Cesario sul Panaro	5.364	3,4	2,6	0,8	2.081	2,57	3,1
San Felice sul Panaro	10.156	7,7	1,9	1,6	3.996	2,53	5,1
San Possidonio	3.572	7,0	0,3	0,6	1.352	2,64	8,7
San Prospero	4.696	17,0	3,8	0,7	1.838	2,55	8,7
Sassuolo	41.034	1,9	0,1	6,4	15.998	2,56	5,4
Savignano sul Panaro	8.425	8,5	0,6	1,3	3.239	2,60	4,7
Serramazzoni	7.150	31,7	2,8	1,1	3.031	2,36	8,1
Sestola	2.660	-3,5	-1,2	0,4	1.228	2,14	2,6
Soliera	13.537	18,8	2,3	2,1	5.211	2,59	3,4
Spilamberto	11.118	4,2	1,5	1,7	4.433	2,50	6,1
Vignola	21.727	7,9	2,1	3,4	8.974	2,41	5,5
Zocca	4.642	10,2	0,2	0,7	2.205	2,09	7,9
Aree di sistema <sup>(2)</sup>							
Bassa pianura	90.377	4,5	1,0	14,0	35.550	2,53	5,2
Area metropolitana	489.901	6,7	0,7	76,0	198.116	2,46	5,3
Collina e montagna	64.011	8,6	0,8	9,9	27.764	2,29	5,0
Totale provincia	644.289	6,6	0,8	100,0	261.430	2,45	5,3

Fonte: Provincia di Modena - Anagrafi comunali.

(2) V. Nota Metodologica [2]

# 1

## Graf. 1.2 DENSITA' ABITATIVA (ab./Kmq) IN PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2002



Fonte: Provincia di Modena - Anagrafi comunali.

La densità abitativa maggiore si registra a Sassuolo (1.061 ab./Kmq), quella minore a Riolunato (16 ab./Kmq), così come negli altri comuni delle zone montane.

Al 31/12/2002, le famiglie residenti sono 261.430 unità ed hanno ampiezza media pari a 2,45 componenti. Dal 1991 il numero delle famiglie è sempre aumentato (+ 36.718 unità), per gli effetti dell'invecchiamento della popolazione (il quale ha contribuito alla polverizzazione

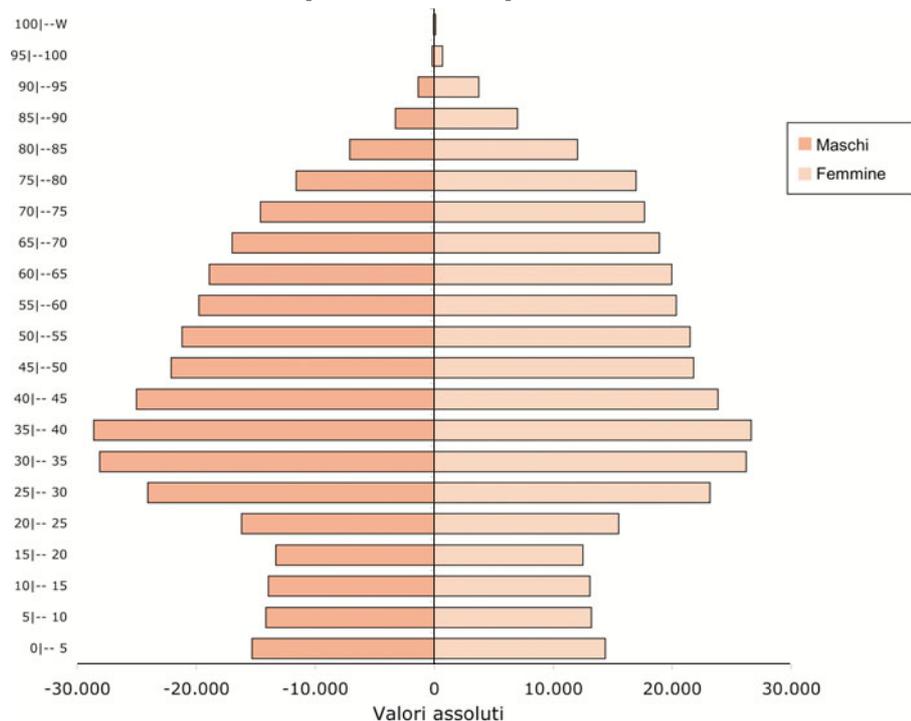
della dimensione media familiare) e a causa dell'immigrazione e dei nuovi comportamenti sociali (per l'incremento delle convivenze more uxorio, dei single in età centrale ecc...).

Durante il 2002 si sono verificate quasi 6.200 nascite le quali hanno portato il numero di nati ogni mille abitanti a quota 9,6. I dati registrati durante gli ultimi anni sembrano indicare una ripresa della natalità dovuta all'attività procreativa delle generazioni figlie del baby-boom (che

hanno ritardato il primo parto) e al contributo degli immigrati stranieri i quali, almeno in prima generazione, tendono a mantenere inalterati i comportamenti riproduttivi del Paese di origine.

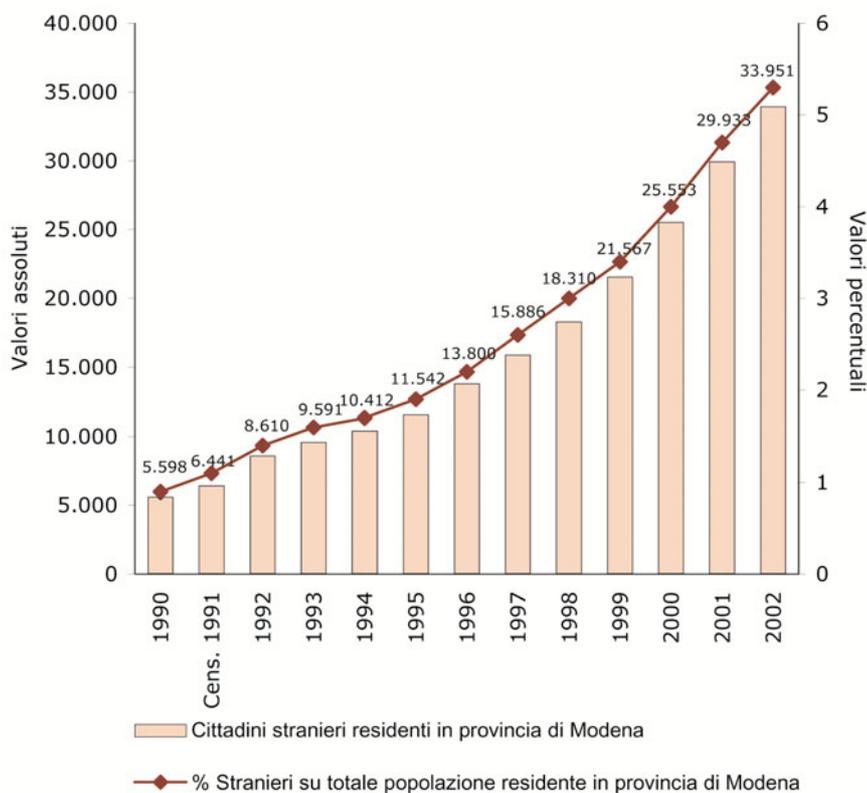
Durante il 2002 sono stati registrati circa 6.500 decessi e il saldo naturale, pur conservando il segno negativo, si è mantenuto sui valori contenuti registrati nel corso dell'ultimo biennio (-340 unità).

### Graf. 1.3 PIRAMIDE DELL'ETA' Provincia di Modena (31/12/2002)



Fonte: Provincia di Modena - Anagrafi comunali.

### Graf. 1.4 CITTADINI STRANIERI RESIDENTI IN PROVINCIA DI MODENA AL 31 DICEMBRE DEGLI ANNI 1990- 2002. Valori assoluti e composizioni percentuali.



Fonte: Provincia di Modena - elaborazioni su dati ISTAT

**Tab. 1.2** **STRANIERI RESIDENTI IN PROVINCIA DI MODENA, PER CITTADINANZA E SESSO, AL 31/12/2002.** Valori assoluti e composizioni percentuali. Variazioni dell'ammontare di stranieri residenti rispetto ai dati al 31/12/2001.

Cittadinanza	Totale stranieri	Femmine	Rapporto di mascolinità (M/F) ·100	% su totale stranieri	Variazioni 2002/2001	
					Assolute	%
EUROPA	8.992	4.682	92,1	26,5	1.412	18,6
Europa (UE)	1.445	802	80,2	4,3	79	5,8
Europa (extra UE)	7.547	3.880	94,5	22,2	1.333	21,5
AFRICA	17.221	6.876	150,5	50,7	1.494	9,5
Africa Settentrionale	12.601	4.795	162,8	37,1	1.128	9,8
Africa Occidentale	4.164	1.819	128,9	12,3	288	7,4
Africa Orientale	345	213	62,0	1,0	65	23,2
Africa Centrale	100	45	122,2	0,3	16	19,0
Africa Meridionale	11	4	175,0	0,0	-3	-21,4
AMERICA	1.241	837	48,3	3,7	141	12,8
America Settentrionale	97	43	125,6	0,3	15	18,3
America Centrale	62	46	34,8	0,2	8	14,8
America Caraibica	302	231	30,7	0,9	8	2,7
America Meridionale	780	517	50,9	2,3	110	16,4
ASIA	6.482	2.864	126,3	19,1	968	17,6
Ex URSS Asiatica	43	38	13,2	0,1	-2	-4,4
Asia Occidentale	205	71	188,7	0,6	24	13,3
Asia Orientale	1.877	889	111,1	5,5	295	18,6
Asia Sud-Orientale	1.476	864	70,8	4,3	191	14,9
Asia Meridionale	2.881	1.002	187,5	8,5	460	19,0
OCEANIA	13	8	62,5	0,0	4	44,4
APOLIDI	2	2	0,0	0,0	-1	-33,3
Totale	33.951	15.269	122,4	100,0	4.018	13,4

Fonte: Provincia di Modena - Anagrafi comunali.

I flussi migratori sono rappresentati dalle iscrizioni e dalle cancellazioni anagrafiche che, durante il 2002, hanno dato luogo ad un saldo migratorio positivo superiore alle 6.600 unità.

Solitamente, i valori massimi del saldo migratorio, vengono registrati in corrispondenza dei provvedimenti legislativi in materia di regolarizzazione dei cittadini stranieri.

La struttura per età della popolazione modenese è caratterizzata dall'elevata consistenza numerica delle classi centrali di età (età lavorative), le quali raccolgono i nati nel periodo del cosiddetto baby-boom (età 26-44anni) e buona parte dei contingenti di immigrati giunti successivamente. Il

decremento dei livelli di natalità verificatosi dalla seconda metà degli anni '70 ha determinato una contrazione dei contingenti relativi alle età più giovani, mentre la ripresa della natalità si osserva nella consistenza della classe 0 - 5 anni posta alla base della piramide.

In generale, la riduzione dei livelli di mortalità, ha contribuito all'incremento dei contingenti di popolazione in età anziana. In provincia di Modena ci sono 157,2 persone con almeno 65 anni ogni 100 giovani sotto i 15 anni (erano 158,9 nel 2001). L'indice di vecchiaia raggiunge i suoi valori massimi nelle zone collinari-montane (dove in certi comuni si possono contare fi-

no a tre o quattro anziani ogni giovane sotto i 15 anni); esso presenta, invece, i valori minimi nei comuni a cintura di Sassuolo (Fiorano Modenese e Formigine) e a Bastiglia, dove troviamo più giovani che anziani.

A livello provinciale si hanno circa 104 femmine ogni 100 maschi.

Al 31/12/2002, la popolazione straniera residente ammonta a 33.951 unità e rappresenta il 5,3% della popolazione residente complessiva. Rispetto al 2001 ha registrato un incremento di 4.018 unità (+13,4%) e risulta sei volte quella 1990.

Il saldo migratorio 2002, relativo alla popolazione straniera, è fortemente positivo ed è pari a +5.169 unità (3).

Il tasso di natalità dei cittadini stranieri è pari a 24,8 nati ogni mille stranieri residenti e spiega oltre il 13% delle nascite provinciali del 2002. La più giovane struttura per età determina, inoltre, un tasso di mortalità che si attesta su livelli estremamente contenuti (1,0 per mille).

Le comunità più consistenti sono quella marocchina, che con 8.989 unità costituisce il 26,5% degli stranieri residenti, quella tunisina (3.231 unità; il 9,5%), quella albanese (3.104 unità; il 9,1%) e quella ghanese (2.790 unità; l'8,2%). Nell'arco di un

anno i residenti marocchini sono cresciuti di 689 unità (+8,3%), quelli tunisini di 398 (+14,0%), i ghanesi di 122 (+4,6%) e gli iscritti con cittadinanza albanese sono cresciuti di 573 unità (+22,6%).

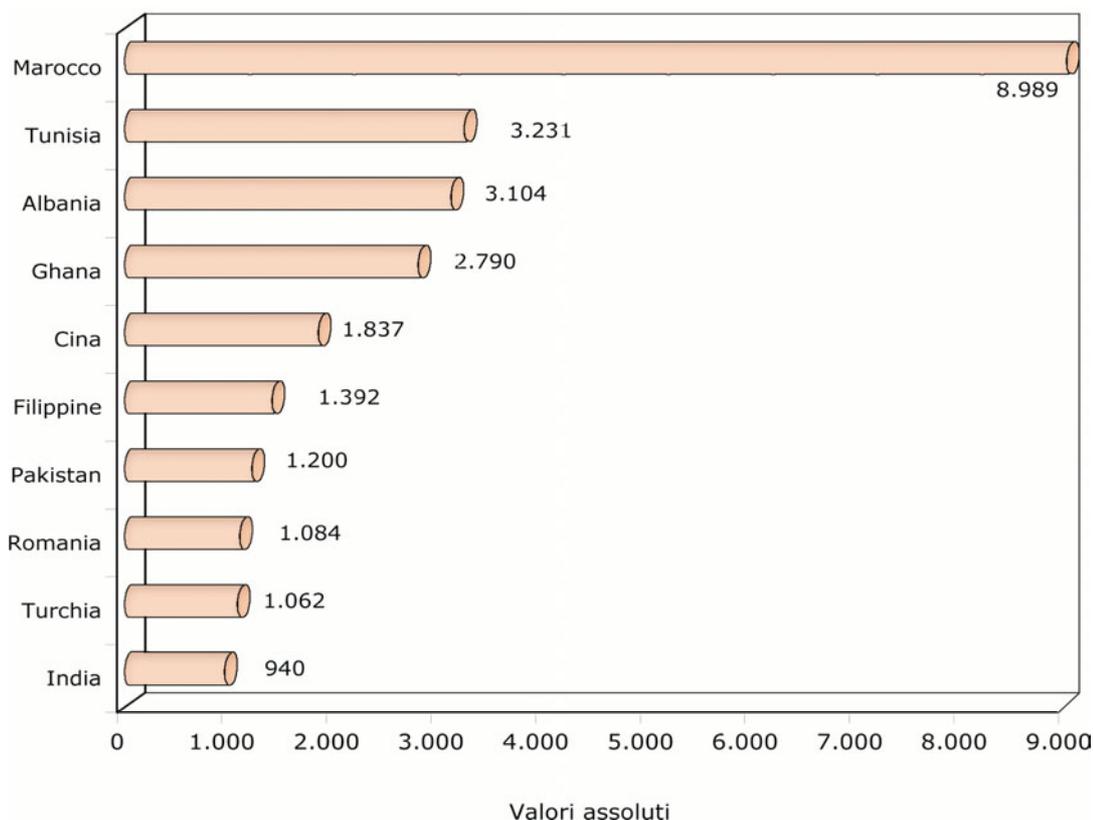
L'immigrazione straniera ha contribuito a rinforzare il contingente di popolazione in giovane età, infatti il 26,0% degli stranieri è minorenni. Tra gli stranieri si sta assistendo, inoltre, ad una riduzione del differenziale tra i sessi (122,4 maschi ogni 100 femmine), grazie ai ricongiungimenti familiari e ad un crescente numero di donne che immigrano senza coniuge.

Se in valore assoluto troviamo i contingenti più numerosi di stranieri residenti nei grossi centri urbani, è

nei comuni minori che essi assumono il peso percentuale maggiore sul totale dei residenti, dando a volte una spinta significativa alla ripresa demografica.

Valori percentuali elevati di cittadini stranieri residenti sono stati registrati a Guiglia (10,2%), S. Prospero (8,7%), a S. Possidonio (8,7%), a Palagano (8,2%), a Serramazzoni (8,1%) e a Zocca (7,9%).

**Graf. 1.5** CITTADINI STRANIERI RESIDENTI IN PROVINCIA DI MODENA, AL 31 DICEMBRE 2002, SECONDO LA CITTADINANZA (comunità più numerose) - Valori assoluti.



Fonte: Provincia di Modena - Anagrafi comunali.

(3) V. nota metodologica [1]

# VARIABILI MACROECONOMICHE

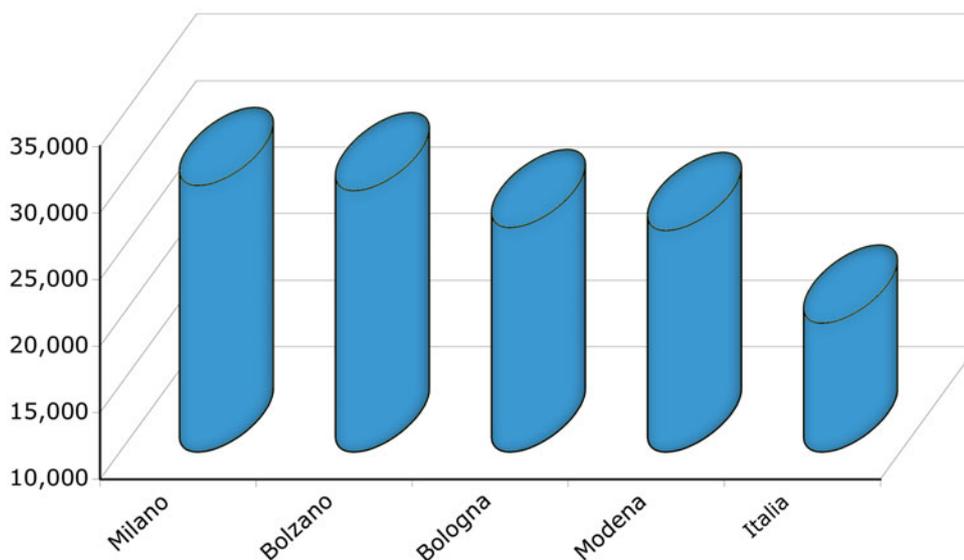
La provincia di Modena è notoriamente caratterizzata da una buona economia. Ciò è confermato anche dall'andamento del reddito pro-capite elaborato dall'Istituto Tagliacarne sulla base dei dati Istat regionali.

Il grafico 2.1 mostra infatti le prime quattro province italiane ordinate secondo il valore aggiunto pro-capite nell'anno

2002. Si può notare che Modena appare al quarto posto con 26.640 euro; inoltre nella serie storica completa, è presente nelle prime dieci province ormai dal 1991.

Le province più ricche nell'ultimo anno si confermano Milano e Bolzano, rispettivamente con 30.022 e 29.631 euro di reddito pro-capite.

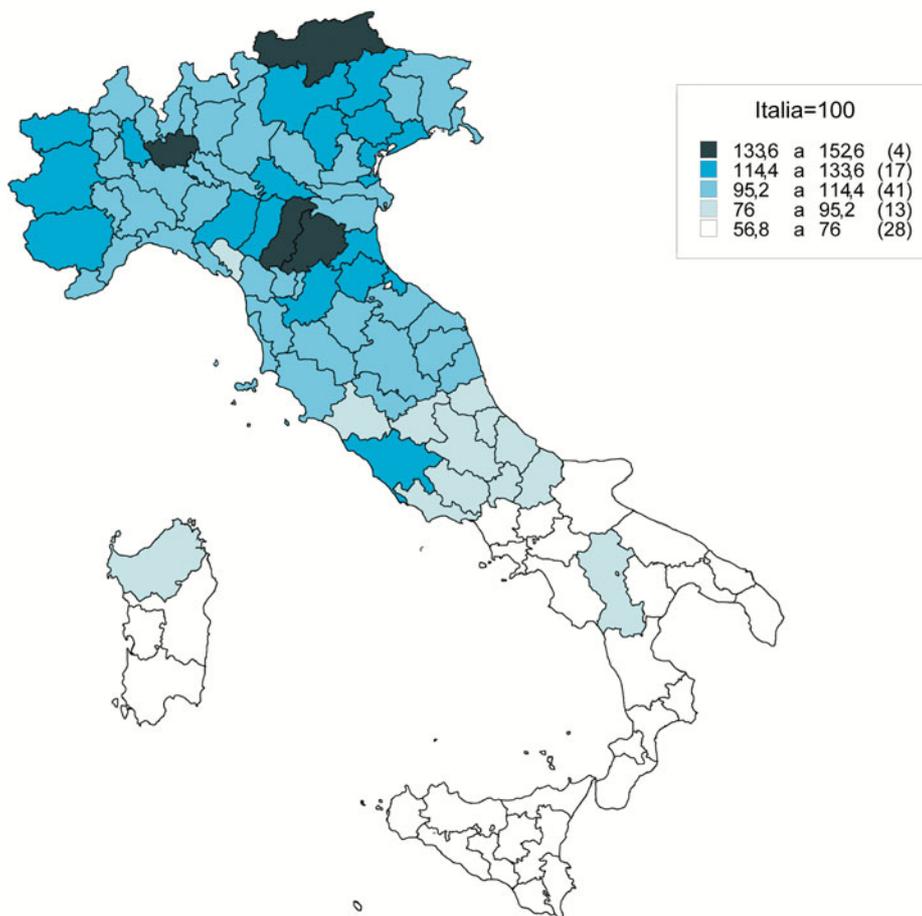
**Graf. 2.1** VALORE AGGIUNTO PRO-CAPITE NELLE PRIME QUATTRO PROVINCE ITALIANE E MEDIA ITALIANA - Anno 2002



Fonte: Ufficio Statistica C.C.I.A.A. di Modena - elaborazione dati Istituto Tagliacarne.

Graf. 2.2

**VALORE AGGIUNTO PRO-CAPITE PER PROVINCIA**  
- numeri indice anno 2002



Fonte: Ufficio Statistica C.C.I.A.A. di Modena – elaborazione dati Istituto Tagliacarne.

Ben quattro province dell'Emilia Romagna sono nei primi dieci posti, tale regione rimane quindi una delle più ricche d'Italia.

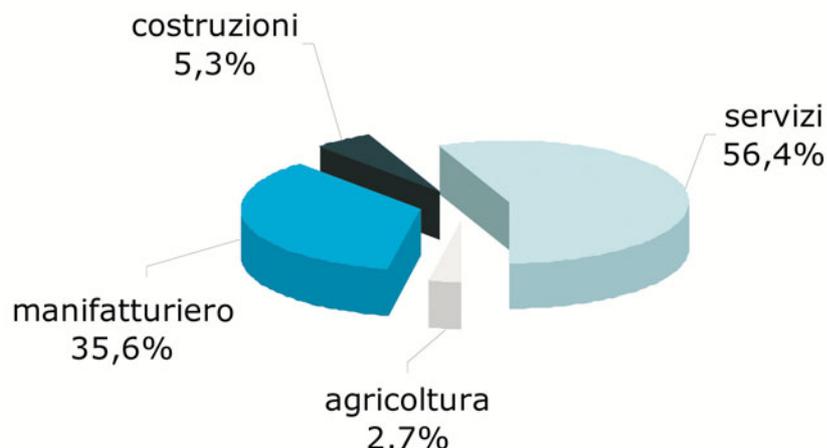
Il grafico 2.2 mostra il valore pro-capite per provincia indicizzato sulla media italiana posta pari a 100. 53 province sono al di sopra della media nazionale e tutte concentrate al nord Italia.

Per analizzare più nel dettaglio la provincia di Modena, si esamina il

grafico 2.3: esso mostra la composizione del valore aggiunto per settori di attività.

Il settore dei servizi detiene la quota maggiore (56,4%) per un valore di 9.999 milioni di euro contribuendo da solo alla creazione di più della metà del valore aggiunto provinciale. Il manifatturiero rappresenta il 35,6% del totale (6.328 milioni di euro), le costruzioni il 5,3%.

## Graf. 2.3 COMPOSIZIONE DEL VALORE AGGIUNTO PER SETTORI DI ATTIVITA' IN PROVINCIA DI MODENA - 31.12.2002



Fonte: Ufficio Statistica C.C.I.A.A. di Modena - elaborazione dati Istituto Tagliacarne.

La serie storica per grandi settori degli ultimi sette anni indica che l'agricoltura va progressivamente perdendo importanza, passando dal 5,9% al 2,7% del totale.

Dal 1995 l'industria registra un incremento del 27,2%, mentre i servizi avanzano del 45,0% rivelando un processo di terziarizzazione dell'economia modenese.

Un indice della capacità di investimento e di risparmio in ambito pro-

vinciale può essere ricavato dalla tabella 2.1. I depositi mostrano la quantità di denaro raccolta presso gli istituti di credito che operano in provincia di Modena: sono in aumento dal 2001 al 2002 e la maggioranza di essi è detenuta dalle famiglie (79,0%).

Gli impieghi indicano la quantità di denaro prestata dalle banche agli operatori della provincia: sono in netto aumento dal 2001 al 2002

(+7,1%) ed il 68,1% è destinato alle imprese.

Il grafico 2.4 mostra l'andamento della produzione in provincia di Modena e in Italia.

La provincia di Modena mostra una migliore performance, in quanto assume valori meno negativi del totale Italia, tuttavia entrambe le serie negli ultimi due anni assumono andamenti alquanto altalenanti.

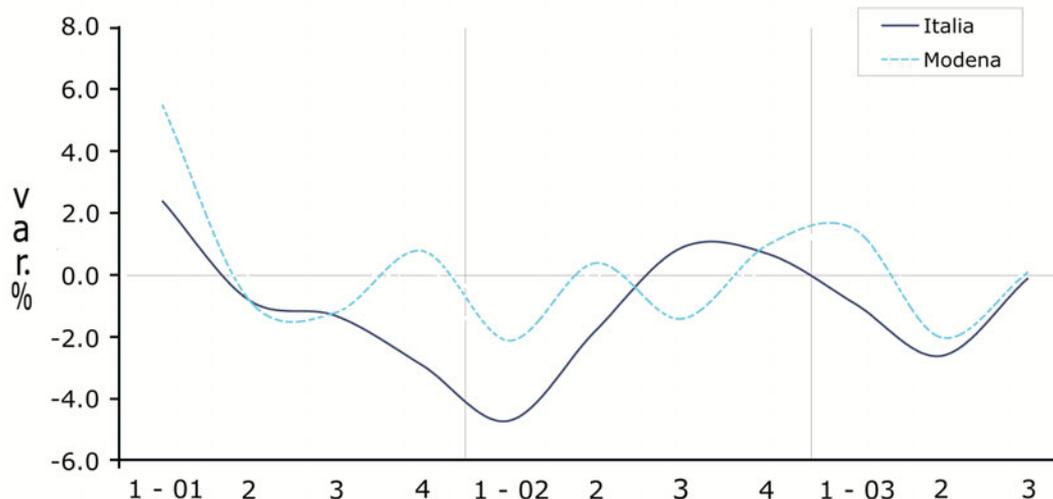
## Tab. 2.1 IMPIEGHI E DEPOSITI IN PROVINCIA DI MODENA - medie annue in milioni di euro - dati provvisori

	Impieghi		Depositi	
	2001	2002	2001	2002
Imprese	8.184,3	8.733,4	1.168,2	1.284,3
Famiglie	3.786,7	4.092,9	4.444,6	4.843,7
<b>Totale</b>	<b>11.971,0</b>	<b>12.826,3</b>	<b>5.612,8</b>	<b>6.128,0</b>

Fonte: Ufficio Statistica C.C.I.A.A. di Modena - elaborazione dati Banca d'Italia.

**Graf. 2.4**

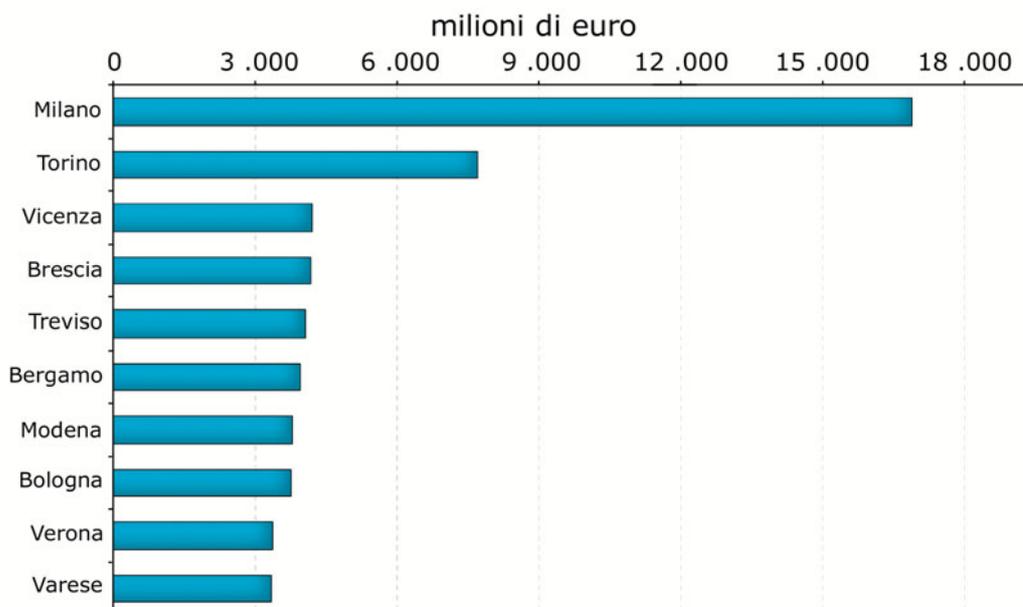
**ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE IN PROVINCIA DI MODENA E TOTALE ITALIA - var. % sullo stesso periodo dell'anno precedente**



Fonte: Istat e Indagine Giuria della Congiuntura C.C.I.A.A. di Modena.

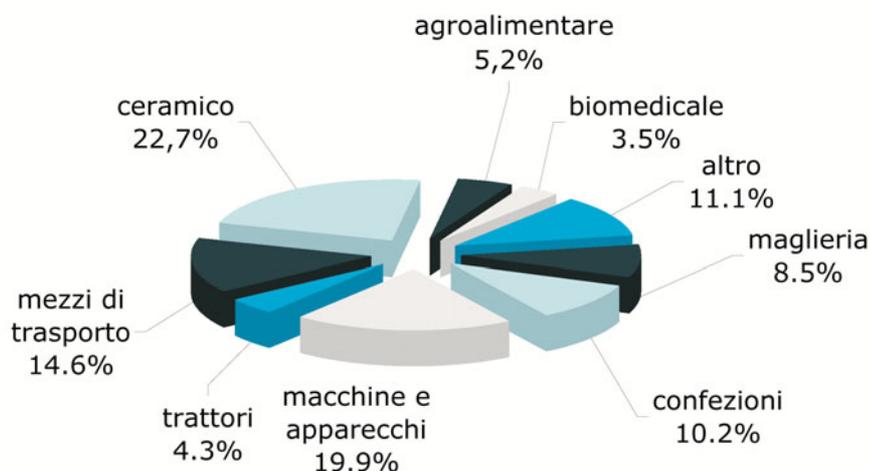
**Graf. 2.5**

**ESPORTAZIONI DELLE PRIME 10 PROVINCE ITALIANE - 1° semestre 2003 - dati provvisori**



Fonte: Ufficio Statistica C.C.I.A.A. di Modena- elaborazione dati Istat.

## Graf. 2.6 ESPORTAZIONI DELLA PROVINCIA DI MODENA PER SETTORI DI ATTIVITA' - 1° semestre 2003 - dati provvisori



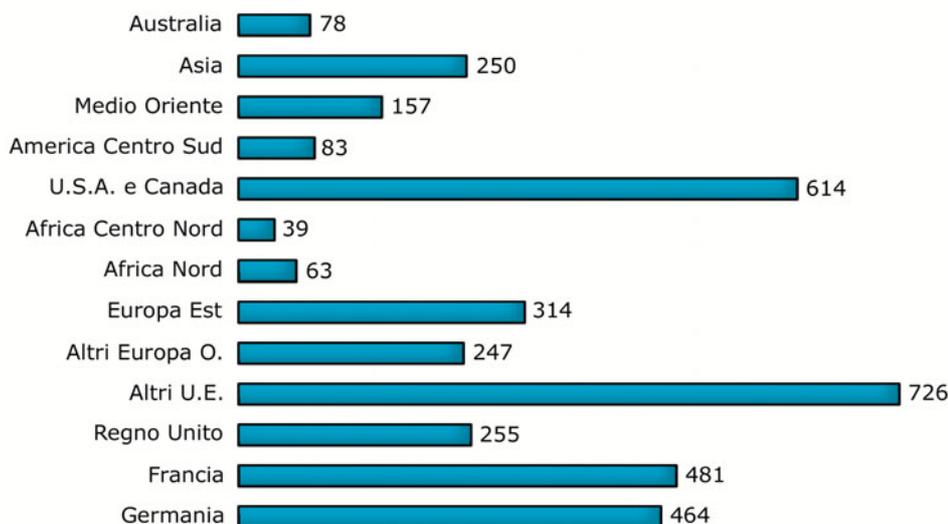
Fonte: Ufficio Statistica C.C.I.A.A. di Modena - elaborazione dati Istat.

Nei primi sei mesi del 2003 rimane sostanzialmente invariata la classifica delle prime dieci province per valore delle esportazioni: Milano e Torino rimangono salde nelle prime due posizioni, le altre province mostrano piccoli spostamenti al-

l'interno della classifica. Ad esempio Modena scende dal sesto al settimo posto. Più nel dettaglio le esportazioni della provincia di Modena nel primo semestre 2003 per settori di attività sono distribuite come nel grafico 2.6: la quota più consi-

stente è data dal settore ceramico con 955 milioni di euro pari al 22,7% del totale. Le macchine e apparecchi meccanici contribuiscono con 839 milioni di euro, pari al 19,9% e i mezzi di trasporto per il 14,6%.

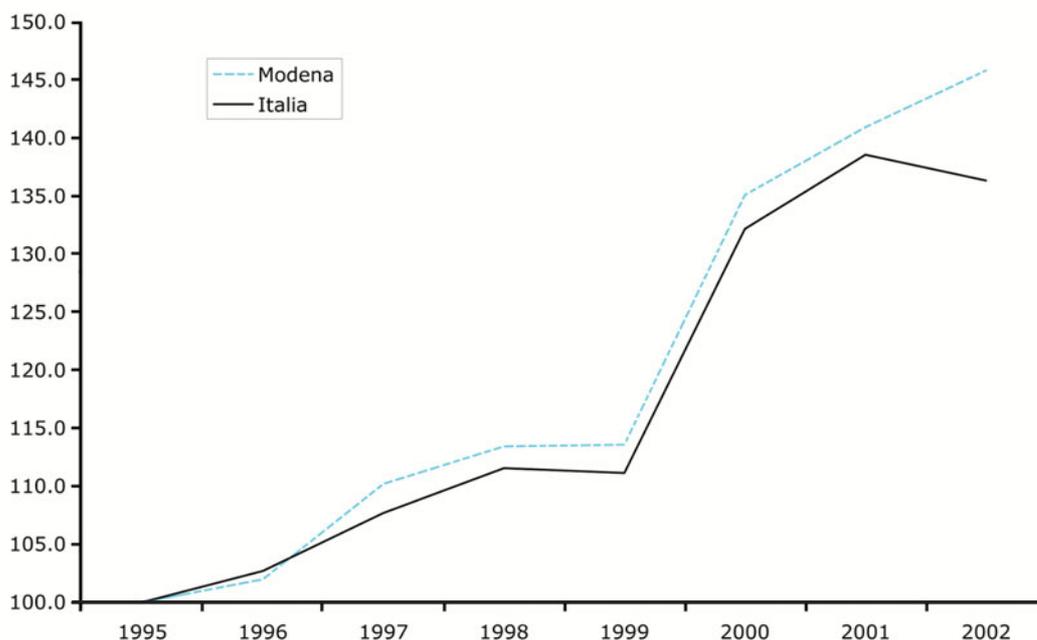
## Graf. 2.7 I PRINCIPALI MERCATI DI SBocco DELLE ESPORTAZIONI MODENESI - milioni di euro - 1° Semestre 2003 - dati provvisori



Fonte: Ufficio Statistica C.C.I.A.A. di Modena - elaborazione dati Istat.

## Graf. 2.8

## NUMERI INDICE DELLE ESPORTAZIONI: PROVINCIA DI MODENA E ITALIA - base 1995=100



Fonte: Ufficio Statistica C.C.I.A.A. di Modena - elaborazione dati Istat.

Incrementano la loro percentuale le confezioni e la maglieria acquisendo rispettivamente quote del 10,2% e del 8,5%.

Il grafico 2.7 mostra i principali mercati di sbocco dei prodotti modenesi; i paesi che assorbono la maggior parte delle esportazioni sono la Germania (12,3%), la

Francia (12,8%) e il Regno Unito (6,8%). Mentre le aree più significative sono l'Unione Europea (51,1%), seguita dall'America del Nord (Usa e Canada 16,3%).

Altre aree rilevanti sono l'Europa dell'Est (8,3%) e l'Asia (6,6%).

Il grafico 2.8 mostra la serie storica dell'anda-

mento delle esportazioni modenesi confrontato con il totale Italia: si può notare che le due linee hanno lo stesso andamento in tutti gli anni tranne che nel 2002, dove la provincia di Modena segnala una crescita continua dell'export, mentre il dato nazionale segna il passo.

# OCCUPAZIONE

Gli indicatori relativi al mercato del lavoro, il tasso medio di attività, il tasso di occupazione, così come del resto anche il tasso di disoccupazione (1), per l'anno 2002, indicano per la provincia di Modena una situazione di piena occupazione sia rispetto alla media nazionale, sia rispetto alla media regionale e dell'area del nord-est. In termini dinamici, nel 2002, il tasso medio annuo di occupazione (relativo all'età lavorativa 15 - 64 anni) ha registrato una lieve flessione, passando dal

70,2% del 2001 al 69,5% del 2002, attestandosi, sullo stesso valore del 2000, ben al di sopra del tasso medio annuo regionale (67,4%) e nazionale (55,4%). Le ragioni del decremento sono ascrivibili agli effetti della fase di stagnazione che l'economia mondiale e nazionale stanno attraversando. Le serie storiche dei tassi di occupazione provinciale, regionale e nazionale, relativa al decennio 1993-2002 evidenziano la disparità territoriale e sottolineano valori strutturalmente più elevati del tasso di occupazione in provincia di Modena rispetto al resto della nazione ed anche del complesso regionale.

Ciò è evidentemente dovuto all'eccezionale li-

vello di partecipazione al lavoro della componente femminile nel modenese (62,2%, superiore di 20 punti percentuali rispetto al corrispondente valore nazionale pari al 42,0%).

La provincia di Modena, ma anche la regione Emilia Romagna hanno raggiunto, con tre anni di anticipo, gli obiettivi occupazionali intermedi fissati a Stoccolma dal Consiglio europeo (2) per il 1° gennaio 2005 (pari al 67% per complesso della popolazione ed al 57% per il livello occupazionale femminile).

Rispetto al 2001, i tassi modenesi di occupazione maschile e femminile registrano una sostanziale stabilità mantenendosi su livelli elevati.

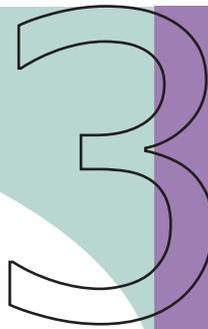
**Tab. 3.1** INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO (ETA' LAVORATIVA 15 - 64 ANNI) A MODENA, EMILIA ROMAGNA, AREA DEL NORD-EST E IN ITALIA, PER SESSO - media anno 2002

Area Geografica	Tasso di Occupazione			Tasso di Disoccupazione			Tasso di Attività		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
<b>Modena</b>	76,7	62,2	69,5	1,9	2,9	2,3	78,4	64,3	71,5
<b>Emilia Romagna</b>	75,7	58,9	67,4	2,3	4,5	3,3	78,0	61,9	70,1
<b>Nord-Est</b>	75,1	54,2	64,8	2,2	4,9	3,3	76,8	57,0	67,0
<b>Italia</b>	68,1	42,0	55,4	7,0	12,2	9,0	74,0	48,0	61,0

Fonte: Indagine ISTAT sulle forze di lavoro - Istat

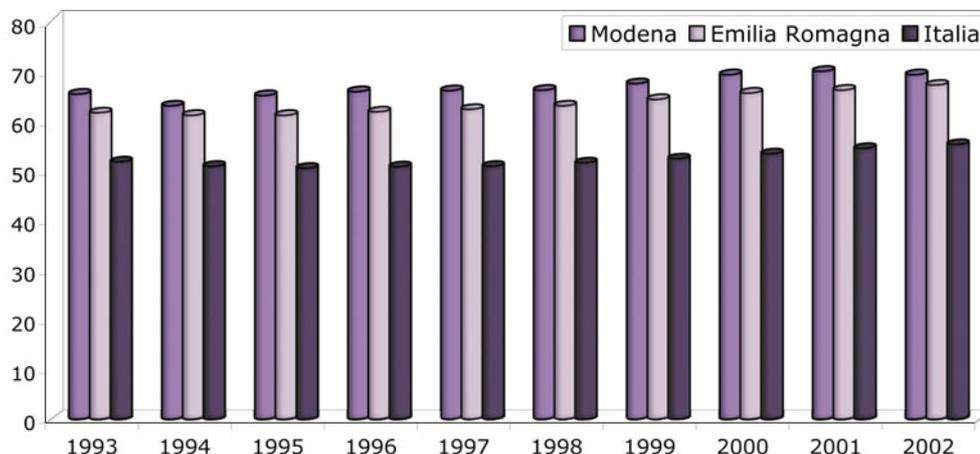
(1) V. Nota Metodologica [3]

(2) Conclusioni della Presidenza Consiglio europeo di Stoccolma (23 - 24 marzo 2001)



**Graf. 3.1**

**TASSO DI OCCUPAZIONE DELLA POPOLAZIONE IN ETA' LAVORATIVA (15 - 64 ANNI) - valori medi annuali (anni 1993 - 2002): provincia di Modena, regione Emilia - Romagna e Italia - valori percentuali**



Fonte: Indagine ISTAT sulle forze di lavoro

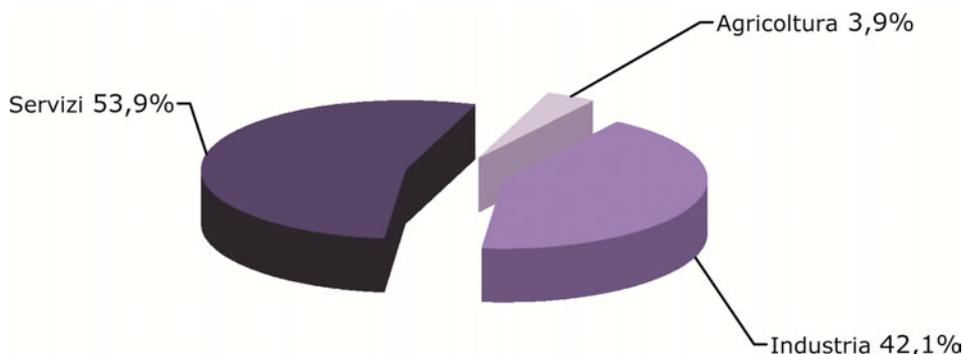
In riferimento alla struttura occupazionale modenese, il settore che assorbe il maggior numero di occupati è quello dei servizi con il 53,9% del numero totale degli occupati (e di cui quasi il 30% opera nel comparto del commercio), segue il settore dell'industria con il 42,1% (di cui l'81,3% opera nel comparto della

trasformazione industriale e il 17,2% nel comparto delle costruzioni) e infine troviamo il settore dell'agricoltura con il 3,9% degli occupati. I maschi sono concentrati in maggior misura nel settore industriale, mentre le donne sono prevalenti nel settore dei servizi. Rispetto al contesto regionale e nazionale

l'industria modenese, in particolar modo l'industria della trasformazione, occupa una quota maggiore di lavoratori (il 42,1% contro il 35,6% a livello regionale e il 31,8% a livello nazionale), ciò soprattutto a scapito dei livelli occupazionali nel terziario.

**Graf. 3.2**

**OCCUPATI PER SETTORE DI ATTIVITA' - anno 2002 (media annuale) - provincia di Modena**



Fonte: Indagine ISTAT sulle forze di lavoro



**Tab 3.2** **OCCUPATI PER SETTORE DI ATTIVITA' E PER SESSO IN PROVINCIA DI MODENA, NELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA E IN ITALIA. COMPOSIZIONE PERCENTUALE.**  
- media anno 2002

Settore di attività	Modena			Emilia Romagna			Italia		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
<b>Agricoltura</b>	<b>4,7</b>	<b>3,0</b>	<b>3,9</b>	<b>6,4</b>	<b>4,2</b>	<b>5,4</b>	<b>5,5</b>	<b>4,2</b>	<b>5,0</b>
<b>Industria</b>	<b>48,5</b>	<b>33,1</b>	<b>42,1</b>	<b>44,2</b>	<b>24,2</b>	<b>35,6</b>	<b>38,8</b>	<b>20,1</b>	<b>31,8</b>
<i>trasformazione</i>	35,7	32,3	34,2	32,1	22,5	28,0	25,4	18,3	22,8
<i>costruzioni</i>	12,3	1,5	7,2	10,9	1,4	6,8	12,0	1,4	8,0
<b>Servizi</b>	<b>46,2</b>	<b>63,9</b>	<b>53,9</b>	<b>49,6</b>	<b>71,6</b>	<b>59,1</b>	<b>55,7</b>	<b>75,7</b>	<b>63,2</b>
<i>commercio</i>	15,2	15,8	15,5	15,9	16,3	16,1	15,6	16,2	15,8
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Indagine ISTAT sulle forze di lavoro

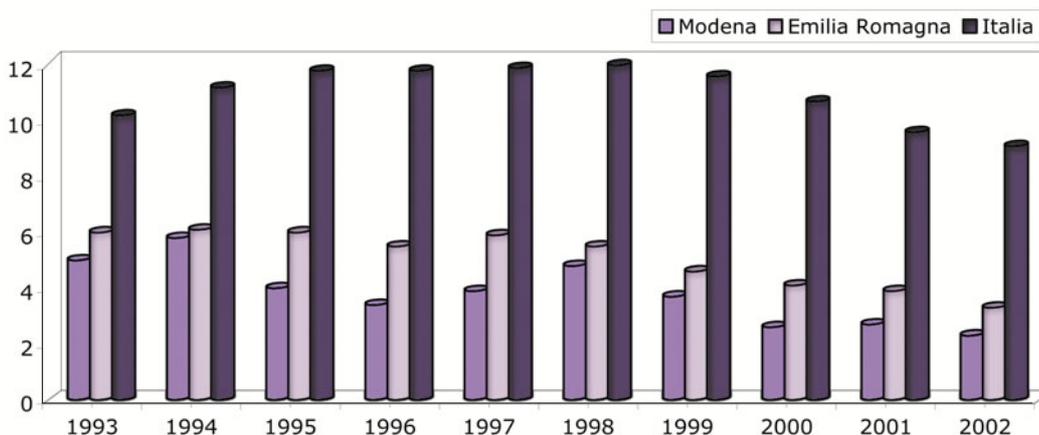
Quanto alla posizione occupazionale, i lavoratori indipendenti sono il 29,3% del complesso degli occupati. Fra i lavoratori autonomi, la componente femminile ha un peso pari al 30%. In provincia di Modena, il tasso medio annuo di disoccupazione registrato nel 2002 è pari a 2,3%, notevolmente al di sotto

della soglia frizionale (fissata convenzionalmente al 4%), segnando il valore minimo della serie storica 1993-2002. Con riferimento all'età lavorativa (15 - 64 anni), l'aspetto più rilevante del dato riguarda il tasso di disoccupazione femminile: rispetto al 2001 si registra un decremento di oltre un punto per-

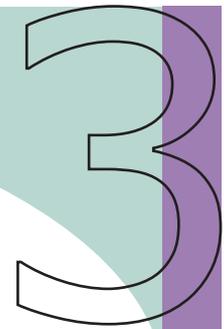
tuale passando dal 4,0% del 2001 al 2,9% del 2002, mentre lo stesso indice passa dall'1,7% all'1,9% per i maschi nello stesso periodo.

Nel dettaglio il fenomeno della disoccupazione interessa maggiormente le fasce più giovani della popolazione, segnando il massimo, nel segmento 25-29 anni (3,8%).

**Graf. 3.3** **TASSO DI DISOCCUPAZIONE DELLA POPOLAZIONE IN ETA' LAVORATIVA (15-64 ANNI) - Valori medi (anni 1993 - 2002):** provincia di Modena, regione Emilia Romagna e Italia - valori percentuali



Fonte: Indagine ISTAT sulle forze di lavoro



Il tasso di disoccupazione relativo alla fascia di età 15-24 si è più che dimezzato nel giro di un anno, passando dal 7,3% del 2001 al 3,5% nel 2002, in particolar modo per le donne tra 15 e 24 anni si è passati da un tasso dell'8,6% ad un tasso pari al 2,1%. Particolarmente significativo

è il dato sulle forze di lavoro in cerca di occupazione il cui numero si è dimezzato dal 1993 al 2002. In particolare per i maschi il decremento è stato diluito nell'arco del decennio mentre per le femmine si è concentrato nell'arco di tempo 2000 - 2002. Il mercato del lavoro a Modena è contradd-

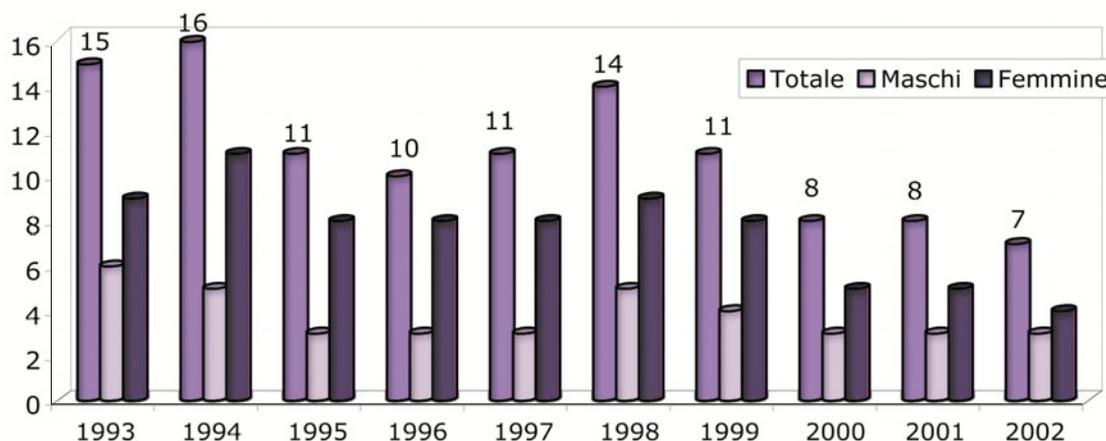
distinto da un radicato tessuto imprenditoriale, da processi di flessibilizzazione del lavoro, dall'aumento delle nuove modalità contrattuali e da una e sempre più rilevante componente di lavoratori extracomunitari.

**Tab. 3.3 TASSO DI DISOCCUPAZIONE IN PROVINCIA DI MODENA PER CLASSI DI ETÀ'. (Valori medi annuali) Periodo 2000-2002**

Fascia di età	2000			2001			2002		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
15-24 anni	6,3	9,4	7,8	6,1	8,6	7,3	4,7	2,1	3,5
25-29 anni	4,6	6,4	5,4	2,5	7,0	4,6	4,0	3,6	3,8
30-64 anni	0,9	2,8	1,7	1,5	3,1	2,2	1,2	2,6	1,9
<b>Totale 15-64 anni</b>	<b>1,7</b>	<b>3,7</b>	<b>2,6</b>	<b>1,7</b>	<b>4,0</b>	<b>2,7</b>	<b>1,9</b>	<b>2,9</b>	<b>2,3</b>

Fonte: Indagine ISTAT sulle forze di lavoro

**Graf. 3.4 FORZE DI LAVORO IN CERCA DI OCCUPAZIONE - valori medi annuali in migliaia (anni 1993 - 2002): provincia di Modena**



Fonte: Indagine ISTAT sulle forze di lavoro



### Tab. 3.4 **CONTRATTI DI LAVORO INTERINALE IN PROVINCIA DI MODENA. Periodo 1998-2002**

Tipologia	1998	1999	2000	2001	2002*
Contratti di lavoro temporanei	105	507	4.654	8.116	9.542
Proroga di contratti di lavoro a tempo determinato interinale	0	1	890	2.008	4.032

Fonte: Osservatorio Mercato del Lavoro - Provincia di Modena. (\*) Dati parziali

Le imprese iscritte, attive, presso la Camera di Commercio di Modena, al 30 giugno 2002 sono 73.050. Di cui il 16% operano nel settore agricolo, il 34% nell'industria e il 49% nei servizi.

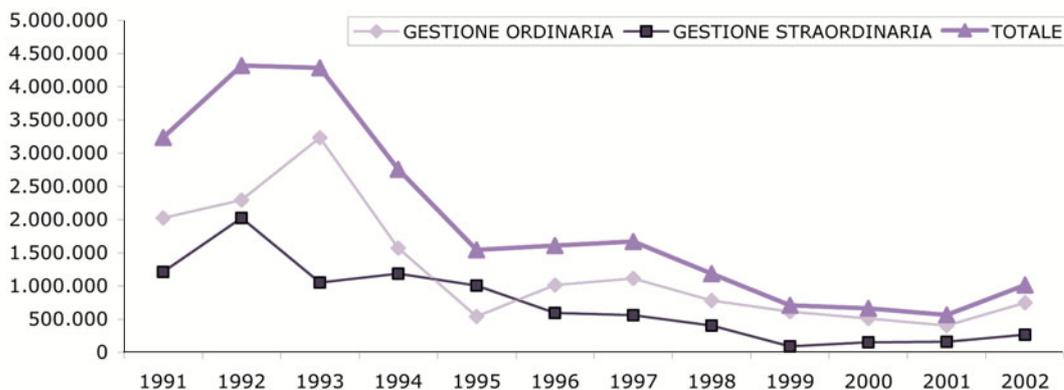
Prima delle norme relative alla liberalizzazione del mercato del lavoro, la flessibilità del lavoro era garantito dal ricorso alla cassa integrazione e la creazione di rapporti di lavoro indipendente. I dati successivi all'introduzione delle nuove forme contrattuali mostrano un sensibile decremento delle ore di cassa d'integrazione salariale autorizzate (CIG e CIGS). Contemporanea-

mente, si è assistito invece all'incremento nel numero dei contratti di collaborazione coordinata e continuativa (co.co.co), per i quali l'iscrizione alla gestione separata dell'INPS è stata resa obbligatoria solo a partire dal 1995. L'archivio in questione fornisce tuttavia una sovrastima del fenomeno, poichè comprende sia posizioni aperte per le quali non sussiste obbligo di dichiarazione del termine della collaborazione, sia contratti riferiti a persone titolari di altre posizioni contributive (lavoratori subordinati, commercianti, artigiani, liberi professionisti, pensionati, amministratori di

società, ..). Nei limiti informativi sopra descritti, riportiamo la serie storica delle iscrizioni alla gestione separata dell'INPS dei lavoratori parasubordinati in provincia di Modena periodo 1996-2002. Il rapporto di lavoro, introdotto dalla Legge n.196/97, riguarda il lavoro interinale (detto anche temporaneo o in affitto) che consente ad Agenzie autorizzate di collocare, per un certo arco di tempo, manodopera nelle aziende che ne fanno richiesta. I dati dimostrano con evidenza il crescente ricorso delle aziende modenesi a questo tipo di rapporto di lavoro.

**Graf 3.5**

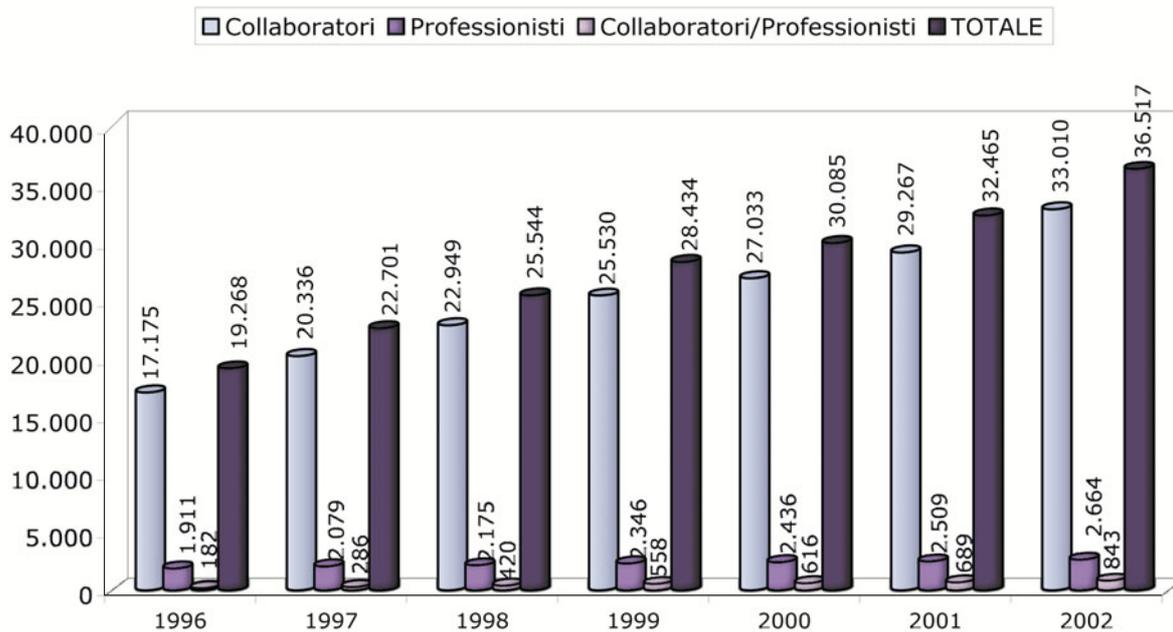
**CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI: ORE DI INTEGRAZIONE SALARIALE AUTORIZZATE PER TIPOLOGIA DI GESTIONE, PROVINCIA DI MODENA - Anni 1991 - 2002**



Fonte: elaborazioni su dati mensili dell'INPS (Istituto Nazionale Previdenza Sociale)

**Graf 3.6**

**ISCRITTI ALLA GESTIONE SEPARATA DELL'INPS IN PROVINCIA DI MODENA, PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO - Anni 1996 - 2002**



Fonte: Elaborazioni su dati banca dati INPS (Istituto Nazionale Previdenza Sociale).

**Tab. 3.5 CITTADINI EXTRACOMUNITARI ISCRITTI AL COLLOCAMENTO (CPI DELLA PROVINCIA DI MODENA), PER CLASSE. Valori medi annuali degli stock riferiti ai trimestri.**

Anno	Classe 1 A (già lavorato)	Classe 1 B (mai lavorato)	Totale
2001	2.463	1.396	3.859
2002	2.232	1.779	4.011

Fonte: Elaborazione su dati centri per l'impiego della provincia di Modena.

I cittadini extracomunitari iscritti ai centri dell'impiego della provincia di Modena nell'anno 2002 sono aumentati del 4% rispetto al 2001.

Cresce, in particolare, il numero degli iscritti senza precedente esperienza lavorativa. Nell'anno 2002, gli avviamenti al

lavoro a favore di cittadini extracomunitari sono aumentati del 17% rispetto al 2001. Particolarmente significativo è l'incremento del numero degli avviamenti nel settore classificato come "altre attività" che comprende le categorie: lavoro domestico e pubblici

esercizi (+70%), quale effetto dei recenti provvedimenti in materia di regolarizzazione dei collaboratori domestici stranieri (in prevalenza donne).

**Tab. 3.6 AVVIAMENTI AL LAVORO A FAVORE DI CITTADINI EXTRACOMUNITARI, PER SETTORI DI ATTIVITA' ECONOMICA DELLA PROVINCIA DI MODENA. Anni 2001 - 2002**

Anno	Settore di attività economica			Totale
	Agricoltura	Industria	Altre Attività	
2001	2.124	7.211	2.879	12.214
2002	2.347	7.083	4.840	14.270

Fonte: Elaborazione su dati dei centri per l'impiego della provincia di Modena.

# IMPRESE E TERRITORIO

La provincia di Modena è caratterizzata da un tessuto produttivo formato da numerose piccole imprese che, lavorando in stretta simbiosi, hanno creato i distretti industriali in alcune zone della provincia.

Infatti la densità delle imprese sul territorio

modenese è abbastanza elevata: si hanno 28 unità locali per Km<sup>2</sup>, valore superiore sia al dato regionale (22), che a quello nazionale (19), entrambi in leggero calo rispetto al dato dell'anno precedente.

Tuttavia tali insediamenti produttivi non so-

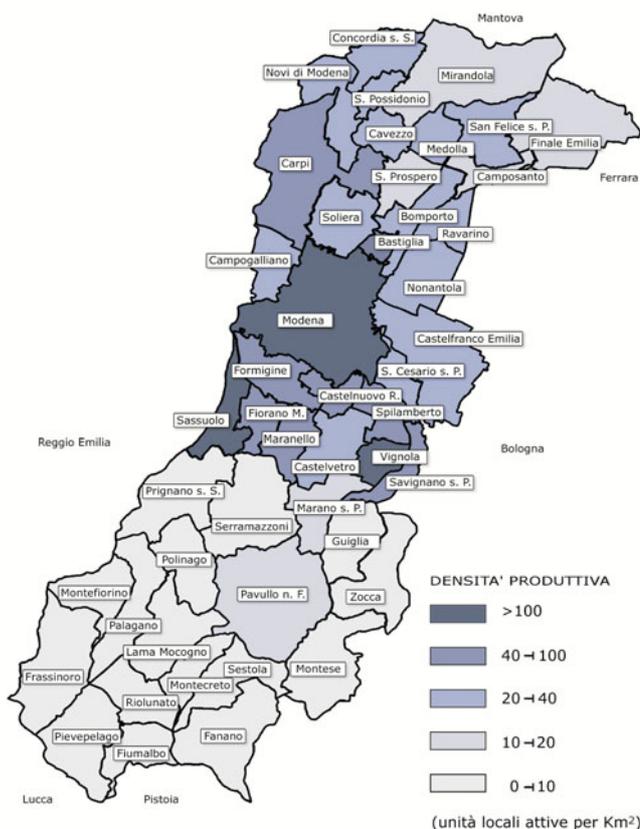
no distribuiti omogeneamente nei vari comuni e il grafico 4.1 mostra subito tali differenze. Il comune con maggior densità è Sassuolo, con ben 134 unità locali per Km<sup>2</sup>, seguito da Vignola (114) e Modena (104). Buona anche la posizione di Fiorano (72) e Carpi (62). In generale tutta la fascia dei comuni limitrofi al comune capoluogo presenta valori elevati ed in crescita rispetto al 2001.

Una densità inferiore si trova invece nella bassa modenese, in cui in media si hanno 20 unità locali per Km<sup>2</sup>. I comuni montani presentano la presenza più bassa di imprese sul territorio, da 2 a 10 UL per Km<sup>2</sup>. Pavullo fa eccezione rivelandosi il comune più industrializzato della montagna con 13 U.L. per Km<sup>2</sup>.

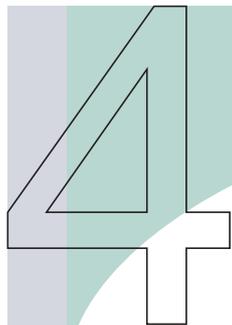
Il grafico 4.2 mostra la composizione percentuale delle imprese attive al 31/12/2002 per rami di attività: i servizi alle imprese e alle persone sono il 26,6%, seguiti dal commercio all'ingrosso e al dettaglio (22,4%) e dalle attività manifatturiere (19,5%).

La tabella 4.1 mostra in quali settori operano le imprese modenesi: in totale sono 65.340 imprese (+1,3% rispetto al 31/12/2001) di cui la maggior parte sono nel commercio all'ingrosso e al minuto.

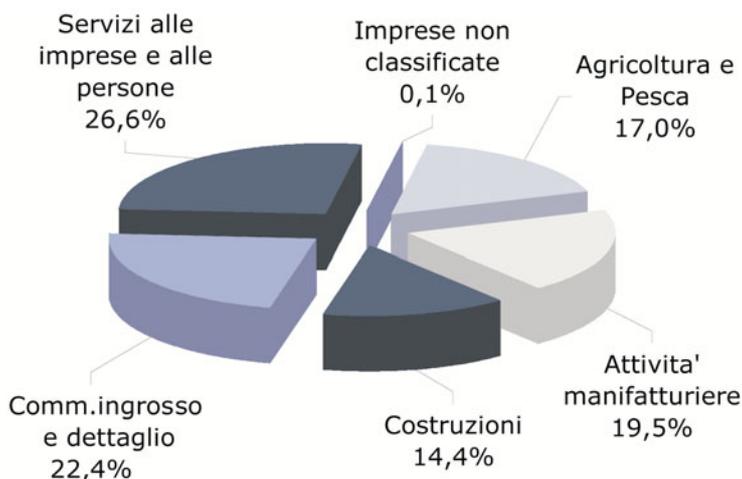
**Graf. 4.1** UNITA' LOCALI ATTIVE PER CHILOMETRO QUADRATO - 31/12/2002



Fonte: CCIAA Modena - Ufficio Statistica - elaborazione dati Stock View



## Graf. 4.2 IMPRESE ATTIVE PER SETTORE DI ATTIVITA' - 31/12/2002



Fonte: CCIAA Modena - Ufficio Statistica - elaborazione dati Stock View

## Tab. 4.1 IMPRESE ATTIVE IN PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2002

Settori	Imprese Attive
Agricoltura	11.116
Manifatturiero	12.709
Costruzioni	9.420
Commercio	14.652
Alberghi e ristoranti	2.364
Trasporti	3.074
Intermediaz. Monetaria e Finanziaria	1.438
Immob., informatica, ricerca	7.506
Servizi alle persone	3.003
Altre imprese	58
<b>TOTALE</b>	<b>65.340</b>

Fonte: CCIAA Modena - Ufficio Statistica - elaborazione dati Stock View

Molto importante è anche l'industria manifatturiera con 12.709 imprese sulle quali si basa l'economia modenese. Anche l'agricoltura presenta molte iscritte (11.116), tuttavia il dato sulle imprese agricole è in continuo calo (-1,2% nell'ultimo anno).

Il settore terziario è invece in continuo aumento: conta 32.337 imprese

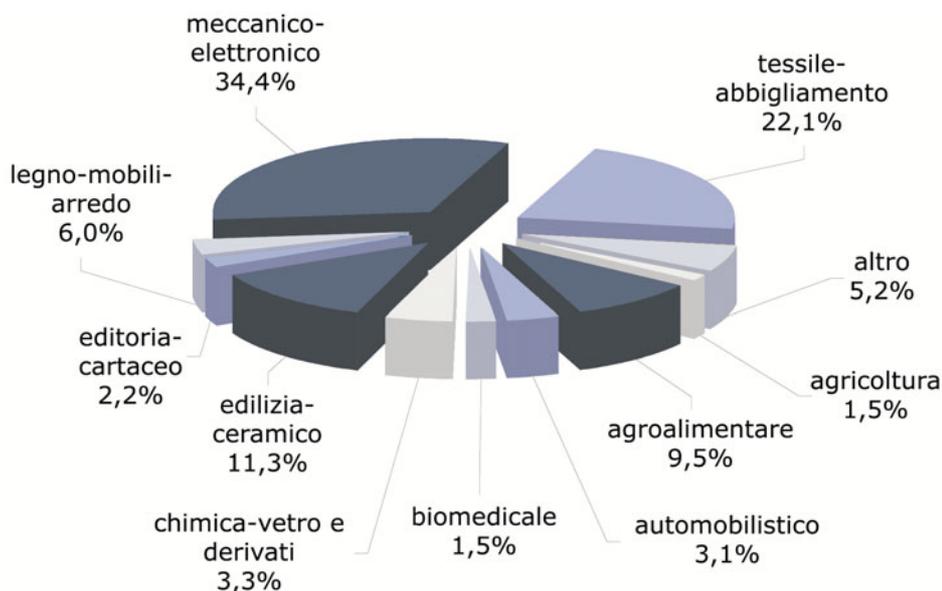
(+3,0%) incluso il commercio, mentre i soli servizi alle persone e alle imprese sono 17.375 (+3,7%).

Di queste le imprese immobiliari, di informatica e ricerca rappresentano la maggior parte: 7.506 (43,2% del totale servizi) ed hanno avuto l'incremento maggiore (+6,9%). Soffermandoci sull'analisi delle imprese

esportatrici si possono vedere i settori portanti dell'economia modenese all'estero.

Il maggior numero di imprese esportatrici opera nel settore meccanico-elettronico (34,4%), seguito dal tessile-abbigliamento (22,1%) e dall'edilizia/ceramico (11,3%).

### Graf. 4.3 IMPRESE IMPORT-EXPORT PER SETTORI DI ATTIVITA' DELLA PROVINCIA DI MODENA - giugno 2003



Fonte: Promec - Azienda Speciale per il Commercio Estero - CCIAA Modena

Tuttavia questo non corrisponde appieno al peso economico in valore dell'export: in questo caso predomina il ceramico (25,6%), macchine e apparecchi elettronici (21,5%) e mezzi di trasporto (15,3%), vedi graf.2.6. del capitolo 2.

Il grafico 4.4 indica le percentuali delle unità locali nell'industria manifatturiera suddivise per settori di attività. La stragrande maggioranza appartengono alle costruzioni, seguite dal metalmeccanico e dal tessile abbigliamento.

Tuttavia tali proporzioni non riflettono l'effettiva importanza economica dei diversi settori, infatti se si esamina la percen-

tuale degli addetti si possono notare elevate differenze: il metalmeccanico ha la prevalenza con ben il 33,0% degli occupati, seguito dal ceramico (16,0%) che però ha solo il 3,7% delle unità locali.

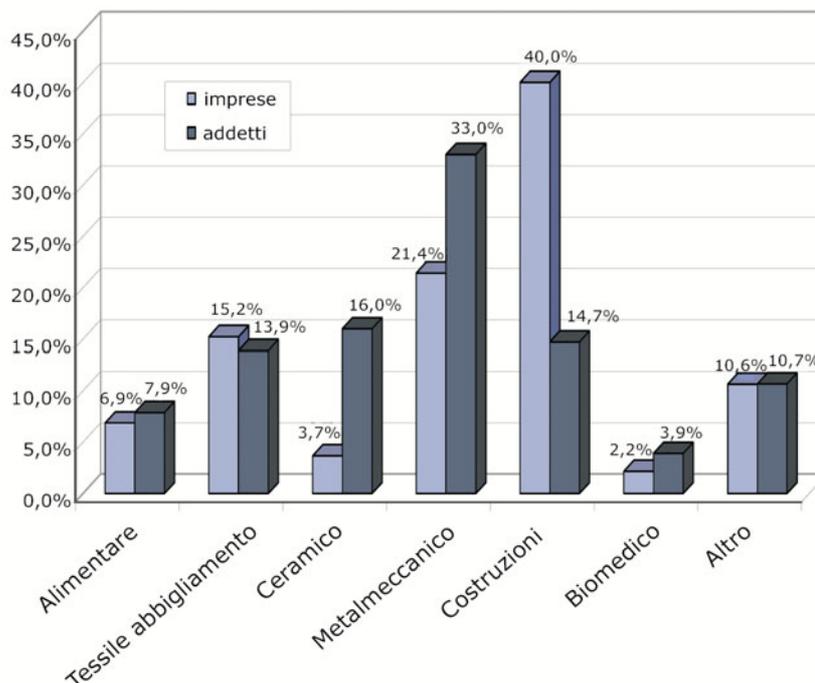
Le costruzioni hanno quasi lo stesso peso del tessile abbigliamento con il 14,7% degli addetti. L'elevato numero delle unità locali nelle costruzioni è spiegato dalla presenza di numerose ditte individuali di idraulici, elettricisti e muratori in cui è presente un solo addetto. Infine i grafici 4.5, 4.6, 4.7, 4.8 mostrano il numero di unità locali per chilometro quadrato dei settori manifatturieri

trainanti della provincia.

In questo modo si può individuare la specializzazione economica di ciascuna zona della provincia in cui si sono formati i distretti industriali.

Ad esempio Modena ed i comuni limitrofi accolgono il 39,9% delle industrie metalmeccaniche: le unità locali di questo settore sono 4.846 e sono molto diffuse in tutta la provincia, tuttavia i comuni con una più alta concentrazione in questo settore sono Sassuolo (416 unità locali, 10,8 per Km<sup>2</sup>), Fiorano (240 unità locali, 9,1 per Km<sup>2</sup>) e Modena (1.174 imprese, 6,4 per Km<sup>2</sup>), seguiti da Vignola, Formigine e Castelnuovo.

## Graf. 4.4 UNITA' LOCALI E ADDETTI PER SETTORI DI ATTIVITA' DELL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA



Fonte: CCIAA Modena - Ufficio Statistica - elaborazione dati Stock View

Scarsa la presenza di aziende metalmeccaniche nell'area montana.

La ceramica è un settore molto più concentrato: si raggruppa esclusivamente a Sassuolo, Fiorano e Maranello; nel distretto industriale sono ospitate il 51,2% delle ceramiche di tutta la provincia. Da notare che vi sono numerosi comuni in cui questo tipo di industrie sono totalmente assenti, soprattutto nella bassa modenese, mentre la zona montana presenta concentrazioni discrete. Il tessile-

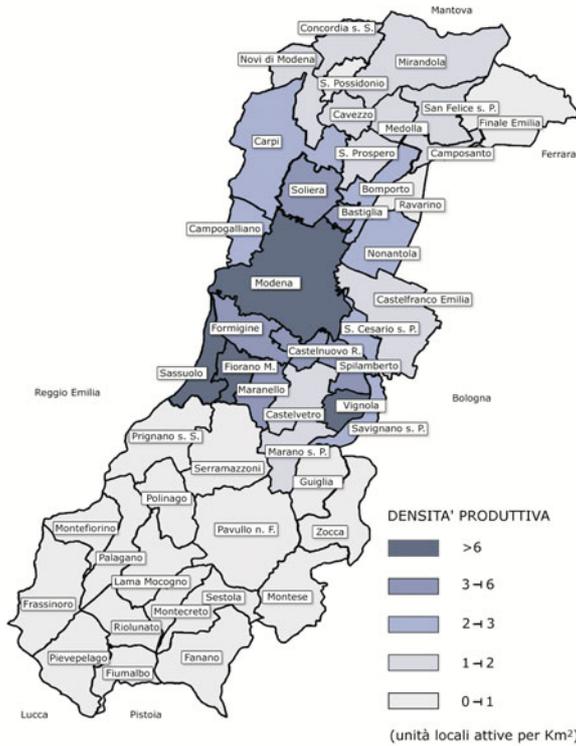
abbigliamento, com'è noto, si distribuisce nel distretto industriale di Carpi, con il 51,1% delle imprese tessili della provincia. I comuni con maggiore densità sono Carpi (1.569 unità locali, 11,9 per Km<sup>2</sup>) Novi (243 unità locali, 4,7 per Km<sup>2</sup>) e Cavezzo (112 unità locali, 4,2 per Km<sup>2</sup>); al contrario della ceramica, questa industria si sviluppa maggiormente nella parte nord della provincia.

Infine il settore biomedicale, numericamente più limitato ma con cre-

scente importanza per fatturato e per la particolarità dei prodotti ideati, si concentra nel distretto industriale di Mirandola, con Medolla al primo posto per numero di imprese per chilometro quadrato, seguita da Mirandola. A distanza i Comuni di Concordia, Vignola e Modena.

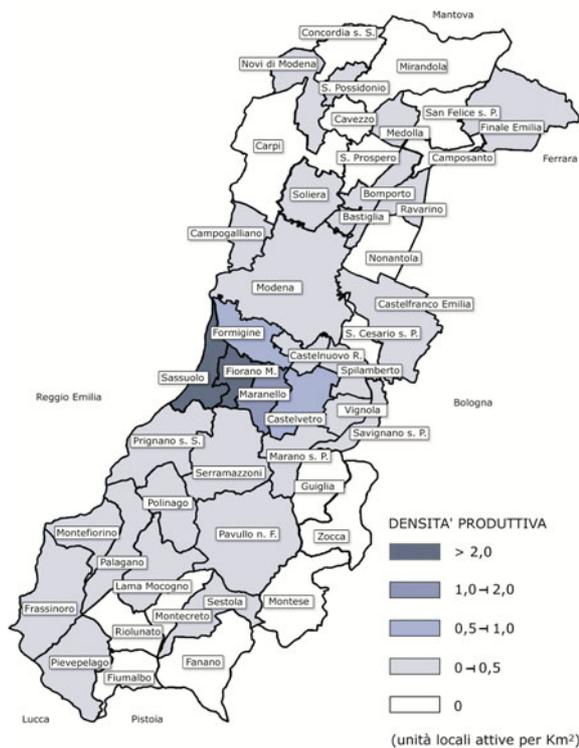
La zona pedemontana e montana è totalmente priva di imprese appartenenti a questo settore.

**Graf. 4.5** UNITA' LOCALI ATTIVE PER CHILOMETRO QUADRATO NEL SETTORE MECCANICO - 31/12/2002

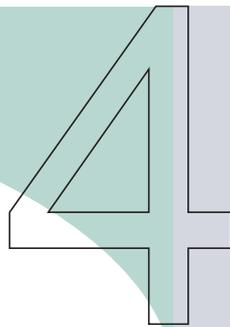


Fonte: CCIAA Modena - Ufficio Statistica - elaborazione dati Stock View

**Graf. 4.6** UNITA' LOCALI ATTIVE PER CHILOMETRO QUADRATO NEL SETTORE CERAMICO - 31/12/2002

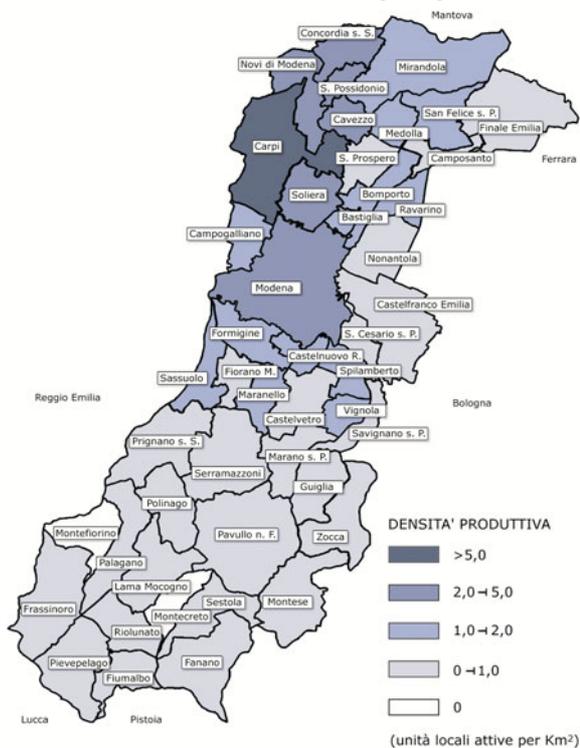


Fonte: CCIAA Modena - Ufficio Statistica - elaborazione dati Stock View



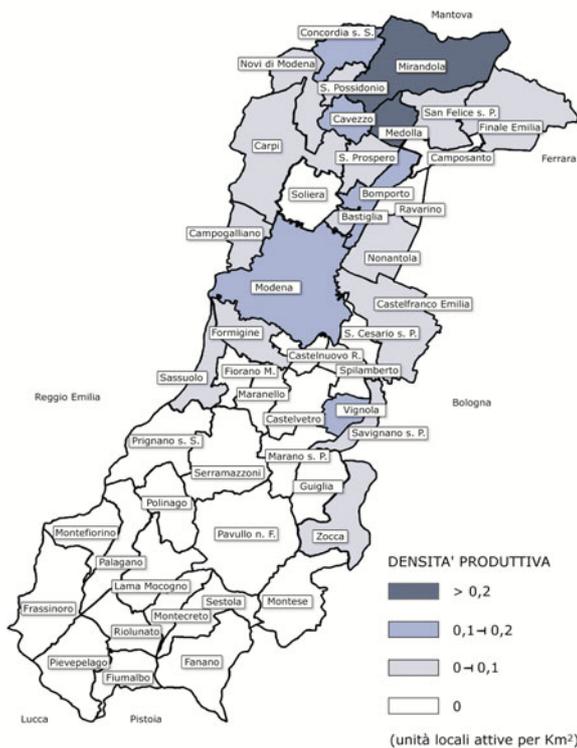
4

**Graf. 4.7** UNITA' LOCALI ATTIVE PER CHILOMETRO QUADRATO NEL SETTORE TESSILE ABBIGLIAMENTO - 31/12/2002



Fonte: CCIAA Modena - Ufficio Statistica - elaborazione dati Stock View

**Graf. 4.8** UNITA' LOCALI ATTIVE PER CHILOMETRO QUADRATO NEL SETTORE BIOMEDICALE - 31/12/2002



Fonte: CCIAA Modena - Ufficio Statistica - elaborazione dati Stock View

IMPRESE E TERRITORIO

# AGROALIMENTARE



Il settore agricoltura della provincia di Modena conta, al 31.12.2002, 11.084 imprese, il 17% del totale delle aziende iscritte al Registro Imprese. Nell'89,7% dei casi le imprese agricole sono costituite in forma di ditta individuale, sono società di persone l'8,7% e società di capitali lo 0,9%.

L'attività agricola si divide principalmente in due settori: le imprese di coltivazione, orticoltura e floricoltura, pari a 7.848 unità (il 70,8% del totale), e le imprese di allevamento che risultano essere 2.067 (il 18,6%). L'allevamento dei bovini e la produzione di latte è praticato da 1.694 im-

prese, l'82,0% degli allevamenti totali. Sono 160 le imprese che allevano suini.

La produzione lorda vendibile della provincia di Modena ammonta, nel 2002, a 664 milioni euro, in calo del 2,2% rispetto al 2001: le condizioni climatiche avverse dell'anno 2002 hanno influito in modo particolare sul set-

tore vegetale che perde nel complesso il 4%.

Fumento tenero, granturco, barbabietola da zucchero, vite, pero, ciliegio e pomodoro sono le colture agricole che più caratterizzano la provincia e contribuiscono per oltre l'80% alla formazione della produzione lorda vendibile dei prodotti vegetali.

## I NUMERI DELL'AGROALIMENTARE

n. imprese agricoltura	11.084
n. imprese industria alimentare	1.457
<i>di cui artigiani</i>	1.041
unità locali	1.744

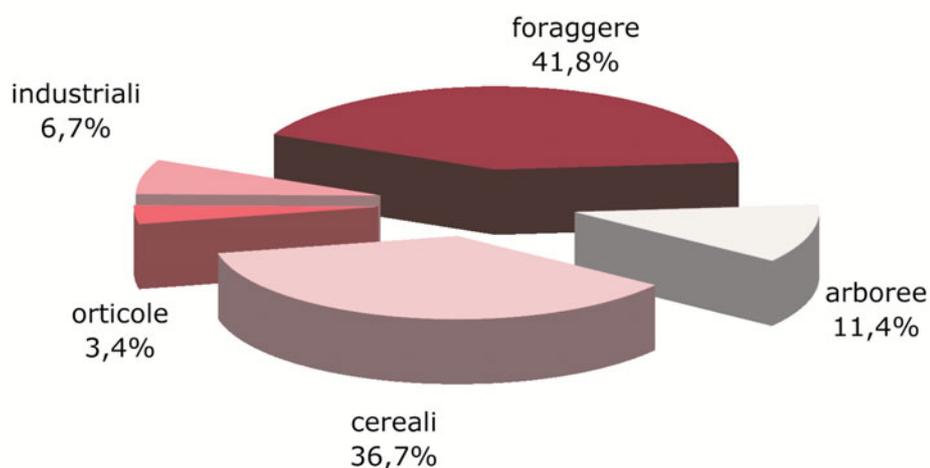
Fonte: CCIAA Modena - Ufficio Statistica - Elaborazione dati Stock View

## Tab. 5.1 IMPRESE AGRICOLE ATTIVE DELLA PROVINCIA DI MODENA AL 31.12.2002

classe di attività	imprese attive	% sul totale
coltivazioni agricole, orticoltura, floricoltura	7.848	70,8
allevamento di animali	2.067	18,6
coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali (attività mista)	511	4,6
servizi connessi all'agricoltura e alla zootecnia	594	5,4
altre	64	0,6
<b>Totale</b>	<b>11.084</b>	<b>100,0</b>

Fonte: CCIAA Modena - Ufficio Statistica - elaborazioni dati Stock View

## Graf. 5.1 COMPOSIZIONE DELLA SUPERFICIE COLTIVATA IN PROVINCIA DI MODENA - Annata agraria 2002



Fonte: Servizio Provinciale Agricoltura e Alimentazione - Modena



## Tab. 5.2 PRODUZIONE LORDA VENDIBILE AGRICOLA DELLA PROVINCIA DI MODENA - migliaia di euro

Settori	2001	2002
coltivazioni	338.964,25	324.379,31
prodotti zootecnici	314.995,51	314.670,00
altro	24.789,93	25.060,00
<b>Totale</b>	<b>678.748,69</b>	<b>664.109,31</b>

Fonte: Servizio Provinciale Agricoltura e Alimentazione - Modena

## Tab. 5.3 CONSISTENZA DEL BESTIAME IN PROVINCIA DI MODENA - stime

Periodi	suini	bovini	ovini e caprini	equini
01/06/2002	472.719	113.492	5.020	2.756
01/06/2003	457.663	114.511	4.125	3.034
var. %	- 3,2	0,9	- 17,8	10,1

Fonte: CCIAA Modena - Ufficio Statistica

Sul totale della superficie agricola a produzione il 41,8% è destinato alle colture foraggere, il 36,7% a cereali, l'11,4% alle arboree, il 6,7% alle industriali e il 3,4% alle orticole.

Il settore zootecnico contribuisce alla produzione lorda vendibile per il 47,4% e il suo valore è rimasto praticamente invariato rispetto all'anno precedente.

Le stime sulla consistenza del bestiame in provincia di Modena al 1° giugno 2003 evidenziano un leggero incremento del numero dei bovini (+0,9%) e confermano

la costante riduzione dei suini che, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, calano del 3,2%. In notevole calo anche gli ovini e caprini (-17,8%).

Nel 2002 la produzione di Parmigiano Reggiano, all'interno del relativo comprensorio, ha raggiunto le 2.937.535 forme, in aumento del 2,1% rispetto all'anno precedente. Nella provincia di Modena la produzione si è fermata a 586.192 forme, in leggero calo rispetto all'annata precedente. La zona montana della provincia contribuisce per il 37,3% (pari a

218.485 forme e con 69 caseifici) alla produzione complessiva modenese. In contrazione, come da anni, il numero dei caseifici attivi: nella provincia di Modena erano 127 nel 2001 e sono diventati 123 nel 2002.

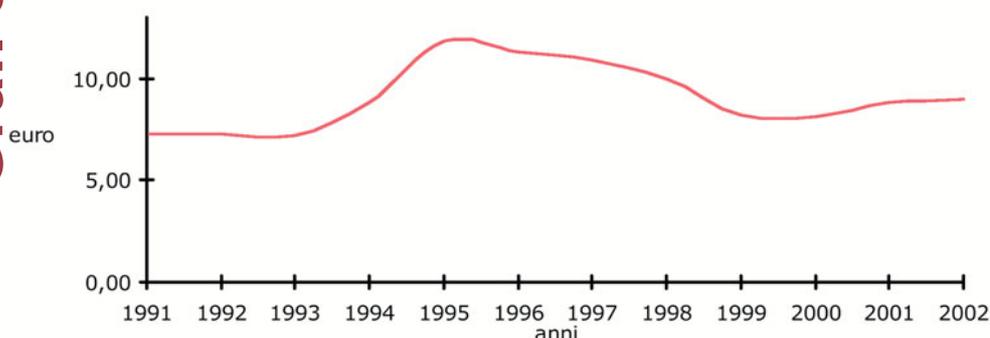
Nella provincia sono 54 gli acetifici attivi per la produzione di aceto balsamico di Modena. Risulta quadruplicata (Graf. 5.3), dal 1994 al 2002, la quantità dei mosti utilizzati per la produzione di aceto balsamico di Modena la cui produzione è stimata, nel 2002, a circa 42 milioni di litri.

**Tab. 5.4** **PRODUZIONE DI PARMIGIANO REGGIANO NEL COMPENSORIO - numero di forme**

anni	2000	2001	2002
Compensorio totale:	2.851.918	2.877.883	2.937.535
- di cui provincia di Modena	561.531	586.471	586.192

Fonte: Consorzio del Formaggio Parmigiano Reggiano

**Graf. 5.2** **PARMIGIANO REGGIANO - Media annuale delle quotazioni all'ingrosso -euro/kg**



Fonte: CCIAA Modena - Ufficio Statistica - elaborazione dati Ufficio Prezzi

Vino tipico delle terre modenesi è il Lambrusco. Sono tre le tipologie di questo vino cui, fin dal 1970, è stata concessa la Denominazione di Origine Controllata (D.O.C): il Lambrusco di Sorbara, il Lambrusco Salamino di Santa Croce e il Lambrusco Grasparossa di Castelvetro. Dal 1995 altre produzioni vinicole locali

hanno ottenuto la Indicazione Geografica Tipica (ad esempio il Bianco di Castelfranco Emilia).

Come si evidenzia nel Graf. 5.4, dal 1995 all'anno 2002 la produzione di vino doc è aumentata del 62,7%.

L'industria alimentare della provincia di Modena conta, al 31 dicembre 2002, 1.457 imprese,

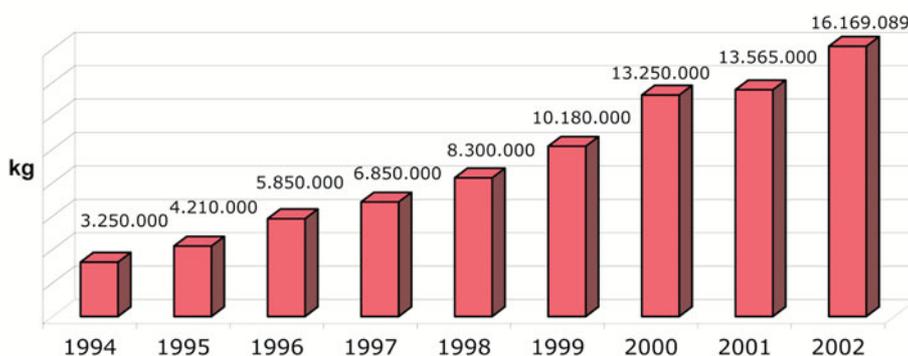
l'11,5% del totale delle imprese modenesi del settore manifatturiero.

Il 41,2% delle imprese alimentari si occupa della produzione di panetteria e pasticceria: si tratta prevalentemente di piccole imprese artigiane per la produzione di pane e dolci.

Di dimensioni molto più rilevanti sono invece le imprese dei settori lavorazione carni, lavorazione del latte e produzione di uve che, anche se rappresentano, rispetti-

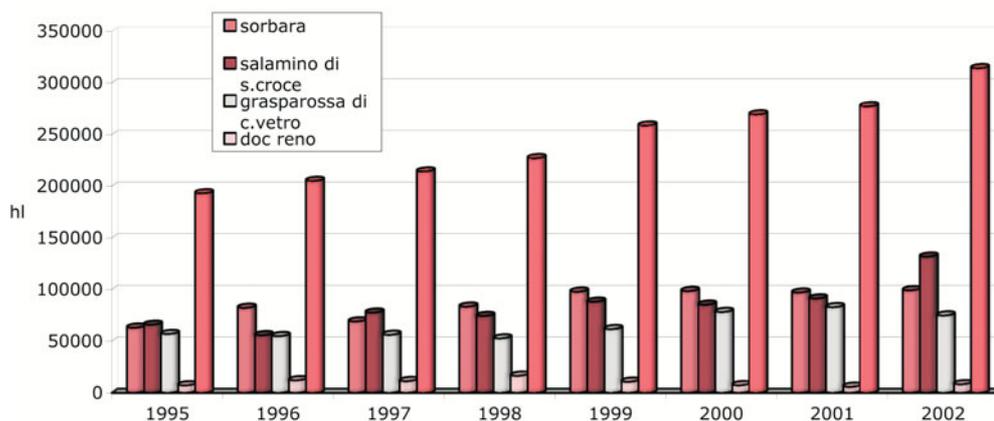
vamente, il 18,7%, il 9,8% e l'1,6% delle imprese alimentari provinciali, hanno un ruolo fondamentale nell'economia modenese per fatturato ed occupazione.

### Graf. 5.3 MOSTI UTILIZZATI PER LA PRODUZIONE DI ACETO BALSAMICO DI MODENA



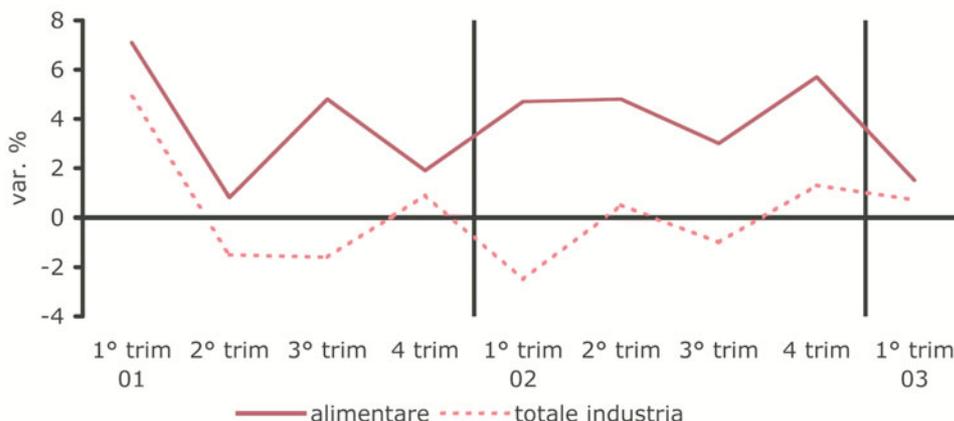
Fonte: Ministero delle Politiche Agricole e Forestali - Ufficio Repressione Frodi Modena

### Graf. 5.4 VINI DOC PRODOTTI NELLA PROVINCIA DI MODENA



Fonte: Ufficio agricoltura - Camera di Commercio di Modena

**Graf. 5.6** PRODUZIONE INDUSTRIA ALIMENTARE E TOTALE INDUSTRIA NELLA PROVINCIA DI MODENA - variazioni %



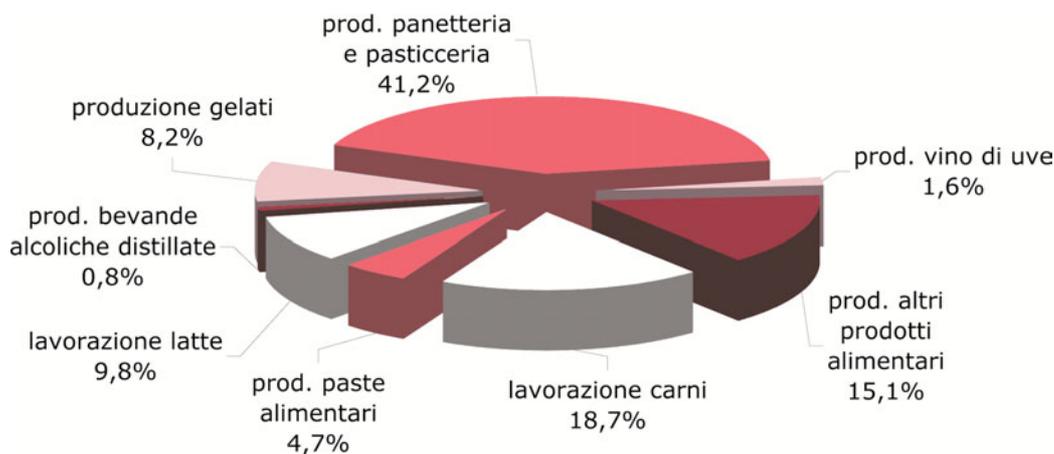
Fonte: CCIAA Modena - Ufficio Studi - Indagine Giuria della Congiuntura

Come risulta dall'indagine "Giuria della Congiuntura" condotta trimestralmente dalla Camera di Commercio (Graf. 5.6), l'industria alimentare conferma, dall'anno 2001, variazioni della produzione sempre positive, superiori al

dato della produzione del totale industria che, nell'intero periodo, rimane con valori prossimi allo zero o addirittura negativi. Come evidenzia il grafico 5.7 l'indice delle esportazioni del settore agroalimentare rimane sempre al disopra del to-

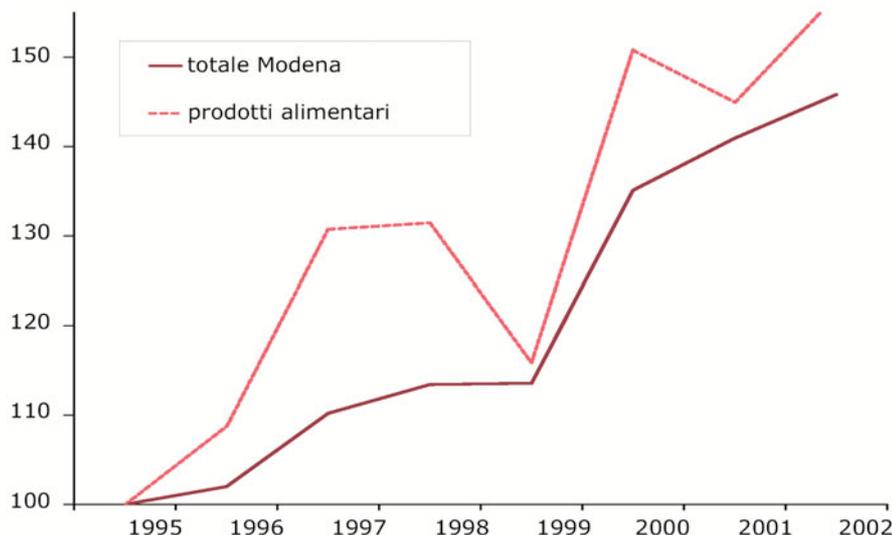
tale export modenese: ciò significa che il comparto ha incrementato il valore delle esportazioni in misura superiore del totale Modena, eccetto nell'anno 1999, durante il quale ha subito un sensibile calo.

**Graf. 5.5** IMPRESE ALIMENTARI NELLA PROVINCIA DI MODENA al 31/12/2002



Fonte: CCIAA Modena - Ufficio di Statistica - elaborazione dati Stock View

## Graf. 5.7 INDICI DELLE ESPORTAZIONI DI PRODOTTI ALIMENTARI DELLA PROVINCIA DI MODENA - Base 1995 = 100



Fonte: CCIAA Modena - Ufficio di Statistica - elaborazione dati provvisori Istat

Relativamente all'import-export alimentare modenese, le esportazioni dell'anno 2002 hanno raggiunto i 448 milioni di euro, il 5,6% delle esportazioni complessive della provincia di Modena. Le voci più importanti di questo aggregato sono la carne e prodotti a base di carne, i preparati di frutta e ortaggi, le bevande e i prodotti lattiero-caseari. Rispetto al 2001 l'export alimentare segna un incremento dell'8,2%.

Le importazioni di prodotti alimentari rappresentano il 20,9% del totale import della provincia e nell'anno 2002 ammontano a 698 milioni di euro, con una riduzione del 12,4% rispetto all'anno precedente. La voce principale dell'import alimentare è costituita dalla carne e prodotti a base di carne pari a 507 milioni di euro, il 72,6% delle importazioni alimentari provinciali complessive. Il 97,4% della carne e pro-

dotti a base di carne provengono dalle maggiori zone di produzione europea, Olanda in particolare, e destinate alle lavorazioni delle industrie locali.

# METALMECCANICO



L'industria metalmeccanica rappresenta un settore di notevole solidità per l'economia modenese. Esso ha profonde radici: le prime fabbriche metalmeccaniche sono presenti sul territorio già nel periodo antecedente la seconda guerra mondiale. In più la Regia Scuola per arti e mestieri Fermo Corni dal 1921 contribuì a diffondere la cultura metalmeccanica nella provincia.

Al 31/12/2002 sono presenti a Modena 3.980 imprese, con un incremento dello 0,8% rispetto al 2001, concentrate soprattutto nel comune di Modena e limitrofi. Intorno alle grandi imprese che realizzano prodotti finiti, è presente una grande quantità di subfornitori che lavorano per conto terzi rendendo così molto flessibile l'intero tessuto produttivo. Da evidenziare inoltre la notevole diffusione dell'artigianato, che rappresenta il 64,0% del totale imprese.

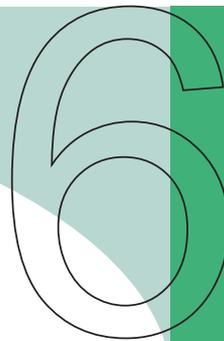
I settori maggiormente rappresentati sono la fabbricazione e lavorazione di prodotti in metallo con il 60,9% delle imprese, seguiti dalla fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici (34,3%, in diminuzione dell' 1,0% rispetto all'anno 2001).

La fabbricazione dei mezzi di trasporto ha solo il 3,6% delle imprese, tuttavia impiega circa il 10,0% del totale addetti nel metalmeccanico. Ciò riflette la grande importanza di questo settore, tanto che l'industria modenese dei mezzi di trasporto è notoriamente conosciuta in tutto il mondo grazie soprattutto alle prestigiose ditte produttrici di auto sportive.

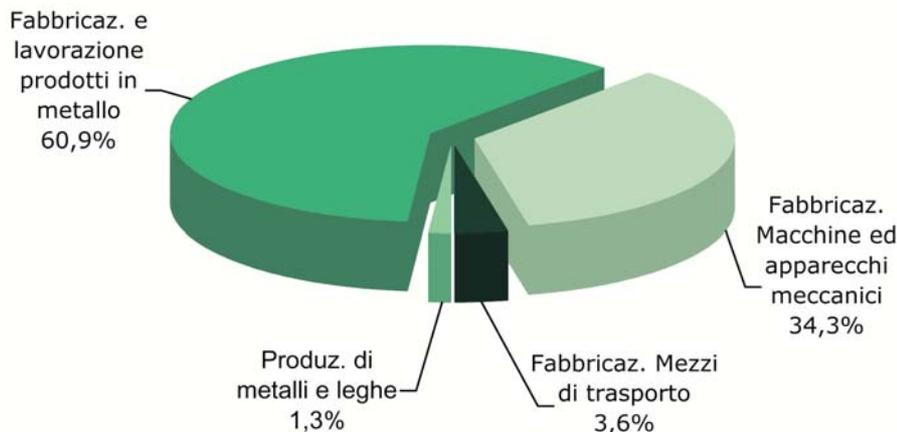
## I NUMERI DEL METALMECCANICO AL 31/12/2002

Imprese	3.980
<i>di cui artigiane</i>	2.549
unità locali	4.846

Fonte: CCIAA Modena - Ufficio Statistica - elaborazione dati Stock View



### Graf. 6.1 IMPRESE SETTORE METALMECCANICO DELLA PROVINCIA DI MODENA - 31/12/2002



Fonte: CCIAA Modena - Ufficio Statistica - elaborazione dati Stock View

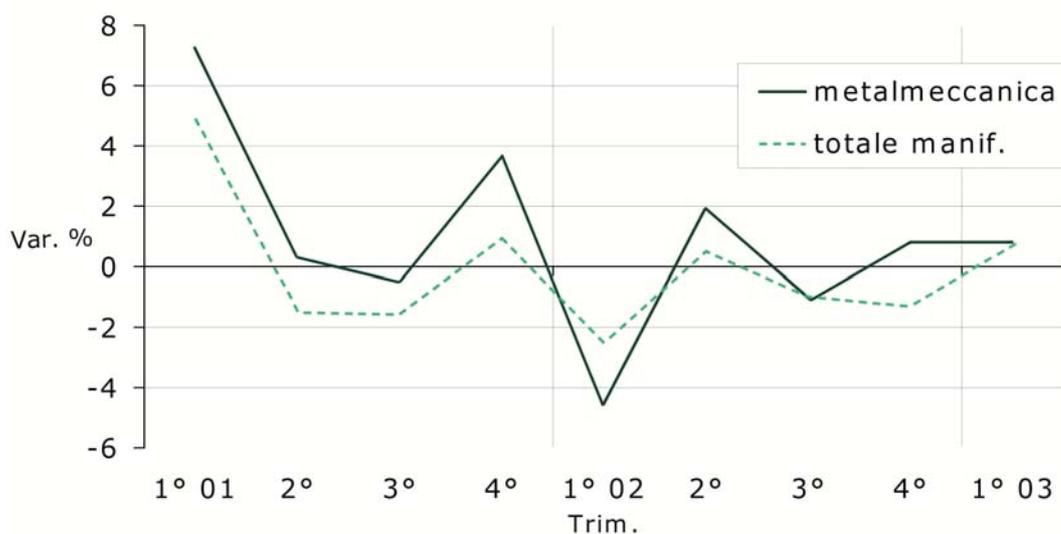
Negli ultimi due anni la produzione del settore ha avuto un andamento altalenante, tuttavia quasi sempre in linea con il dato complessivo dell'industria manifatturiera della provincia di Modena, seppur con incrementi leggermente superiori. Solamente nel primo trimestre 2002 si

riscontra un picco negativo con un calo di produzione di oltre il 4%.

Si stima che circa il 30% del volume d'affari del metalmeccanico (che ammonta a circa 6,7 miliardi di euro) venga esportato: dal 1995 al 2002 le esportazioni di tale settore sono aumentate del 54,7% con un unico periodo di stasi

nell'anno 1999. Negli anni 2000 e 2001 le esportazioni totali di Modena hanno avuto andamento migliore del metalmeccanico, ciò grazie all'influenza positiva degli altri settori produttivi modenesi, mentre nel 2002 il metalmeccanico ritorna ad avere incrementi maggiori.

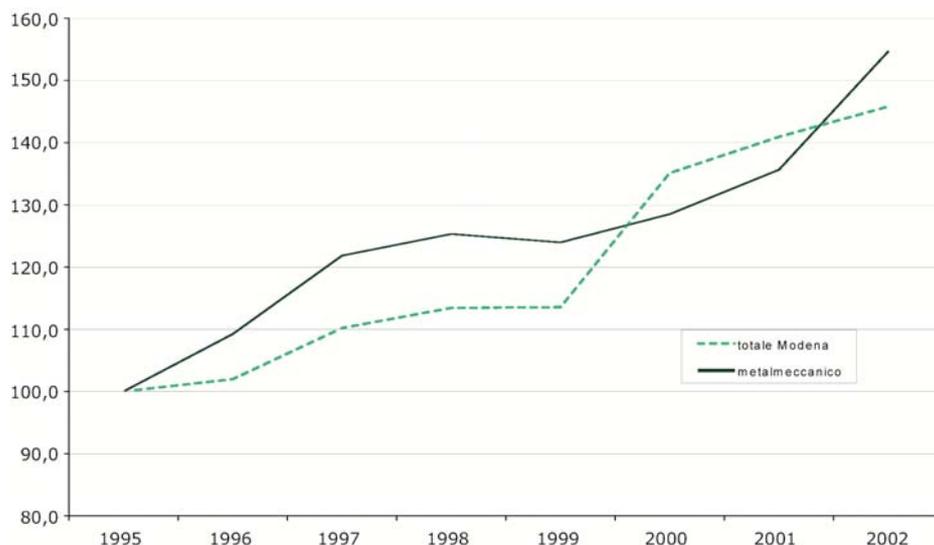
### Graf. 6.2 ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE NEL SETTORE METALMECCANICO E TOTALE MANIFATTURIERO IN PROVINCIA DI MODENA - variazioni % rispetto allo stesso periodo anno precedente



Fonte: CCIAA Modena - Ufficio Studi - Indagine Giuria della Congiuntura

METALMECCANICO

**Graf. 6.3** INDICE DELLE ESPORTAZIONI DEL SETTORE METALMECCANICO E TOTALE MODENA - base 1995=100



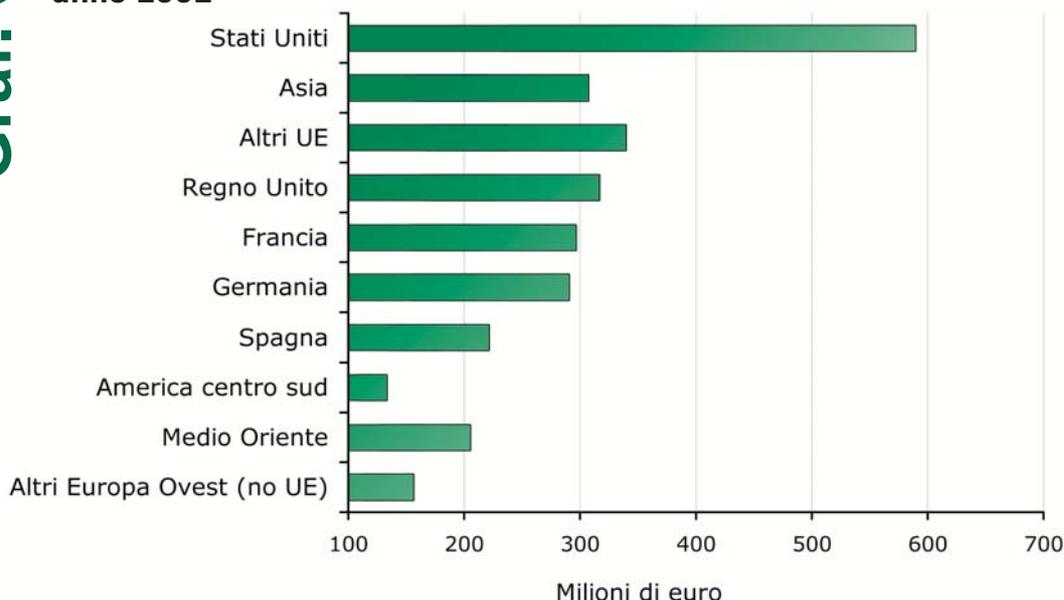
Fonte: CCIAA Modena - Ufficio Statistica - elaborazione dati Istat

Le esportazioni di questo settore sono rivolte soprattutto al mercato europeo. Infatti i paesi dell'Unione Europea assorbono 1.463 miliardi di euro di esportazioni, con un incremento del 4,9% rispetto al 2001 e una quota pari al 44,5% del

totale. Tra questi, i paesi verso i quali si rivolge la maggior parte delle esportazioni sono la Germania (8,8%), il Regno Unito (9,6%) e la Francia (6,7%). Tra i paesi extra UE, gli Stati Uniti rivestono una importanza primaria, con il 17,9% di esportazio-

ni rispetto al totale ed un incremento molto ingente rispetto all'anno 2001. Altre aree importanti sono l'Asia (9,3%) e l'Europa dell'Est (6,6%).

**Graf. 6.4** PROVINCIA DI MODENA: ESPORTAZIONI DEL SETTORE METALMECCANICO PER PAESI E AREE DI DESTINAZIONE - anno 2002



Fonte: CCIAA Modena - Ufficio Statistica - elaborazione dati Istat

# CERAMICO



Il settore ceramico è uno dei più rappresentativi dell'economia della provincia di Modena, sia per il volume di fatturato prodotto che per il valore delle esportazioni. Le imprese di questo settore non sono molto numerose (332), ma a seguito della concentrazione delle attività in grandi gruppi industriali, il numero medio degli addetti per impresa risulta di molto superiore alla media provinciale.

Le imprese ceramiche della provincia, dislocate prevalentemente nella zona di Sassuolo, concentrano circa l'80% della produzione nazionale di piastrelle per pavimenti e rivestimenti ceramici, e, insieme alle

imprese produttrici di forni ed altri impianti per l'industria ceramica, rappresentano un rilevante polo per la ricerca e l'innovazione di processi produttivi automatizzati. Il grafico 7.1 mostra l'andamento della produzione del settore ceramico e del totale manifatturiero della provincia di Modena ricavato dall'indagine congiunturale effettuata dalla Camera di Commercio. Gli ultimi due anni non sono stati molto

positivi: dal primo trimestre 2001 la produzione ceramica è stata inferiore ai livelli di attività raggiunti nell'anno precedente ed ha registrato riduzioni percentuali che superavano il 4%. È importante comunque evidenziare che già dall'ultimo trimestre 2002 l'attività produttiva registra un notevole recupero che trova conferma anche nei risultati conseguiti nel primo trimestre del 2003 (+1,6%).

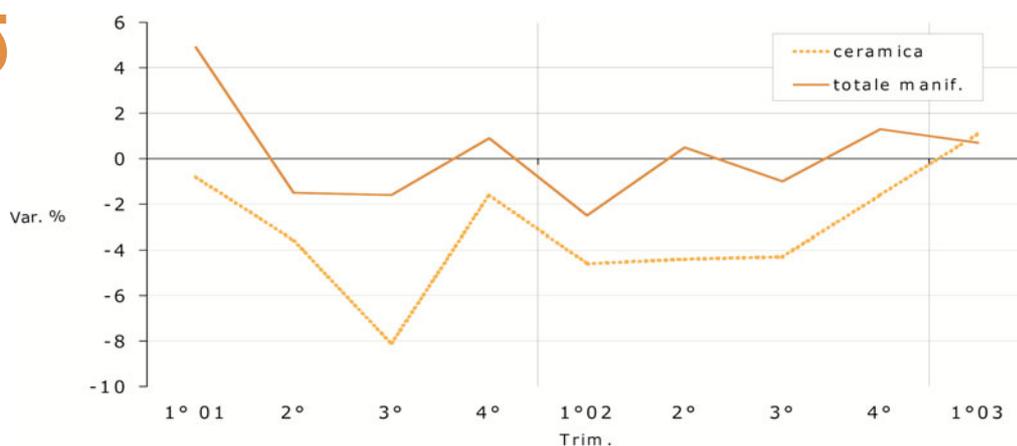
## I NUMERI DEL CERAMICO AL 31/12/2002

imprese	332
<i>di cui artigiane</i>	122
unità locali	528

Fonte: CCIAA Modena - Ufficio Statistica - Elaborazione dati Stock View

**Graf. 7.1**

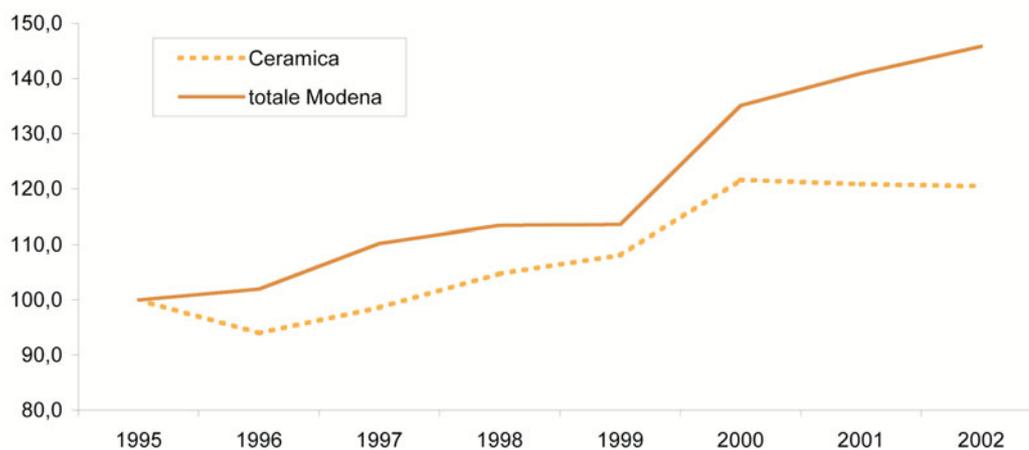
**PRODUZIONE NEL SETTORE CERAMICO E TOTALE MANIFATTURIERO – variazioni % rispetto allo stesso periodo anno precedente**



Fonte: : CCIAA Modena - Ufficio Studi – Indagine Giuria della Congiuntura

**Graf. 7.2**

**INDICE DELLE ESPORTAZIONI DEL SETTORE CERAMICO E TOTALE MODENA – base 1995=100**



Fonte: CCIAA Modena - Ufficio Statistica – Elaborazione dati Istat

L'aggressiva politica di penetrazione e l'apprezzamento del prodotto italiano sui mercati esteri hanno determinato un'incidenza del valore delle esportazioni sul fatturato totale di settore pari al 60% circa. Dal 1995 (graf. 7.2) l'export dei prodotti ceramici ha conosciuto dapprima una contrazione nell'anno 1996, seguita da un periodo di costante crescita che è culminato nel picco

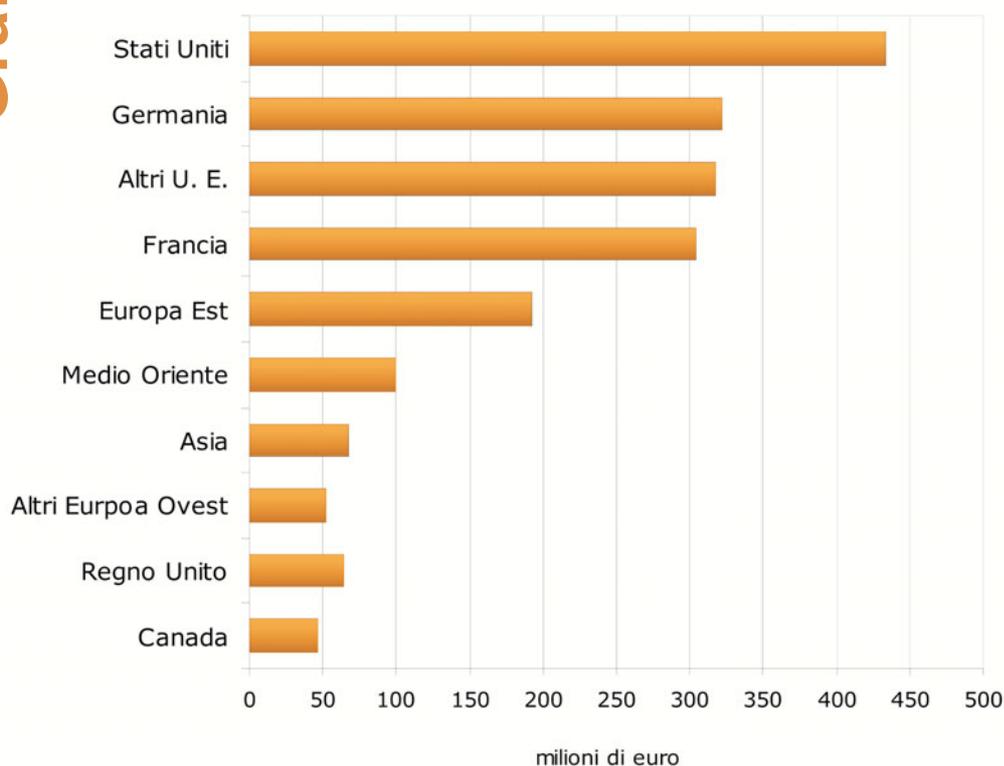
registrato nel 2000.

Parallelamente alle difficoltà registrate sul fronte produttivo, anche i dati delle esportazioni degli anni 2001 e 2002 indicano un lieve rallentamento.

Infine uno sguardo alle aree di destinazione dell'export ceramico: nel 2002 i maggiori mercati di sbocco sono stati gli Stati Uniti, con 434 milioni di euro, seguiti dalla Germania (322 milioni di

euro) e, con un leggero distacco dagli altri paesi dell'Unione Europea. E' da evidenziare che dal 1993 al 2002 le esportazioni verso gli Stati Uniti sono più che triplicate (+438%).

### Graf. 7.3 ESPORTAZIONI DEL SETTORE CERAMICO PER PAESI E AREE DI DESTINAZIONE – Anno 2002



Fonte: CCIAA Modena - Ufficio Statistica - Elaborazione dati Istat



## TESSILE ABBIGLIAMENTO

Il settore tessile-abbigliamento della provincia di Modena si è affermato sul mercato italiano ed internazionale nella seconda metà degli anni '60, sfruttando le capacità produttive e la flessibilità del distretto industriale di Carpi, formato da alcune imprese maggiori e da numerosissime microimprese che svolgono molte delle fasi in cui è suddiviso il processo produttivo.

Tuttavia negli ultimi an-

ni il settore è stato costretto ad una parziale ristrutturazione, dovuta alla forte pressione concorrenziale dei paesi in via di sviluppo nelle fasce di prodotti di minor pregio, con una conseguente spinta alla specializzazione su fasce di mercato di maggior qualità.

Inoltre il basso costo della manodopera dei paesi concorrenti ha spinto alla ricerca di subfornitori nelle aree

in via di sviluppo, anche a scapito dei conterzisti modenesi e di altre aree italiane, che hanno subito così un forte processo di selezione.

Infatti già da alcuni anni è in calo il numero di imprese del tessile abbigliamento e l'anno 2003 presenta 284 imprese in meno rispetto al 2002, con un calo del 8,1%.

### I NUMERI DEL TESSILE ABBIGLIAMENTO AL 31/12/2003

Imprese	3.220
<i>di cui artigiane</i>	2.321
unità locali	3.586

Fonte: Elaborazione dati Registro Imprese



Al 31/12/2003 infatti il settore tessile abbigliamento conta 3.220 imprese, il 4,9% delle imprese modenesi totali.

Il settore è caratterizzato da una dimensione media delle imprese molto bassa, al disotto dei cinque addetti per impresa, una delle più basse tra i diversi settori manifatturieri modenesi. Inoltre si denota una delle maggiori percentuali di imprese artigiane: esse rappresentano il 72,1% del totale. All'interno del settore, la produzione di articoli di maglieria e la confezione di articoli di vestiario rappresentano l'83,9% delle imprese (2.702 con un calo del 4,8%). Gli altri settori so-

no tutti ausiliari dell'industria tessile, come la produzione di tulli, ricami, nastri e feltri (8,8%), filatura e tessitura (3,7%) e fabbricazione di tessuti a maglia (3,6%).

Da notare come la maggior parte delle imprese sia concentrata sul prodotto finito, orientato soprattutto al segmento donna, con marchi importanti anche nell'abbigliamento sportivo. Molte fasi intermedie del processo produttivo come la filatura e la produzione del tessuto vengono effettuate in altre zone d'Italia (es. Prato) e, negli ultimi anni, anche all'estero.

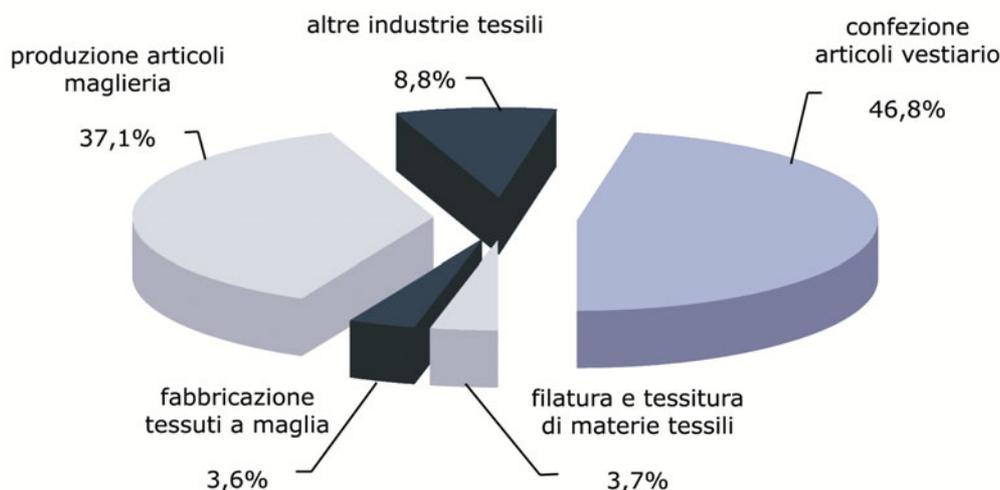
L'andamento produttivo riflette anch'esso lo stato di crisi del settore:

dal primo trimestre 2001 si sono avuti quasi sempre cali di produzione, con variazioni tendenziali sempre al di sotto del totale industria manifatturiera della provincia di Modena, tranne nel quarto trimestre 2002 nel quale si intravede una timida ripresa. Dopodiché i valori sono tornati negativi e in discesa.

Il fatturato del settore si attesta su circa 2,4 miliardi di euro, di cui un 33% circa è ricavato dalle esportazioni (9,9% delle esportazioni modenesi totali).

Graf. 8.1

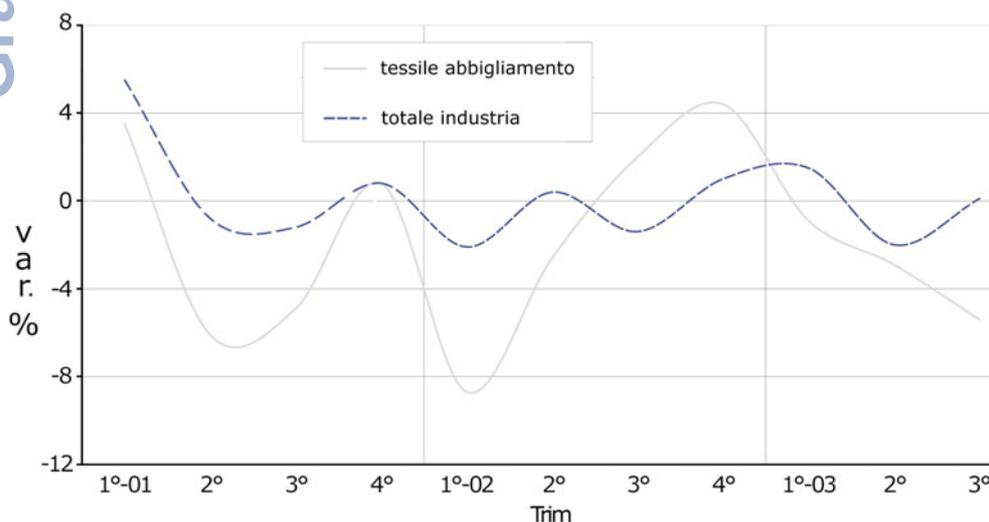
**IMPRESE SETTORE TESSILE-ABBIGLIAMENTO DELLA PROVINCIA DI MODENA - 31/12/2003**



Fonte: Ufficio Statistica CCIAA di Modena - Elaborazione dati Registro Imprese

Graf. 8.2

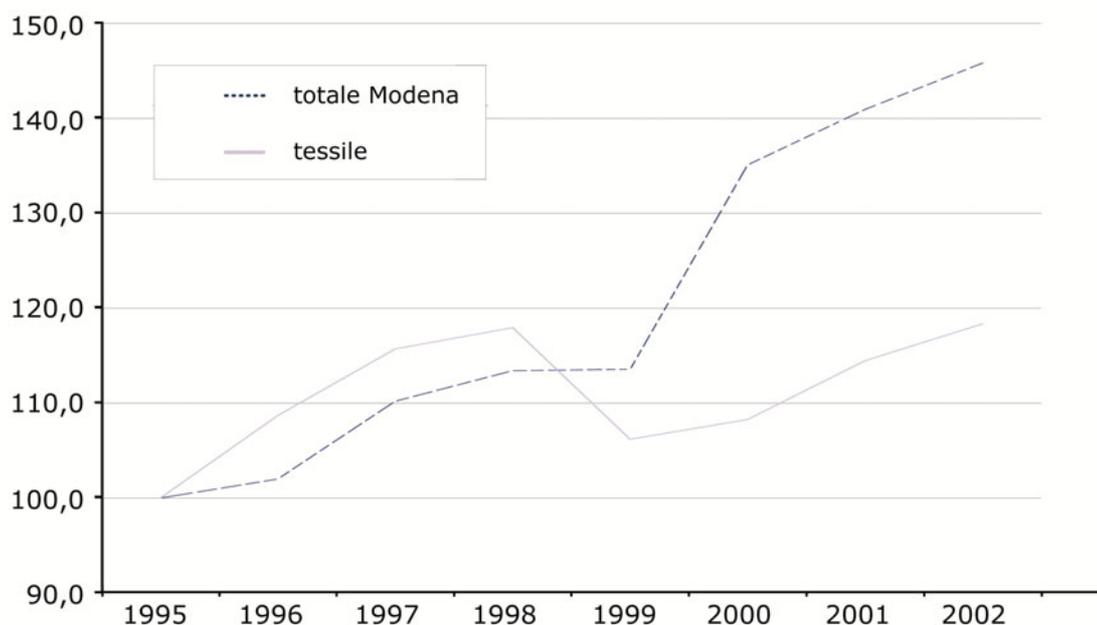
**ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE NEL SETTORE TESSILE ABBIGLIAMENTO E TOTALE MANIFATTURIERO IN PROVINCIA DI MODENA – var. % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente**



Fonte: Ufficio Studi CCIAA Modena - Indagine Giuria della Congiuntura

Graf. 8.3

**INDICE DELLE ESPORTAZIONI DEL SETTORE TESSILE ABBIGLIAMENTO E DEL TOTALE MODENA – base 1995=100**



Fonte: Ufficio statistica CCIAA Modena - Elaborazione dati Istat



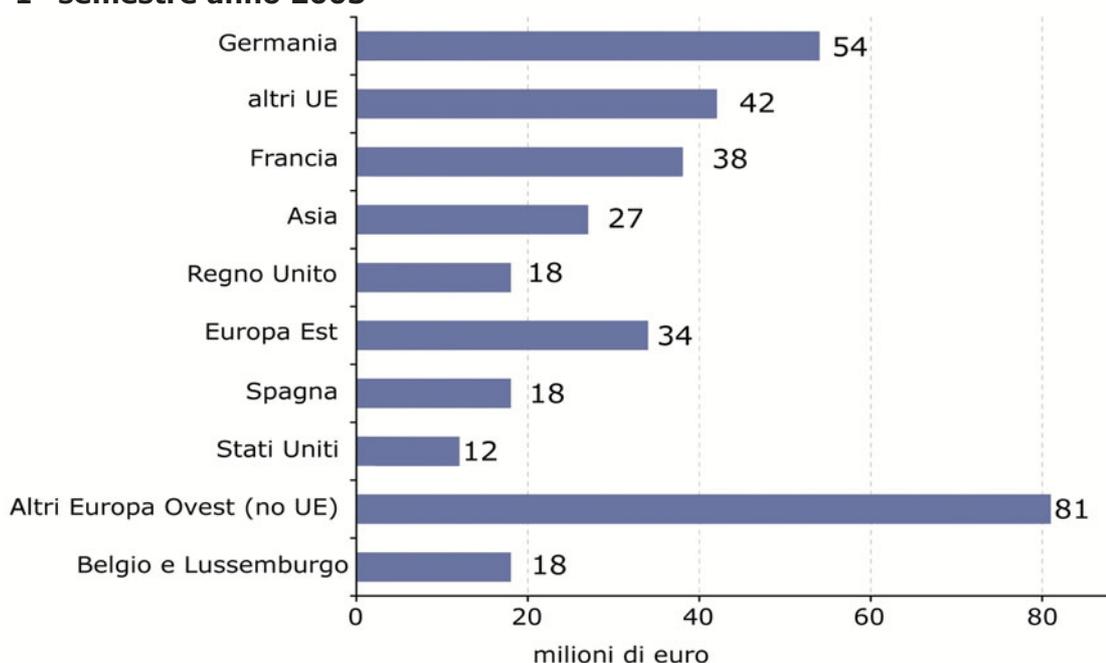
Dal 1995 al 1998 queste ultime sono sempre in aumento (+18,0%), in misura anche maggiore rispetto alla media modenese. La crisi si è avuta nel corso dell'anno 1999, con un calo del 10,0%.

In seguito c'è stata una leggera ripresa, ma sempre inferiore alla media modenese. Solamente nell'anno 2002 l'indice delle esportazioni ha raggiunto i livelli del 1998. Nel primo semestre 2003 l'export del

tessile abbigliamento ammonta a 340 milioni di euro, di cui il 50,3% (pari a 171 milioni) sono assorbite dall'Unione Europea. All'interno dell'Unione il paese cui si rivolgono maggiormente le esportazioni è la Francia (11,2% del totale) con 38 milioni di euro.

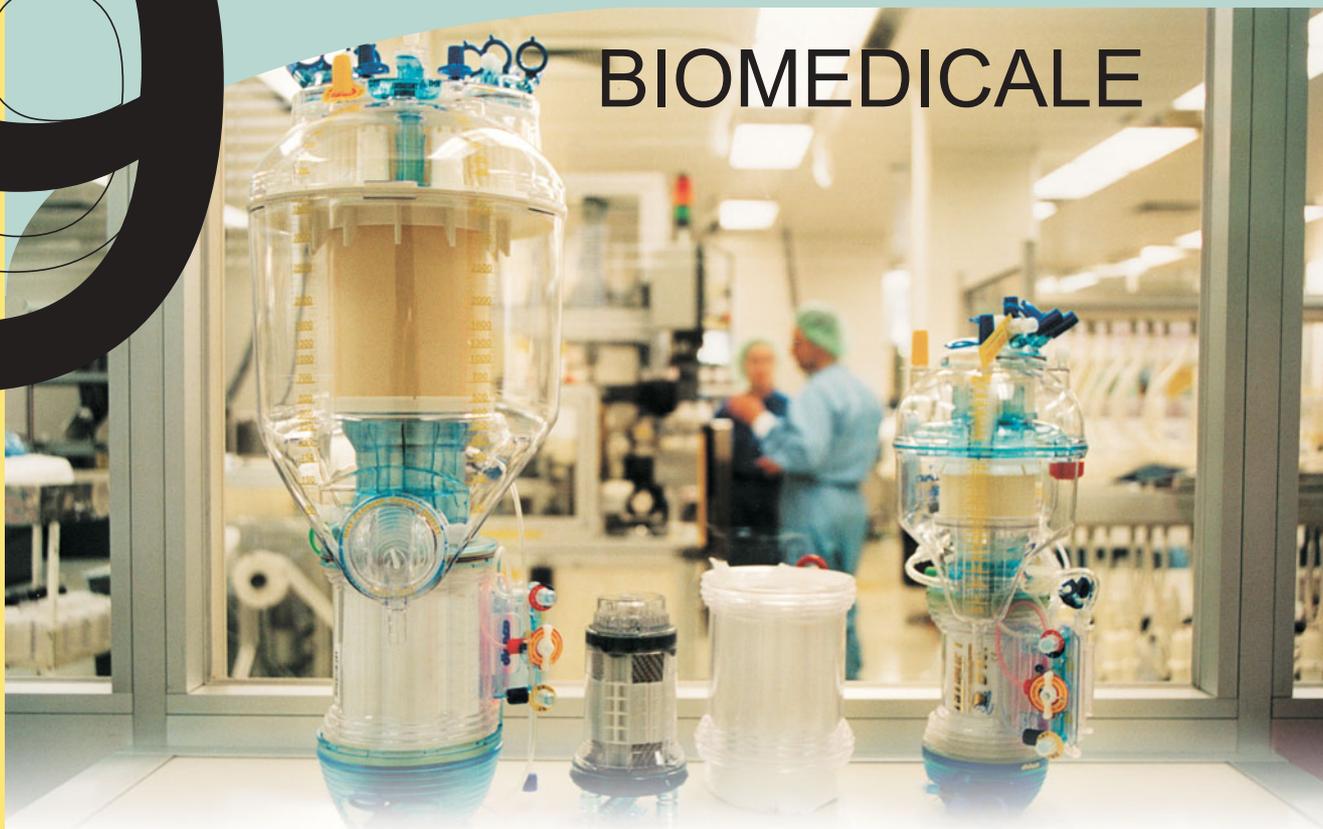
Anche gli altri paesi dell'Europa Ovest, con 82 milioni di euro, contribuiscono per un buon 24,1% all'export modenese.

#### Graf. 8.4 PROVINCIA DI MODENA: ESPORTAZIONI DEL SETTORE TESSILE ABBIGLIAMENTO PER PAESI E AREE DI DESTINAZIONE - 1° semestre anno 2003



Fonte: Ufficio Statistica CCIAA Modena - elaborazione dati Istat

# BIOMEDICALE



Il settore biomedicale non conta molte aziende, tuttavia riveste un ruolo di primaria importanza nell'economia modenese grazie alla peculiarità dei suoi prodotti. Si tratta infatti di un comparto di eccellenza a forte contenuto innovativo, superato nel mondo solo dai distretti di Minneapolis e di Los Angeles. La dimensione media per impresa è piuttosto elevata (oltre i 20 addetti) ed il comparto è caratterizzato da una trentina di imprese leader (anche collegate a multinazionali) che alimentano un indotto di piccole aziende che costruiscono prodotti altamente sofisticati su commessa. Circa la metà delle aziende è artigiana.

La maggioranza delle aziende (52,3%) produce apparecchi medicali per diagnosi e terapia, ad esempio siringhe, deflus-

I NUMERI DEL BIOMEDICALE AL 31/12/2003	
Imprese	107
di cui artigiane	50
unità locali	167

Fonte: Elaborazione dati Registro Imprese

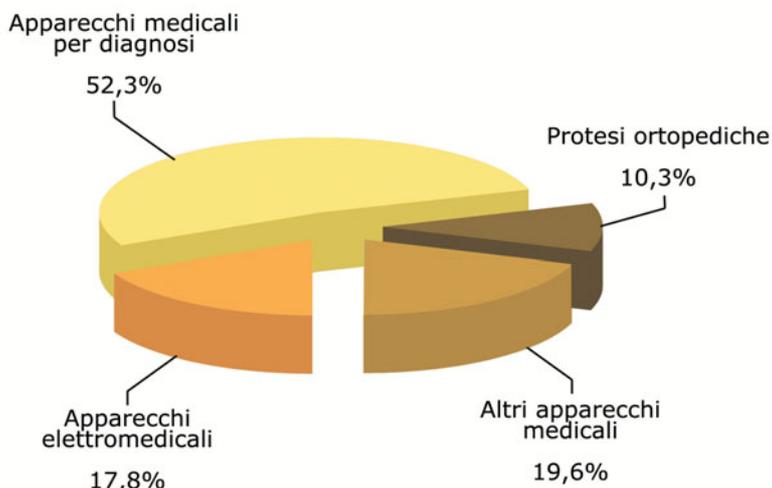
sori per fleboclisi e altri dispositivi usa e getta in materiale plastico. Infatti proprio a partire da Modena si è diffuso in Italia l'utilizzo del monouso sterile in campo ospedaliero.

Vi è poi una parte di aziende specializzate in apparecchi elettromedicali (17,8%), ad esempio proprio a Modena è stato costruito il primo rene artificiale d'Italia. Infine il 10,3% produce protesi ortopediche.

A partire dal primo trimestre 2001 (graf. 9.2), il settore biomedicale ha

mostrato sostanzialmente un andamento positivo della produzione, con performance migliori del totale industria manifatturiera modenese con punte di incremento anche oltre il 10% nel primo trimestre 2002 e oltre il 12% nel quarto trimestre 2002 e nel terzo trimestre 2003. Gli unici dati negativi sono segnalati nel primo trimestre del 2002 e nel secondo trimestre 2003 in cui si registra una lieve flessione produttiva.

**Graf. 9.1 IMPRESE SETTORE BIOMEDICALE DELLA PROVINCIA DI MODENA - 31/12/2003**

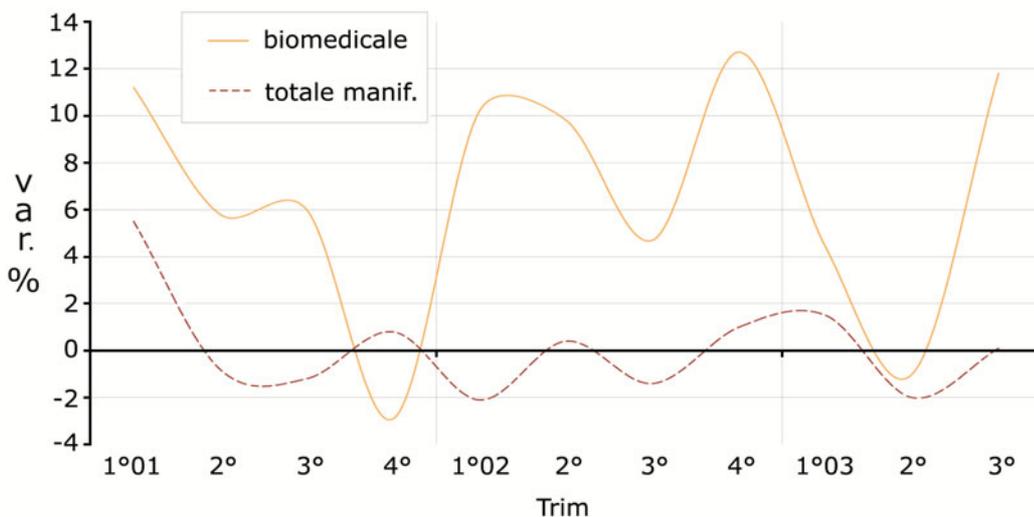


Dall'analisi dell'evoluzione del valore delle esportazioni dal 1997 al 2002, emerge il loro importante contributo al successo ottenuto in termini di volume di affari del settore nello stesso periodo (graf. 9.3); in particolare spiccano il +22,5% registrato nel 2000, il +10,8% del 2001 e il +11,2% dell'anno 2002.

Nell'anno 2002 il volume d'affari delle imprese finali del settore biomedicale ha sfiorato i 670 milioni di euro (tab. 9.1).

Fonte: Ufficio Statistica CCIAA di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

**Graf. 9.2 ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE NEL SETTORE BIOMEDICALE E TOTALE MANIFATTURIERO IN PROVINCIA DI MODENA - variazioni % rispetto allo stesso periodo anno precedente**



Fonte: Ufficio Studi CCIAA Modena - Indagine Giuria della Congiuntura

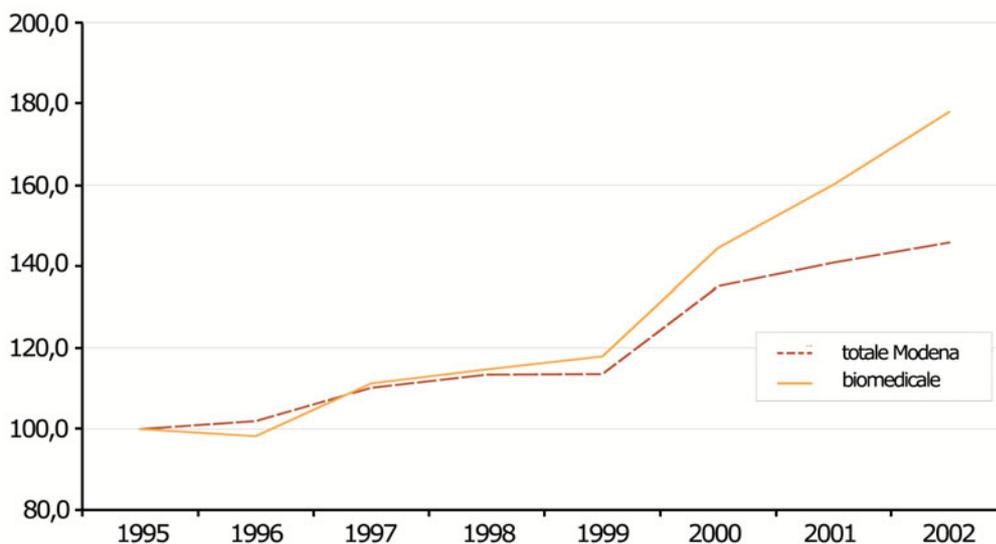
**Tab. 9.1 FATTURATO DELLE IMPRESE BIOMEDICALI\* - milioni di euro - anno 2002 provvisorio**

anno	imprese finali	imprese c/t	totale
1997	390,40	35,40	425,80
2000	519,90	50,50	570,30
2001	642,80	59,30	702,20
2002	668,40	57,00	725,40

\*escluse le imprese di produzione di protesi ortopediche

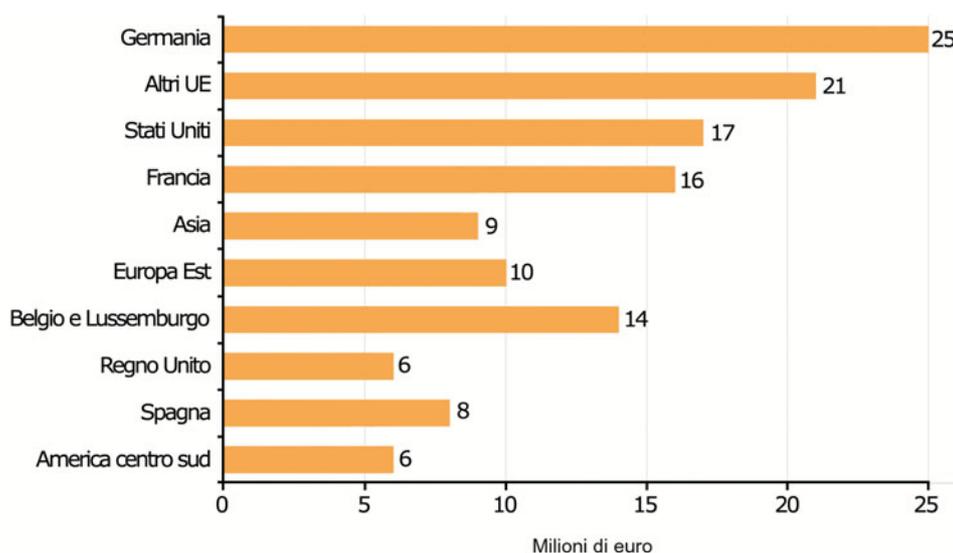
Fonte: Ufficio Studi CCIAA di Modena - elaborazione dati di bilancio

**Graf. 9.3 PROVINCIA DI MODENA: ESPORTAZIONI DEL SETTORE BIOMEDICALE PER PAESI E AREE DI DESTINAZIONE - 1° semestre 2003**



Fonte: Ufficio Statistica CCIAA di Modena - elaborazione dati Istat

## Graf. 9.4 INDICE DELLE ESPORTAZIONI DEL SETTORE BIOMEDICALE E TOTALE MODENA - base 1995=100



Fonte: Ufficio Statistica CCIAA. di Modena - elaborazione dati Istat

Questo settore conosce da tempo una fase di successo ed espansione: a testimonianza di questo la variazione media annua del fatturato dal 1997 al 2001, è risultata del +13%.

L'ottima performance delle imprese finali del comparto ha inciso positivamente su tutta la filiera del biomedicale della provincia ed anche le imprese di produzione per conto terzi registrano una significativa espansione del fatturato: dal 1997 al 2001 la variazio-

ne media annua registrata è stata del +19,2%.

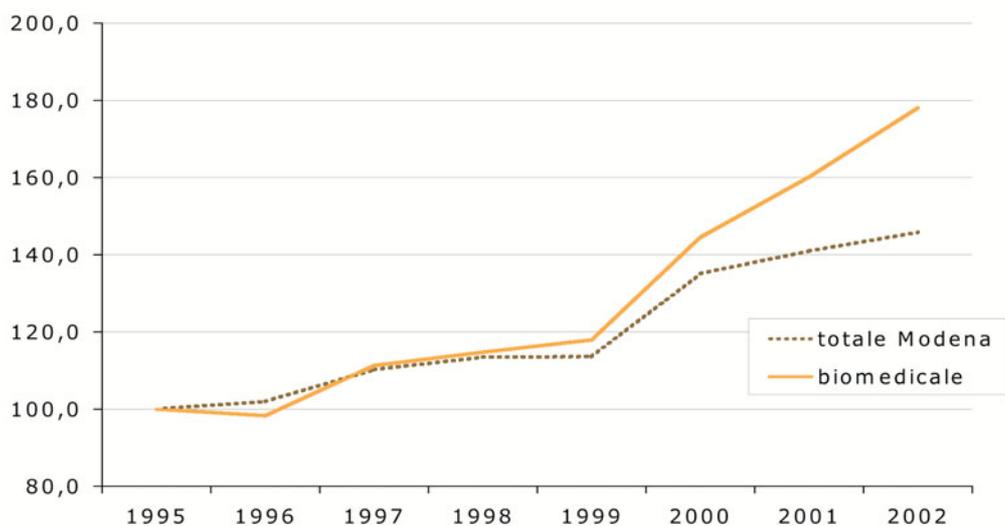
Quasi il 50% del volume d'affari sviluppato dal comparto deriva dalle esportazioni. Si evidenzia, inoltre, che le imprese del biomedicale, pur rappresentando solo lo 0,8% del totale delle imprese modenesi, realizzano il 3,7% delle esportazioni totali provinciali.

L'export di prodotti biomedicali nel primo semestre 2003 ha raggiunto i 149 milioni di euro, con un calo del 11,2% rispetto al primo semestre del

2002; più del 60% è stato assorbito dai paesi dell'Unione Europea (in aumento del 12,8% rispetto allo stesso periodo del 2002), tra i quali la Germania ha acquistato prodotti per il 17,0% delle esportazioni complessive, la Francia il 10,9%, il Belgio e Lussemburgo il 9,5% (graf. 9.4).

Il rallentamento dell'export si è invece concentrato verso i paesi extra UE, con diminuzioni soprattutto in Asia e negli Stati Uniti (-7,6%).

## Graf. 9.4 INDICE DELLE ESPORTAZIONI DEL SETTORE BIOMEDICALE E TOTALE MODENA - base 1995=100



Fonte: CCIAA Modena - Ufficio Statistica - elaborazione dati Istat

Dall'analisi dell'evoluzione del valore delle esportazioni dal 1997 al 2002, emerge il loro importante contributo al successo ottenuto in termini di volume di affari del settore nello stesso periodo (graf. 9.4); in particolare spiccano il +22,5% registrato nel

2000, il +10,8% del 2001 e il +11,2% dell'anno 2002.

A conferma di questi eccellenti risultati è utile ricordare che nell'anno 2002 le esportazioni totali modenesi sono aumentate solamente del 3,5%.

## COSTRUZIONI



Al 31/12/2002 il settore delle costruzioni conta 9.420 imprese e rappresenta il 14,4% del totale delle aziende modenesi. Il settore si distingue per la presenza di una alta percentuale di imprese artigiane (81,2%) che trae origine dalla natura delle attività svolte.

L'edilizia modenese conosce da anni un periodo di forte espansione: dal 1998 al 2002 il numero delle imprese è aumentato del 25,2% passando dalle 7.521 imprese del 1998 alle 9.420 imprese di fine anno 2002.

Nell'ambito del settore, il maggior numero delle aziende si occupa dell'attività di costruzione di edifici (3.611 imprese), mentre sono 2.320 quelle che eseguono "altri lavori di completamento di edifici".

Numerose e in continuo aumento sono anche le imprese di installazione dei servizi nei fabbricati: gli elettricisti sono 1.184 e gli idraulici 946.

Infine le categorie degli imbianchini (742) e dei piastrellisti (617) completano le attività del settore.

L'indagine statistica condotta dall'Istat e denominata "Rilevazione dell'attività edilizia" ha per oggetto tutte le nuove costruzioni residenziali e non residenziali della provincia: il rilascio

di ogni concessione edilizia comunale è accompagnato dalla compilazione di un questionario che rileva le caratteristiche dimensionali e qualitative dei fabbricati progettati.

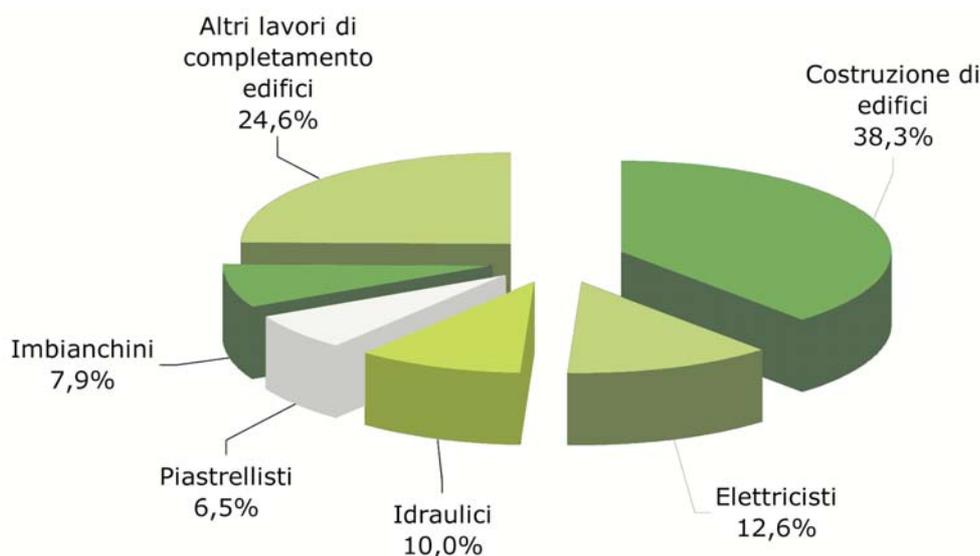
Dall'elaborazione dei dati raccolti presso i Comuni dall'Ufficio Statistica della Camera di Commercio emerge che nell'anno 2002 in tutta la provincia sono state rilasciate concessioni edilizie per n. 515 nuovi fabbricati residenziali e n. 469 nuovi fabbricati non residenziali.

### I NUMERI DELLE COSTRUZIONI AL 31/12/2002

imprese	9.420
di cui artigiane	7.648
unità locali	10.174

Fonte: CCIAA Modena - Ufficio Statistica - Elaborazione dati Stock View

**Graf. 10.1 IMPRESE EDILI DELLA PROVINCIA DI MODENA - 31/12/2002**



Fonte: CCIAA Modena - Ufficio Statistica - elaborazione dati Stock View

Analizzando la distribuzione territoriale delle concessioni si evidenzia (Graf. 10.2) che il sistema locale Modena concentra il 43,3% dei fabbricati residenziali e il 34,8% dei fabbricati non residenziali in costruzione. Le altre aree provinciali interessate in misura maggiore dalla realizzazione di nuovi fabbricati sono Mirandola, Carpi e Sassuolo.

Nell'anno 2002 raggiungono i massimi livelli registrati negli ultimi dieci anni gli indicatori relativi al numero delle nuove abitazioni e nuove stanze (Graf. 10.3) e al

volume dei fabbricati residenziali e non residenziali (Graf. 10.4) progettati nella provincia di Modena. In particolare il numero delle nuove abitazioni risulta pari a 4.060, il 42,4% delle quali concentrate nei soli comuni (in ordine decrescente) di Modena, Castelfranco Emilia, Formigine, Carpi e Mirandola.

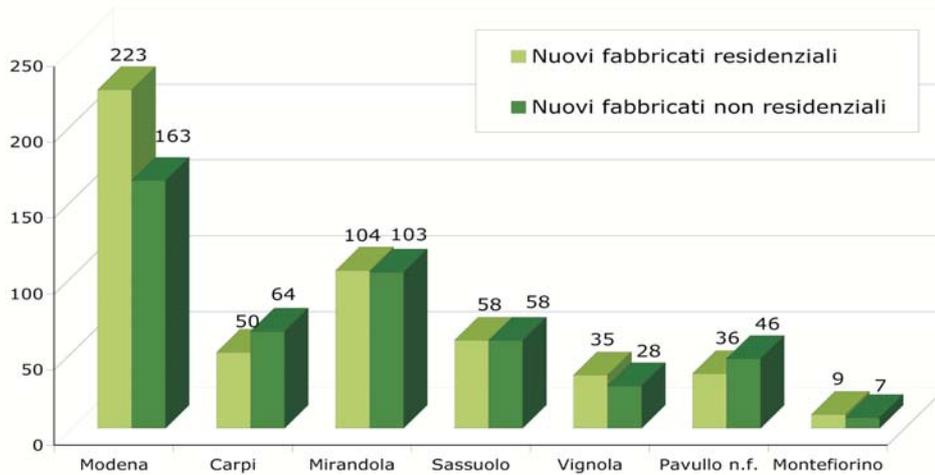
Il volume dei fabbricati residenziali risulta di 1.770.000 metri cubi, in aumento del 29,2% rispetto all'anno 2001 e distribuiti negli stessi comuni che hanno più elevata concentrazione di nuove abitazioni. An-

che per i fabbricati non residenziali si registra il miglior risultato in termini di volume (5 milioni di metri cubi); anche in questo caso l'attività edile si concentra negli stessi comuni con più alta densità di costruzioni residenziali.

Per avere un'idea dei costi nell'edilizia i grafici 10.5 e 10.6 indicano gli incrementi annui dell'indice del costo di costruzione di un fabbricato residenziale (indice mensile) e di un capannone industriale tipo (indice trimestrale).

Graf. 10.2

**NUOVI FABBRICATI RESIDENZIALI E NON RESIDENZIALI IN PROVINCIA DI MODENA PER SISTEMI LOCALI (1) - Anno 2002**

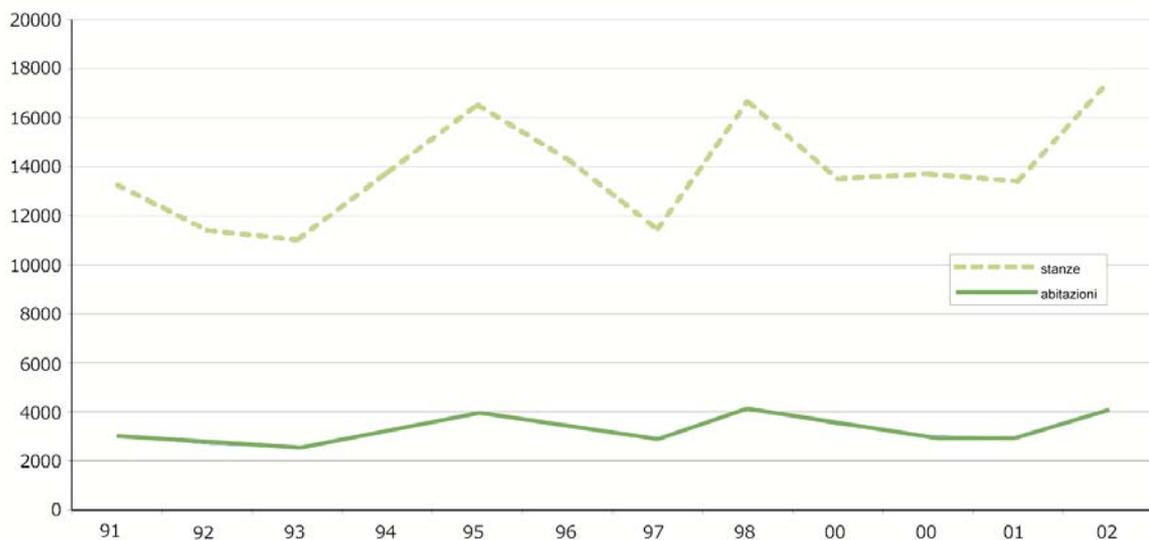


Fonte: CCIAA Modena - Ufficio Statistica - elaborazione dati comunali attività edilizia

(1) V. Nota Metodologica [5]

Graf. 10.3

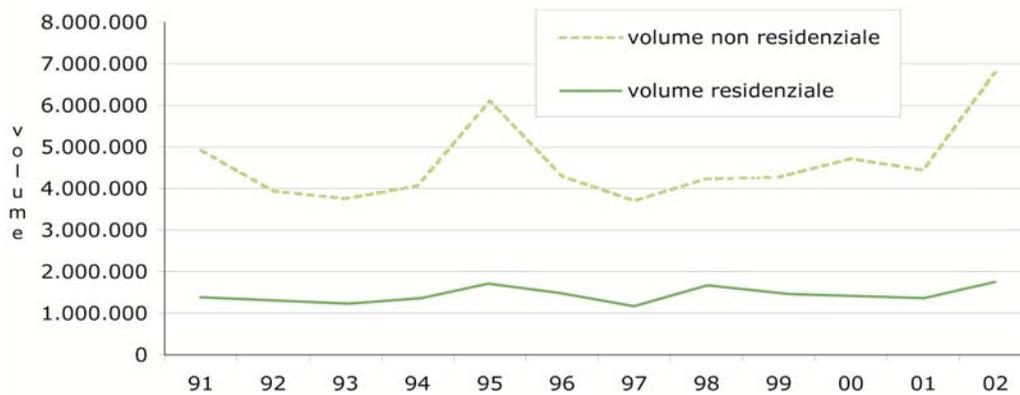
**NUMERO DI NUOVE ABITAZIONI E STANZE IN PROVINCIA DI MODENA**



Fonte: CCIAA Modena - Ufficio Statistica - elaborazione dati comunali attività

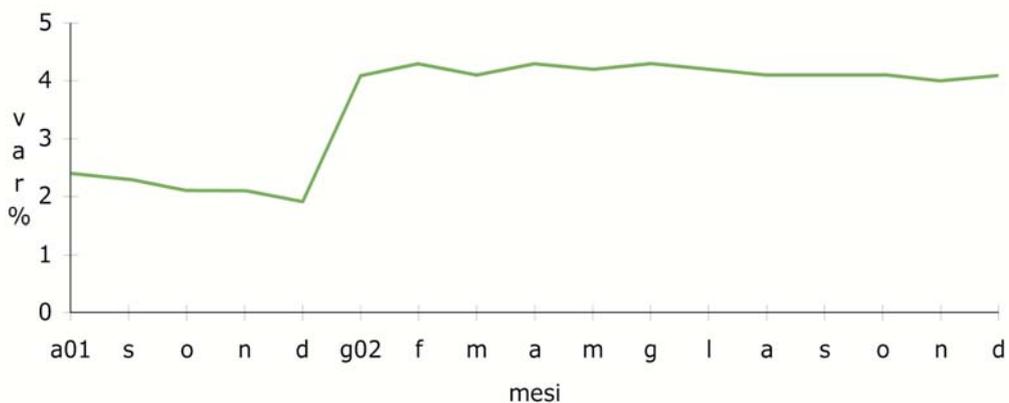
# 10

## Graf. 10.4 CONCESSIONI RITIRATE IN PROVINCIA DI MODENA - Volume in metri cubi



Fonte: CCIAA Modena - Ufficio Statistica - elaborazione dati comunali attività edilizia

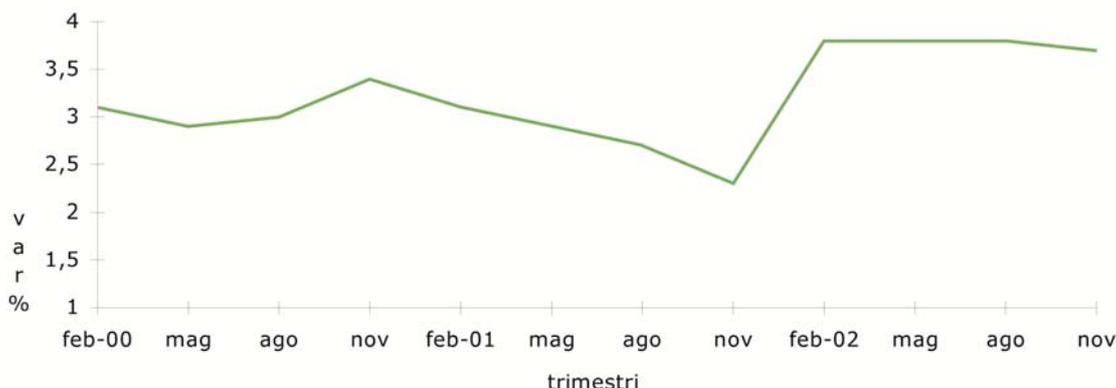
## Graf. 10.5 NUMERI INDICI ISTAT NAZIONALI GENERALI DEL COSTO DI COSTRUZIONE DI UN FABBRICATO RESIDENZIALE - Variazione % rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



Fonte: Istat

**Graf. 10.6**

**NUMERI INDICI ISTAT NAZIONALI GENERALI DEL COSTO DI COSTRUZIONE DI UN CAPANNONE INDUSTRIALE - Variazione % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente**



Fonte: Istat

**Tab. 10.1**

**PREZZI DELLE ABITAZIONI NEL COMUNE DI MODENA - (euro/mq)**

	nuove	usate	da ristrutturare	capannoni industriali
Marzo 1997	1.764	1.377	974	456
Novembre 1998	1.803	1.451	1.159	538
Marzo 2000	1.829	1.372	1.206	496
Marzo 2001	1.921	1.453	1.274	495
Marzo 2002	2.004	1.484	n.d.	531
Marzo 2003	2.146	1.597	1.385	616

Fonte: Osservatorio sul Mercato Immobiliare di Nomisma

Per entrambi gli indici si segnala l'andamento decrescente della variazione annuale negli ultimi mesi dell'anno 2001, seguito da un notevole aumento a partire dall'inizio del 2002 che si è mantenuto costantemente su livelli superiori al 4% per i fabbricati residenziali e superiori al 3,7% per quelli non residenziali. L'osservatorio sul mer-

cato immobiliare tenuto da Nomisma in alcune città campione italiane permette di conoscere i valori assoluti dei prezzi delle abitazioni per metro quadro. Come mostra la tabella 10.1 nel comune di Modena dal 1997 ad oggi sono in continuo aumento sia i costi delle abitazioni nuove (+21,7%), che di quelle usate (+16,0%).

## Graf. 10.7

**INDICI DEI PREZZI DELLE NUOVE ABITAZIONI IN MODENA  
E DEL COSTO DI COSTRUZIONE DI UN FABBRICATO  
RESIDENZIALE NAZIONALE - ANNO 1997=100**


Fonte: elaborazione dati Nomisma e Istat

Singolare il considerevole aumento dei prezzi delle abitazioni da ristrutturare: 42,3% in più rispetto al 1997.

Un discorso a parte meritano i capannoni industriali: il loro prezzo è aumentato del 16,0% nell'ultimo anno, in netta risalita dopo le flessioni registrate negli anni 2000 e 2001.

Suddividendo il comune di Modena in zone, gli aumenti di prezzo relativi alle nuove abitazioni sono i più bassi: oscillano tra un +16,0% delle "Zone di pregio" ed un

+22,7% del "Centro". Le zone "Semicentro" e "Periferia" registrano, rispettivamente, +21,2% e +22,6%.

Inferiori le variazioni dei prezzi delle abitazioni usate che, nelle "Zone di pregio" raggiungono un minimo del +13,0%. La variazione massima si registra invece nel "Centro" con un +19,5%. L'incremento dei prezzi delle abitazioni da ristrutturare è molto elevato in tutte le zone, tuttavia si rileva l'incremento massimo nella zona "Semicentro" con un +

44,9%. Confrontando le informazioni sul costo di costruzione di un fabbricato residenziale ed i prezzi delle nuove abitazioni del comune di Modena, entrambi indicizzati con la base 1997=100 (grafico 10.7), emerge un dato interessante: i due andamenti sono generalmente in linea, tranne che negli anni 1998 e 2000, in cui il costo di costruzione è maggiore del prezzo al metro quadro.



## COMMERCIO E SERVIZI

Sono 38.558 le unità locali delle imprese della provincia di Modena che svolgono un'attività nel settore terziario, che si occupano quindi di commercio o di servizi. Esse rappresentano il 50,5% delle unità locali provinciali complessive, in crescita del 2,8% rispetto all'anno 2001. Ovviamente le imprese artigiane sono molto meno diffuse rispetto ai settori manifatturieri, rappresentando solamente il 22,2% del totale. La stragrande maggioranza delle unità locali del terziario opera nel settore commercio all'ingrosso e al

### I NUMERI DEL TERZIARIO AL 31/12/2002

imprese	32.095
<i>di cui artigiane</i>	7.135
unità locali	38.558

Fonte: CCIAA Modena - Ufficio Statistica - Elaborazione dati Stock View

minuto (46,4% del totale), le altre unità locali dei servizi sono divise pressoché equamente tra i vari settori; spiccano solamente le attività immobiliari (10,4% del totale), che con un incremento del 14,1% rispetto al 2001 sono le attività terziarie maggiormente in espansione. Altro incremento degno di nota sono i servizi alle persone, aumentati del

4,2%. Infine le altre attività imprenditoriali (9,7% del totale) racchiudono al loro interno tutte le attività di consulenza e di servizi alle imprese.

L'informatica e le attività connesse sono solo il 2,9% del totale, ma si tratta di un settore innovativo fortemente in crescita: dal 1995 al 2002 le unità locali sono aumentate del 78,3%.

Il settore commercio conta 17.894 unità locali, con un incremento del 1,1% rispetto al 2001, ripartite tra le attività di manutenzione e riparazione di autoveicoli (2.246 unità locali), commercio all'ingrosso (3.174 unità locali), intermediari del commercio (agenti, rappresentanti, mediatori, procacciatori: 3.595) e commercio al minuto (8.879 u.l.).

Tra le attività del commercio al minuto spicca-

no le unità locali per il commercio al minuto di articoli di abbigliamento (1.898), di prodotti alimentari (1.450), e gli esercizi specializzati (ad esempio ottici, fotografi, orefici, giocattoli, articoli sportivi: 1.585 unità locali).

E' da rilevare l'elevata presenza del commercio ambulante, che è esercitato in 1.113 unità locali, il 12,5% delle u.l. complessive del commercio al minuto.

### Graf. 11.1 UNITA' LOCALI NEI SETTORI COMMERCIO E SERVIZI NELLA PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2001 e al 31/12/2002



Fonte: CCIAA Modena - Ufficio Statistica - Elaborazione dati Stock View

La struttura della grande distribuzione provinciale si basa su di un totale di 109 punti vendita ed una superficie di vendita totale di 181.443 mq.

Tuttavia si può notare come la superficie sia particolarmente concentrata nei nove ipermercati, che da soli occupano una superficie di 49.183 mq. pari al 27,1% della superficie totale. I supermercati invece rappresentano il 77,1% di tutti i punti vendita della grande distribuzione, ma si

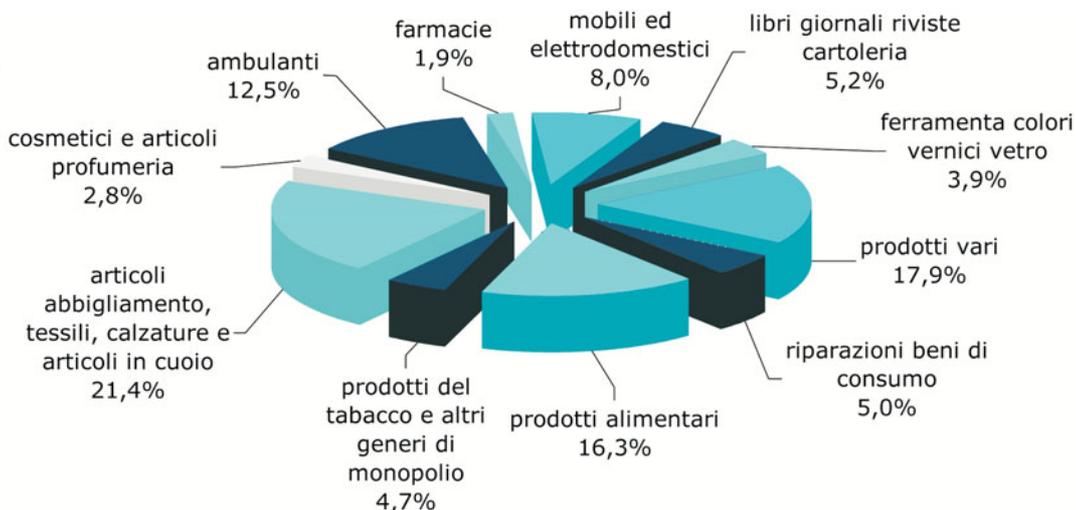
estendono solamente sul 36,1% della superficie totale.

Vi è anche una concentrazione geografica, in quanto nel comune di Modena opera il 30,3% degli esercizi totali della provincia.

Infine uno sguardo all'inflazione. Nel grafico 11.3 è illustrato l'andamento dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati rilevati dall'Istat sia in campo nazionale che a Modena: a ottobre 2001 vi era un

sensibile differenziale tra le variazioni dei due prezzi, risultando le variazioni di Modena maggiori dell'1% rispetto a quelli nazionali; tuttavia nel corso del 2002 questa forbice si è via via ristretta, tanto che a partire da agosto 2002 l'incremento dei prezzi a livello nazionale supera quello di Modena, seppur non di molto.

## Graf. 11.2 UNITA' LOCALI DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO NELLA PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2002



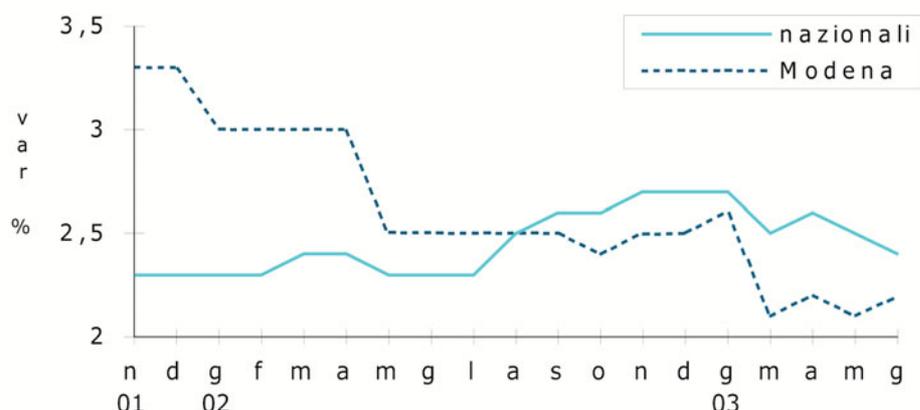
Fonte: CCIAA Modena - Ufficio Statistica - Elaborazione dati Stock View

## Tab. 11.1 CONSISTENZA DELLA GRANDE DISTRIBUZIONE NELLA PROVINCIA DI MODENA AL 31.12.2002

tipologia	totale provincia	di cui capoluogo	superficie di vendita totale mq.
ipermercati	9	3	49.183
grandi magazzini	9	3	35.197
supermercati	84	22	65.523
cash and carry	7	5	31.540

Fonte: CCIAA Modena - Ufficio di Statistica

**Graf. 11.3** NUMERI INDICI GENERALI DEI PREZZI AL CONSUMO PER LE FAMIGLIE DI OPERAI E IMPIEGATI - senza tabacchi - NAZIONALI E MODENA - Variazioni percentuali sullo stesso mese dell'anno precedente



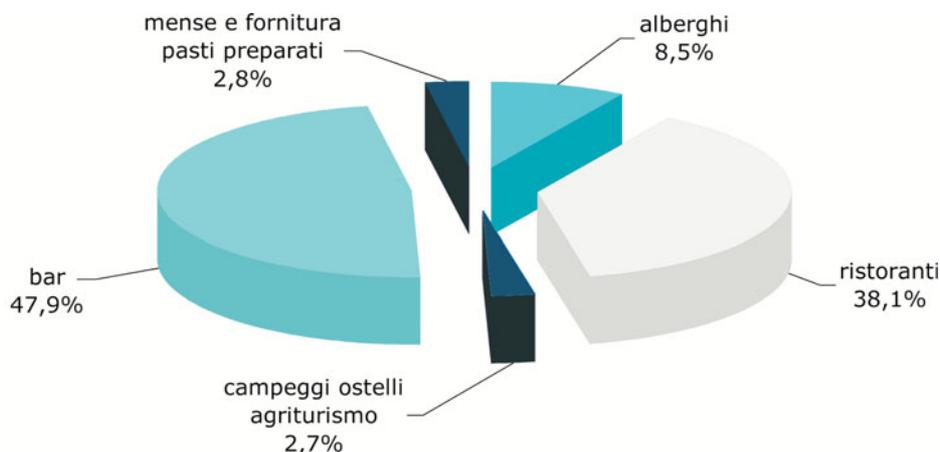
Fonte: Istat

I pubblici esercizi della provincia di Modena sono aumentati del 2,3% rispetto all'anno 2001, tuttavia all'interno del settore tale andamento non è omogeneo: i bar subiscono un calo del 5,5%, passando da 1.423 a 1.345, mentre sono in espansione i ristoranti,

con un incremento del 13,2%. Anche gli alberghi sono più numerosi (+7,2%), mentre prende piede lentamente ma costantemente un tipo di accoglienza turistica ancora non molto diffusa a Modena: l'agriturismo. Le unità locali delle attività professionali che svol-

gono servizi qualificati per le imprese sono 3.470 (+3,2% rispetto al 2001), la maggior parte di esse opera nell'area della contabilità e consulenza fiscale (821), seguite da studi di ingegneria e progettazione (683).

**Graf. 11.4** UNITA' LOCALI DEI PUBBLICI ESERCIZI DELLA PROVINCIA DI MODENA - AL 31/12/2002



Fonte: CCIAA Modena - Ufficio Statistica - Elaborazione dati Stock View

Interessante anche la quota degli studi di mercato e pubblicità (460).

Numerose sono anche le unità locali che si occupano di servizi alle persone (ad esempio servizi di istruzione e sanitari, gestione di attività ricreative e sportive, lavanderie e saloni di parrucchiere): in tutta la provincia se ne contano 3.374.

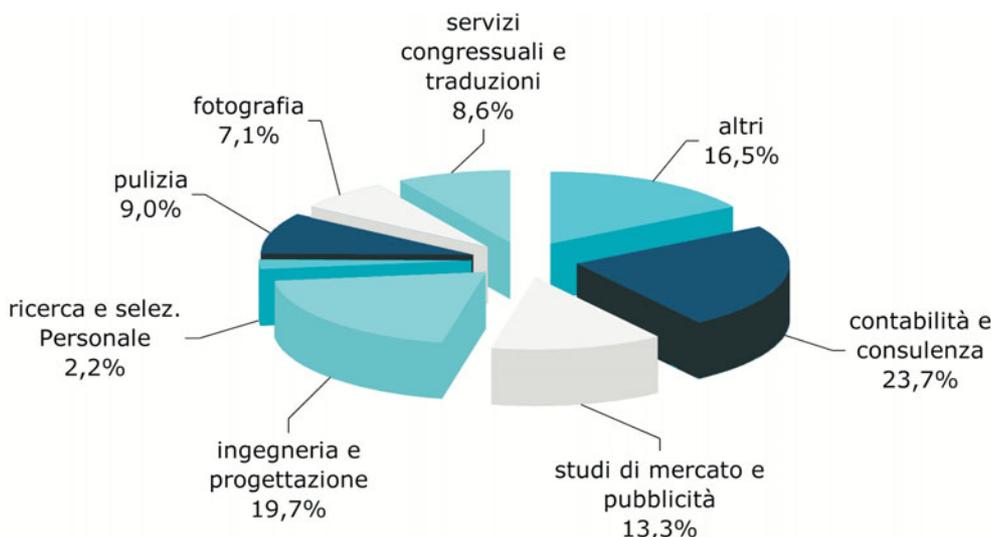
Infine le attività di intermediazione moneta-

ria, finanziaria ed assicurativa interessano 2.113 unità locali. La struttura del sistema bancario evidenzia una tendenza alla concentrazione degli istituti di credito, che sono in calo sia a Modena che a livello regionale e nazionale.

Il numero di sportelli invece è in continuo aumento (a Modena +2,8% rispetto al dato 2001), si tende quindi ad una dif-

fusione più capillare del sistema bancario. Anche il confronto con la popolazione risulta positivo: il numero di sportelli ogni 10.000 residenti è in crescita a Modena, in Emilia Romagna e in Italia già da parecchi anni.

**Graf. 11.5** UNITA' LOCALI NELLE ATTIVITA' PROFESSIONALI DELLA PROVINCIA DI MODENA - al 30/12/2001



Fonte: CCIAA Modena - Ufficio Statistica - Elaborazione dati Stock View

**Tab. 11.2** STRUTTURA DEL SISTEMA BANCARIO - al 31/12/2002

Aree	aziende di credito	sportelli	sportelli ogni 10 mila residenti
Modena	5	437	6,9
Emilia Romagna	54	3.057	7,7
Italia	814	29.922	5,2

Fonte: CCIAA Modena - Ufficio Statistica - elaborazione dati Banca d'Italia



# TURISMO

I flussi turistici in provincia di Modena assumono specifiche connotazioni sul territorio, in relazione alle caratteristiche geografiche ed ambientali, culturali, economiche.

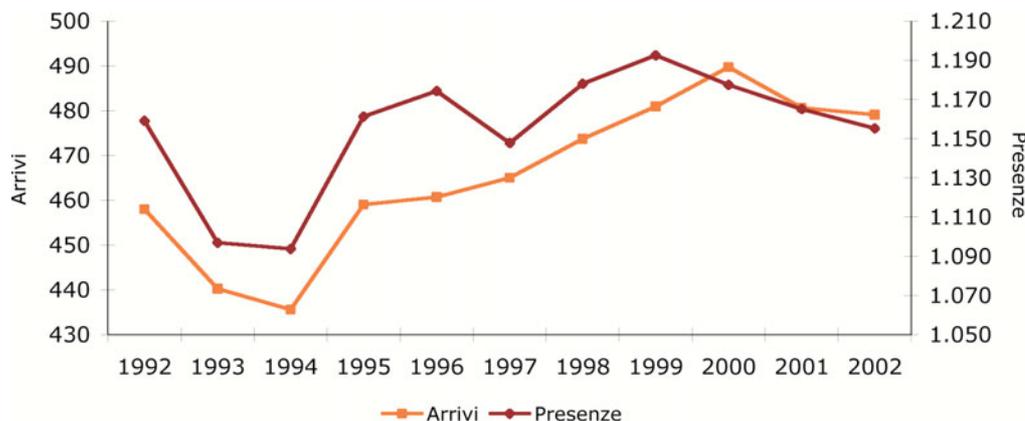
Per i comuni della pianura e dell'area pedemontana si tratta, in par-

ticolare, di soggiorni collegati all'interscambio economico determinato dal sistema produttivo e terziario modenese, ovvero indotti dagli eventi a diversa caratterizzazione e dai luoghi di interesse storico, culturale, artistico ed ambientale. Nell'area di Sassuolo, è

attivo un importante complesso termale e del benessere.

Le motivazioni che determinano le presenze turistiche nelle località dell'Appennino (il 40% del turismo montano regionale) sono prevalentemente di tipo ricreativo.

**Graf. 12.1** MOVIMENTO COMPLESSIVO DEI CLIENTI NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI DELLA PROVINCIA DI MODENA (Anni 1992-2002) - VALORI ASSOLUTI (in migliaia).



Fonte: Servizio Turismo - Provincia di Modena.

## Tab. 12.1

**RICETTIVITA' IN PROVINCIA DI MODENA.  
(01/01/2003) - Valori assoluti.**

COMUNI E AREE TERRITORIALI	Alberghi e residenze alberghiere			Esercizi extralberghieri (1)	
	N. esercizi	N. camere	N. posti letto	N. esercizi	N. posti letto(2)
<b>Modena</b>	<b>36</b>	<b>1.735</b>	<b>3.210</b>	<b>34</b>	<b>577</b>
<b>Pianura (escluso Modena)</b>	<b>65</b>	<b>1.785</b>	<b>3.177</b>	<b>47</b>	<b>425</b>
Bastiglia	1	24	47	-	-
Bomporto	-	-	-	1	15
Campogalliano	3	147	346	3	40
Camposanto	2	30	53	-	-
Carpi	4	110	185	1	2
Castelfranco Emilia	6	172	282	5	52
Castelnuovo Rangone	1	12	21	2	9
Castelvetro di Modena	5	130	246	4	36
Cavezzo	1	17	25	1	20
Concordia	1	17	26	1	6
Finale Emilia	4	45	73	2	45
Fiorano Modenese	3	124	199	3	36
Formigine	8	288	549	-	-
Maranello	4	99	167	4	27
Medolla	-	-	-	1	6
Mirandola	3	55	93	-	-
Nonantola	1	9	15	8	42
Novi di Modena	-	-	-	2	11
Ravarino	-	-	-	1	6
San Cesario s.Panaro	2	70	143	1	6
San Felice sul Panaro	2	34	47	-	-
San Prospero	2	43	82	-	-
Sassuolo	3	142	214	2	39
Savignano sul Panaro	4	63	94	1	2
Soliera	3	90	171	1	5
Spilamberto	1	49	74	1	11
Vignola	1	15	25	2	9
<b>Appennino</b>	<b>140</b>	<b>2.686</b>	<b>4.936</b>	<b>112</b>	<b>6.161</b>
Fanano	19	328	603	8	339
Fiumalbo	12	293	583	5	397
Frassinoro	8	95	180	13	761
Guiglia	9	103	221	6	55
Lama Mocogno	7	109	205	8	684
Marano sul Panaro	-	-	-	3	9
Montecreto	4	77	217	5	323
Montefiorino	2	19	32	4	10
Montese	8	109	195	9	576
Palagano	1	23	38	7	197
Pavullo nel Frignano	8	187	308	9	236
Pievepelago	13	255	450	6	887
Polinago	1	36	72	2	26
Prignano s. Secchia	1	11	16	3	17
Riolunato	3	68	121	2	404
Serramazzoni	7	111	166	8	75
Sestola	28	531	982	7	830
Zocca	9	331	547	7	335
<b>Totale Provincia</b>	<b>241</b>	<b>6.206</b>	<b>11.323</b>	<b>193</b>	<b>7.163</b>

Fonte: Servizio Turismo - Provincia di Modena.

- : nessuna unità.

(1) V. Nota Metodologica [6]; (2) V. Nota Metodologica [7]

Si tratta, infatti, di un movimento turistico a carattere stagionale che trova ospitalità sia nelle strutture ricettive a varia caratteristica (nel triennio 2000-2002 in crescita numerica e qualitativa), sia negli appartamenti tenuti a disposizione o affittati per uso turistico (al censimento 2001 stimabili in non meno di ventimila unità).

Il turismo montano è favorito, in inverno, da una ricca dotazione di impianti sciistici, tuttora interessati da un rilevante processo di modernizzazione e di diversificazione e, in estate, dalla fruizione di un territorio montano eccellente per clima e habitat, date le caratteristiche sociali, ambientali e culturali, con opportunità in crescita (anche per la dotazione impiantistica) di praticare attività sportive e del tempo libero.

In relazione dunque ai comparti turistici previsti dalla legislazione regionale, la provincia di Modena è "Appennino e Verde", "Città d'Arte, Cultura e Affari", "Terme e Benessere".

**Tab. 12.2 ESERCIZI EXTRALBERGHIERI IN PROVINCIA DI MODENA CLASSIFICATI PER TIPOLOGIA DI ESERCIZIO. (01/01/2003) - Valori assoluti.**

TIPOLOGIA DI ESERCIZIO <sup>(3)</sup>	N. esercizi			
	Modena	Pianura (escluso il capoluogo)	Appennino	Totale Provincia
Affittacamere (*)	22	15	8	45
Campeggi	2	-	14	16
Alloggi Agrituristici	-	10	20	30
Rifugi Alpini	-	-	7	7
Case per Ferie	2	1	8	11
Case e appartamenti per vacanza	2	-	2	4
Bed & Breakfast	5	21	49	75
Ostelli	1	-	4	5

Fonte: Servizio Turismo - Provincia di Modena.

(\*) Iscritti al Registro Esercenti il Commercio

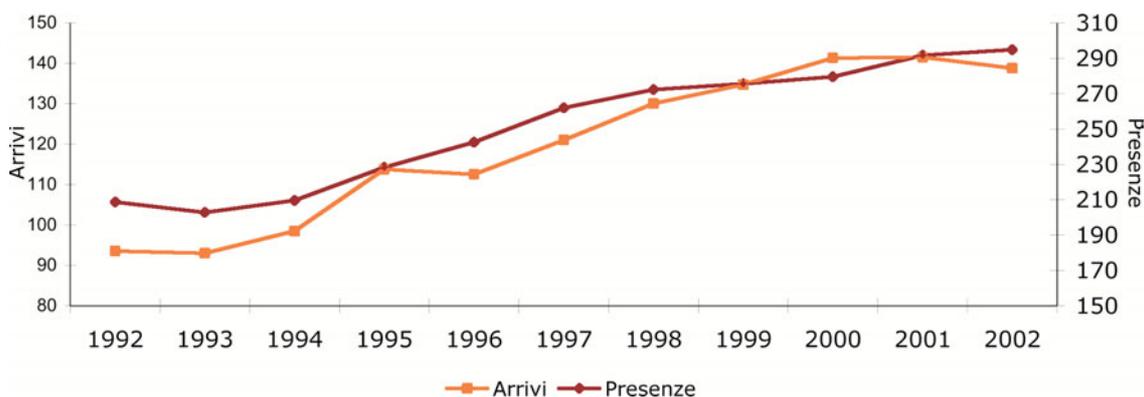
(3) V. Nota Metodologica [6]

**Tab. 12.3 MOVIMENTO COMPLESSIVO DEI CLIENTI NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI NELLE AREE INDICATE DELLA PROVINCIA DI MODENA PER AREA (Anni 2001 e 2002). Valori assoluti e variazioni percentuali.**

Anni	Totale			di cui stranieri		
	Arrivi	Giorni di presenza (Presenze)	N. medio di giorni di presenza	Arrivi	Giorni di presenza (Presenze)	N. medio di giorni di presenza
<i>Modena</i>						
2001	246.241	465.142	1,9	82.369	156.414	1,9
2002	246.099	478.718	1,9	80.855	157.599	1,9
2002/2001 Var.%	-0,1	+2,9		-1,8	+0,8	
<i>Pianura (escluso il capoluogo)</i>						
2001	178.925	433.807	2,4	54.052	118.339	2,2
2002	177.325	423.083	2,4	52.865	120.454	2,3
2002/2001 Var.%	-0,9	-2,5		-2,2	+1,8	
<i>Appennino</i>						
2001	55.462	266.158	4,8	5.110	16.887	3,3
2002	55.674	253.372	4,6	5.095	16.796	3,3
2002/2001 Var.%	+0,4	-4,8		-0,3	-0,5	
<i>Totale Provincia</i>						
2001	480.628	1.165.107	2,4	141.531	291.640	2,1
2002	479.098	1.155.173	2,4	138.815	294.849	2,1
2002/2001 Var.%	-0,3	-0,9		-1,9	+1,1	

Fonte: Servizio Turismo - Provincia di Modena.

**Graf. 12.2** MOVIMENTO COMPLESSIVO DEI CLIENTI STRANIERI NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI DELLA PROVINCIA DI MODENA (Anni 1992-2002) - VALORI ASSOLUTI (in migliaia).



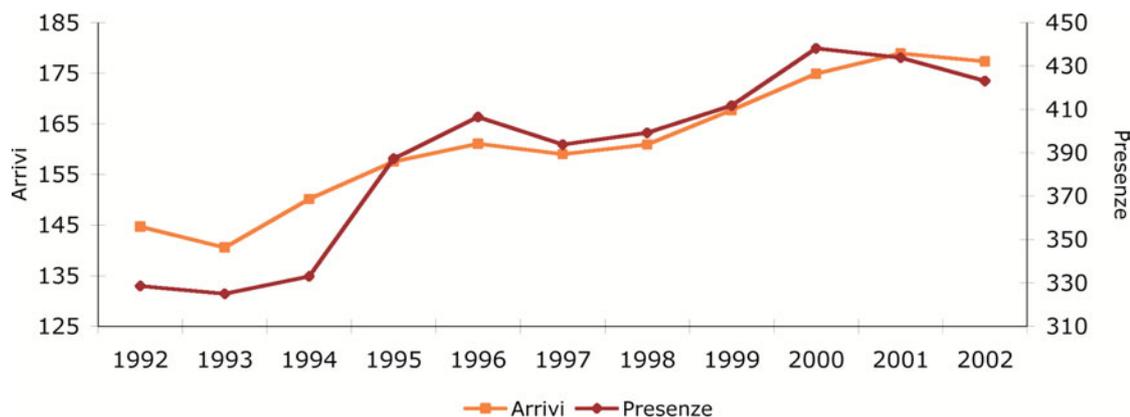
Fonte: Servizio Turismo - Provincia di Modena.

**Graf. 12.3** MOVIMENTO COMPLESSIVO DEI CLIENTI NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI DEL COMUNE DI MODENA (Anni 1992-2002) - VALORI ASSOLUTI (in migliaia).



Fonte: Servizio Turismo - Provincia di Modena.

**Graf. 12.4 MOVIMENTO COMPLESSIVO DEI CLIENTI NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI DEI COMUNI DELLA PIANURA MODENESE (ESCLUSO IL CAPOLUOGO) (Anni 1992-2002) - VALORI ASSOLUTI (in migliaia).**



Fonte: Servizio Turismo - Provincia di Modena.

Con riferimento, poi, ai prodotti turistici e principali segmenti, l'offerta del territorio modenese comprende il turismo sportivo (sport e tempo libero della neve, attività sportiva negli impianti, su strade, sentieri, ecc.); il turismo estivo montano - climatico, verde ed ambientale; il turismo scolastico, sociale e familiare; il turismo termale; il turismo enogastronomico; il turismo culturale; il turismo degli eventi, congressuale e d'affari. Sono dunque molteplici e spesso concatenati i motivi di presenza e di mobilità sul territorio modenese non esclusivamente collegabili a motivi di lavoro, di cura e/o familiari.

La rilevazione dei flussi turistici avviene attraverso diverse fonti, dirette ed indirette.

L'incremento complessivo dei consumi di energia e di acqua, della produzione dei rifiuti sono, ad esempio, indicatori di presenza turistica stagionale sul territorio.

L'utenza rilevata in occasione di eventi, manifestazioni, fiere, luoghi, ecc. ovvero nella fruizione di impianti, di interesse turistico, segnala presenze puntuali, anche a carattere giornaliero.

Le statistiche ufficiali Istat del turismo, al di là di specifiche indagini demoscopiche e campionarie, pongono tuttavia attenzione alle presenze turistiche nelle strutture ricettive con pernottamento.

Con riferimento complessivo alla provincia di Modena sono attivi, a Gennaio 2003, 241 esercizi alberghieri (di cui 11 residenze turistico alberghiere) e 193 esercizi extralberghieri con un'of-

ferta complessiva di oltre 18 mila posti letto (di cui 11 mila e oltre in strutture alberghiere).

Nell'Appennino, oltre la metà degli esercizi alberghieri (58%) della provincia di Modena offrono il 43% dei posti letto. Sono in area montana l'86% dei posti letto extralberghieri.

Il sistema ricettivo modenese è da un triennio in crescita quantitativa, per numero di esercizi e per posti letto offerti, e qualitativa, anche per i rilevanti interventi di ristrutturazione attuati e per la diversificazione tipologica.

Si è diffusa l'offerta di ospitalità familiare costituita dal bed & breakfast (75 esercizi attivi ad inizio 2003).

Il processo di qualificazione in atto da parte delle imprese del comparto ha trovato supporto nei finanziamenti in conto capitale e in conto interessi posti in essere da Regione, Provincia, Comunità Montane e Camera di Commercio, anche attraverso la Cooperativa di Garanzia.

Nel corso del 2002 il turismo in provincia di Modena nelle sue diverse componenti e sotto diverse modalità si è confermato attività economica di crescente rilievo. Utilizzando i codici di attività economica che Istat riconduce alle "Attività connesse al turismo",

cioè al complesso delle risorse umane e materiali a vario titolo attive nelle strutture ricettive di accoglienza, nei pubblici esercizi e nei servizi attinenti di trasporto, animazione, sport e spettacolo, ecc., troviamo attive a Gennaio 2003 al registro della Camera di Commercio di Modena poco meno di 3 mila imprese.

Esse rappresentano un'entità di tutto rispetto, in crescita anche nel corso dei primi mesi 2003.

Va inoltre considerato che nel comparto sono diffuse tipologie d'impresa senza obbligo di iscri-

zione e che ad esse si aggiungono unità locali operanti sul territorio di imprese registrate in altra sede camerale.

Le dinamiche di presenza e il ruolo di un complesso di imprese che, non marginali sul territorio, rappresentano il saldo più che compensativo di un progressivo abbandono di attività produttive industriali, sono favorite da un clima generalizzato di attenzione che istituzioni, enti, associazionismo economico e non, mass media, ecc. hanno saputo creare sul territorio.

**Graf. 12.5 MOVIMENTO COMPLESSIVO DEI CLIENTI NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI DELLE COMUNITA' MONTANE MODENESI (Anni 1992-2002) - VALORI ASSOLUTI (in migliaia).**



Fonte: Servizio Turismo - Provincia di Modena.

Con riferimento all'anno 2002, il movimento complessivo dei clienti nelle strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere della provincia di Modena segnala 508 mila arrivi e oltre un milione trecento mila giornate di presenza, con valori allineati al 2001.

Ad una leggera flessione delle presenze alberghiere ha corrisposto un incremento dei clienti negli esercizi extralberghieri.

Ponendo attenzione alle serie storiche disponibili per la movimentazione alberghiera, si trova

conferma che nel 2002 i giorni di presenza di clienti di nazionalità non italiana ammontano ad un quarto del totale, per oltre la metà nel capoluogo e risultano da un decennio in crescita, sia pur contenuta.

In comune di Modena si registra complessivamente la metà degli arrivi e oltre il 40% delle giornate di presenza nelle strutture alberghiere. Questo dato, come più in generale i valori delle aree non montane, testimonia del rilievo che ha nella nostra provincia la presenza nelle strutture

ricettive del turismo d'affari, culturale e legato ad eventi.

L'andamento 2002, quando interpretato sulla base delle presenze mensili nelle strutture ricettive, attesta, in conformità con le tendenze regionali, un calo del turismo d'affari in parte compensato dalla crescita delle permanenze in relazione alla partecipazione ad eventi e al turismo culturale nelle città d'arte.

In area montana il turismo estivo continua a registrare un calo di arrivi e di presenze.

**Tab. 12.4 ARRIVI E GIORNI DI PRESENZA NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI DELLE COMUNITA' MONTANE MODENESI. Stagione invernale nov.2002-apr.2003 (valori assoluti, variazioni assolute e percentuali)**

Comunità Montane <sup>(4)</sup>	Stagione invernale nov.02-apr.03			Variazione rispetto alla stagione invernale nov.01-apr.02			
	Arrivi	Giorni di presenza	N. medio di giorni di presenza	Arrivi		Giorni di presenza	
				Ass.	%	Ass.	%
C.M. Frignano	30.511	97.376	3,2	+1.077	+ 3,7	+ 7.692	+8,6
C.M. Modena Ovest	625	1.632	2,6	+69	+12,4	-427	- 20,7
C.M. Modena Est	1.769	5.990	3,4	- 956	- 35,1	- 1.873	- 23,8
Totale Appennino	32.905	104.998	3,2	+190	+0,6	+ 5.392	+ 5,4

Fonte: Servizio Turismo - Provincia di Modena.

(4) V. Nota Metodologica [8]

**Tab. 12.5** **ARRIVI E GIORNI DI PRESENZA NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI DELLE COMUNITA' MONTANE MODENESI. Stagione estiva mag-ott. 2002 (valori assoluti, variazioni assolute e percentuali).**

Comunità Montane <sup>(5)</sup>	Stagione Estiva mag.-ott. 2002			Variazioni rispetto alla stagione estiva mag.-ott. 2001			
	Arrivi	Giorni di presenza	N. medio di giorni di presenza	Arrivi		Giorni di presenza	
				Ass.	%	Ass.	%
C.M. Frignano	18.521	114.824	6,2	-2.330	-11,2	-16.995	-12,9
C.M. Modena Ovest	847	5.851	6,9	-170	-16,7	+793	+15,7
C.M. Modena Est	4.337	35.680	8,2	+129	+3,1	+1947	+5,8
Totale Appennino	23.705	156.355	6,6	-2.371	-9,1	-14.255	-8,4

Fonte: Servizio Turismo - Provincia di Modena.

(5) V. Nota Metodologica [8]

Considerando la stagione estiva maggio - ottobre 2002, rispetto allo stesso periodo 2001, è stata riscontrata una diminuzione significativa del numero di clienti che hanno chiesto alloggio nelle strutture alberghiere (-9,13%) accompagnata da un decremento del numero di notti trascorse in queste strutture ricettive, che ha superato gli otto punti percentuali.

La villeggiatura classica, costituita da permanenze lunghe e stanziali non è più un modello diffuso di vacanza. Il periodo di ferie si frammenta, si moltiplica in soggiorni brevi e tende a ricercare elementi di novità, di diversità, di attrattiva sul territorio.

Le sfavorevoli condizioni meteo hanno aggravato la situazione penalizzando in particolare il turismo sportivo che trova nell'Appennino una cornice naturale.

Una nota positiva viene tuttavia dalla quota crescente, seppur ancora largamente marginale, di clientela nuova che sperimenta per la prima volta forme di turismo attivo attratta dal territorio, dalla natura, ma anche dalle iniziative realizzate negli anni più recenti dagli operatori privati e dalle pubbliche amministrazioni per ringiovanire il prodotto turistico "montagna".

La stagione estiva 2003, attraverso le rilevazioni campionarie effettuate dal Servizio Turis-

smo della Provincia e dalla movimentazione alberghiera dei primi mesi, favorita dai fattori climatici mostra peraltro un'inversione di tendenza rispetto agli andamenti negativi degli ultimi anni.

Molto positiva è stata la stagione invernale 2002/2003 in Appennino, con un incremento di giornate di presenza nelle strutture alberghiere pari a +5,4% rispetto alla stagione precedente.

L'utilizzo degli impianti di risalita del Consorzio del Cimone è cresciuto del 20% rispetto alla stagione 2001/2002.

Si tratta di oltre 4 milioni e 300 mila accessi all'impiantistica sciistica.

# NOTE METODOLOGICHE

## Nota 1

La combinazione tra l'espletamento delle operazioni di allineamento delle Anagrafi comunali ai dati censuari, la particolare natura delle fonti informative utilizzate ed i vincoli che le Anagrafi hanno dovuto seguire durante il biennio 2001-02 (a causa del censimento), ha determinato una serie di effetti che si sono manifestati pienamente durante l'elaborazione dei dati relativi ai flussi 2002.

I dati relativi ai nati, ai morti, agli iscritti e ai cancellati (per l'anno 2002), infatti, non consentono di ricavare, a computo algebrico, la popolazione residente al 31 dicembre; questo vale in generale ogni anno, ma è particolarmente vero nel periodo post-censuario, a causa delle ancora incomplete operazioni di revisione che solo in fase finale porteranno all'allineamento degli archivi anagrafici.

Per questi motivi la cautela nell'uso dei dati 2001-2002, sia di stato che di movimento, si profila doverosa e imprescindibile.

## Nota 2

### AREE DI SISTEMA

#### ● BASSA PIANURA

### COMUNI

Camposanto, Cavezzo, Concordia sulla Secchia, Finale Emilia, Medolla, Mirandola, Novi di Modena, San Felice sul Panaro, San Possidonio, San Prospero.

#### ● AREA METROPOLITANA

Bastiglia, Bomporto, Campogalliano, Carpi, Castelfranco Emilia, Castelnuovo Rangone, Castelvetro, Fiorano Modenese, Formigine, Maranello, Sassuolo, Savignano sul Panaro, Soliera, Spilamberto, Vignola, Modena, Nonantola, Ravarino, San Cesario s.P.

#### ● COLLINA E MONTAGNA

Fanano, Fiumalbo, Frassinoro, Guiglia, Lama Mocogno, Marano sul Panaro, Montecreto, Montefiorino, Montese, Palagano, Pavullo nel Frignano, Pievepelago, Polinago, Prignano sulla Secchia, Riolunato, Serramazzoni, Sestola, Zocca.

## Nota 3

**FORZA DI LAVORO:** comprendono le persone occupate e quelle in cerca di lavoro

**TASSO DI ATTIVITA':** si ottiene dal rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la popolazione di 15 anni e più

**TASSO DI OCCUPAZIONE:** si ottiene dal rapporto tra gli occupati e la popolazione di 15 anni e più.

**TASSO DI DISOCCUPAZIONE:** si ottiene dal rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze lavoro.

**Nota 4** Conclusioni della Presidenza Consiglio europeo di Stoccolma (23 - 24 marzo 2001)

**Nota 5** **SISTEMI LOCALI**

Per i raggruppamenti dei comuni nei sistemi locali è stato preso spunto dalla suddivisione dell'Istat nei sistemi locali del lavoro individuati tramite i risultati del censimento della popolazione del 1991.

I sistemi locali sono formati dai seguenti comuni:

**SISTEMA LOCALE DI MODENA:** Bastiglia, Bomporto, Campogalliano, Castelfranco Emilia, Castelnuovo Rangone, Modena, Nonantola, Ravarino, San Cesario sul Panaro.

**SISTEMA LOCALE DI CARPI:** Carpi, Novi di Modena, Soliera.

**SISTEMA LOCALE DI MIRANDOLA:** Camposanto, Cavezzo, Concordia, Finale Emilia, Medolla, Mirandola, San Felice sul Panaro, San Possidonio, San Prospero.

**SISTEMA LOCALE DI SASSUOLO:** Fiorano, Formigine, Maranello, Sassuolo.

**SISTEMA LOCALE DI VIGNOLA:** Castelvetro, Guiglia, Marano sul Panaro, Montese, Savignano sul Panaro, Spilamberto, Vignola, Zocca.

**Nota 6** **ESERCIZI EXTRALBERGHIERI**

**CASE PER FERIE:** Sono case per ferie le strutture attrezzate per il soggiorno di persone singole o a gruppi, gestite al di fuori dei normali canali commerciali, da enti pubblici, da associazioni o da enti privati operanti senza scopo di lucro per il conseguimento di finalità sociali, culturali, assistenziali, religiose o sportive nonché da enti o aziende per il soggiorno di propri dipendenti e loro familiari.

**OSTELLI PER LA GIOVENTU':** Sono ostelli per la gioventù le strutture ricettive attrezzate per il soggiorno e il pernottamento dei giovani e degli accompagnatori di gruppi di giovani.

**RIFUGI ALPINI:** Sono rifugi alpini le strutture idonee ad offrire ospitalità e ristoro ad alpinisti in zone isolate di montagna, raggiungibili attraverso mulattiere, sentieri e strade forestali ed ubicati in luoghi favorevoli ad escursioni.

**AFFITTACAMERE:** Sono esercizi di affittacamere le strutture composte da non più di sei camere destinate a clienti, ubicate in non più di due appartamenti ammobiliati in uno stesso stabile, nelle quali sono forniti alloggio ed, eventualmente, servizi complementari.

**CASE E APPARTAMENTI PER VACANZE:** Sono case e appartamenti per vacanza gli immobili composti ciascuno da uno o più locali, arredati e dotati di servizi igienici e cucine autonome, gestite unitariamente, in forma imprenditoriale, per l'affitto ai turisti, senza offerta di servizi centralizzati, nel corso di una o più stagioni turistiche con contratti aventi validità non superiore a tre mesi consecutivi.

**CAMPEGGI:** I campeggi sono esercizi ricettivi aperti al pubblico, a gestione unitaria, attrezzati su aree recintate per la sosta e il soggiorno di turisti provvisti, di norma, di tende o di altri mezzi autonomi di pernottamento

**ALLOGGI AGRITURISTICI:** Sono alloggi agro-turistici i locali siti in fabbricati rurali, nei quali viene dato alloggio a turisti da imprenditori agricoli.

**ALLOGGI BED & BREAKFAST:** E' esercizio di Bed & Breakfast l'attività ricettiva condotta da chi nella casa in cui risiede offre un servizio di alloggio e di prima colazione

**Nota 7** **NUMERO DI POSTI LETTO(ESERCIZI EXTRALBERGHIERI):** I posti letto dei campeggi rappresentano la somma tra le unità abitative e i posti letto considerati (n. 4) per piazzola disponibile.

- Nota 8**
- **COMUNITA' MONTANA MODENA OVEST** Frassinoro, Montefiorino, Palagano, Prignano sulla Secchia.
  - **COMUNITA' MONTANA DEL FRIGNANO** Fanano, Fiumalbo, Lama Mocogno, Montecreto Pavullo nel Frignano, Pievepelago, Polinago, Riolunato, Serramazzone, Sestola.
  - **COMUNITA' MONTANA MODENA EST** Guiglia, Marano sul Panaro, Montese, Zocca.